



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO SOMMARIO**

n. 108

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di martedì 20 febbraio 2007

## I N D I C E

### Commissioni permanenti

|  |        |
|--|--------|
| 1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .                   | Pag. 8 |
| 2 <sup>a</sup> - Giustizia . . . . .                               | » 11   |
| 3 <sup>a</sup> - Affari esteri . . . . .                           | » 16   |
| 4 <sup>a</sup> - Difesa . . . . .                                  | » 23   |
| 6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . .                        | » 29   |
| 7 <sup>a</sup> - Istruzione . . . . .                              | » 31   |
| 8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . .          | » 39   |
| 9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare . . . . . | » 45   |
| 10 <sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo . . . . .          | » 55   |
| 11 <sup>a</sup> - Lavoro . . . . .                                 | » 69   |
| 12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità . . . . .                        | » 73   |
| 13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali . . . . .  | » 75   |

### Giunte

|  |        |
|--|--------|
| Elezioni e immunità parlamentari . . . . . | Pag. 5 |
|--|--------|

### Commissioni bicamerali

|  |         |
|--|---------|
| Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi . . . . .            | Pag. 83 |
| Servizi d'informazione e sicurezza e per il segreto di Stato . . . . . | » 86    |
| Per la semplificazione della legislazione . . . . .                    | » 87    |

### Commissioni monocamerali d'inchiesta

|  |         |
|--|---------|
| Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale . . . . . | Pag. 89 |
| Sul fenomeno degli infortuni sul lavoro . . . . .                        | » 91    |

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.*

**Sottocommissioni permanenti**

|  |             |     |
|--|-------------|-----|
| <i>1<sup>a</sup> - Affari costituzionali - Pareri . . . . .</i>          | <i>Pag.</i> | 94  |
| <i>5<sup>a</sup> - Bilancio - Pareri . . . . .</i>                       | »           | 97  |
| <i>11<sup>a</sup> - Lavoro - Pareri . . . . .</i>                        | »           | 106 |
| <i>12<sup>a</sup> - Igiene e sanità - Pareri . . . . .</i>               | »           | 107 |
| <i>14<sup>a</sup> - Politiche dell'Unione europea - Pareri . . . . .</i> | »           | 108 |

---

*CONVOCAZIONI . . . . .* *Pag.* 109



## GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 20 febbraio 2007

**34ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
NANIA

*La seduta inizia alle ore 11,15.*

### *SUI LAVORI DELLA GIUNTA*

Il senatore MANZIONE rappresenta alla Giunta la divergenza registratasi nei lavori dei sette Comitati per la revisione delle schede: non tutti rispettano l'ordine sequenziale delle sezioni – per la revisione delle schede bianche, nulle e contestate – in quanto un'indicazione pervenuta il 6 febbraio scorso dall'Ufficio di presidenza integrato ha espresso preferenza per un esame a campione. Poiché la campionatura è prevista per la fase B) della delibera del 6 dicembre 2006 (revisione delle schede valide), ma non per la fase A), sollecita la Presidenza a conferire la questione alla Giunta per valutare se vi siano gli estremi dell'adozione di una nuova delibera.

Intervengono il presidente NANIA ed i senatori STRACQUADANIO, NEGRI, MALAN, ZUCCHERINI, PIROVANO, LUSI, AUGELLO e PASTORE.

Il PRESIDENTE conclude il dibattito avvertendo che la Giunta sarà convocata nella prossima settimana per esaminare le proposte affacciate dai Gruppi, in ordine ad una possibile integrazione dei contenuti della delibera del 6 dicembre 2006.

Il senatore LUSI ribadisce la sua disponibilità a riferire sulla regione Basilicata.

*IMMUNITÀ PARLAMENTARI*

Esame del seguente affare assegnato:

**Costituzione in giudizio del Senato della Repubblica per resistere in un conflitto di attribuzione sollevato dal Tribunale di Milano in relazione ad un procedimento penale riguardante il senatore Iannuzzi**

Il PRESIDENTE informa che, in data 16 febbraio 2007, il Presidente del Senato ha deferito alla Giunta la questione se il Senato debba o meno costituirsi in giudizio dinanzi alla Corte costituzionale, per resistere in un conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sollevato dal Tribunale di Milano con ricorso n. 18 depositato il 22 luglio 2006, e dichiarato ammissibile dalla Corte costituzionale con ordinanza del 10 gennaio 2007, n. 17, depositata in cancelleria il successivo 26 gennaio 2007.

Il ricorso è stato presentato nei confronti del Senato della Repubblica a seguito della deliberazione del 18 gennaio 2006, riguardante la dichiarazione di insindacabilità di alcune opinioni espresse dal senatore Iannuzzi.

L'ordinanza di ammissione del conflitto è stata notificata al Senato in data 12 febbraio 2007, per cui il Senato ha tempo fino al 4 marzo 2007 per costituirsi in giudizio.

Il procedimento penale all'origine del ricorso pende dinanzi al Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Milano, il quale procede per il delitto di cui agli articoli 595 del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione aggravata a mezzo della stampa), contro il senatore Iannuzzi.

Questi avrebbe offeso la reputazione di Gian Carlo Caselli e di Guido Lo Forte con la pubblicazione sul quotidiano «Il Giornale» del 7 novembre 2004 dell'articolo intitolato «Mafia, 13 anni di scontri tra PM e Carabinieri»; in tale articolo sarebbero riportati fatti non veritieri e comunque offensivi per la loro formulazione e per il contesto in cui sono stati inseriti.

Il giudice milanese, preso atto della delibera di insindacabilità sopraggiunta nelle more del procedimento, e richiamata la giurisprudenza costituzionale – in particolare la sentenza n. 120 del 2004 – ritiene che le dichiarazioni incriminate non siano espressive di attività parlamentare e che dunque non possano ritenersi coperte dalla prerogativa di cui all'articolo 68, primo comma, Costituzione; il ricorrente, in particolare, ritiene inconferente il riferimento operato dalla Giunta per le elezioni del Senato a due atti di iniziativa del senatore Iannuzzi dal momento che mancherebbe il presupposto della contestualità cronologica tra le iniziative parlamentari e le dichiarazioni incriminate; secondo il giudice rimettente, inoltre, mancherebbe «il nesso di riferibilità in astratto» delle dichiarazioni rese dal senatore ai lavori parlamentari, «non essendo possibile discernere le opinioni dello Iannuzzi riconducibili alla libera manifestazione del pensiero da quelle che riguardano l'esercizio della funzione parlamentare».

Pertanto, il giudice ritiene illegittima la delibera del Senato del 18 gennaio 2006, che riconosceva l'insindacabilità delle dichiarazioni; egli chiede alla Corte costituzionale di dichiarare che non spettava al Senato la valutazione della condotta addebitabile al senatore Iannuzzi, in quanto estranea all'articolo 68 della Costituzione e, conseguentemente, di annullare la suddetta delibera.

Secondo prassi pressoché conforme di tre legislature, nei casi in questione, il Senato usualmente difende le sue deliberazioni di insindacabilità costituendosi in giudizio.

Il Presidente rinvia quindi il seguito dell'esame.

*La seduta termina alle ore 12,30.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

Martedì 20 febbraio 2007

**82<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**BIANCO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Grandi.*

*La seduta inizia alle ore 15,35.*

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE riferisce le determinazioni dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari che si è appena concluso.

L'ordine del giorno della Commissione per la prossima settimana sarà integrato con l'esame in sede referente del disegno di legge n. 1065 (recante modifiche al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione) e di altre iniziative sulla stessa materia, con l'esame in sede referente del disegno di legge n. 25 (in materia di accesso dei parlamentari ai luoghi di ricovero e cura del Servizio sanitario nazionale), d'iniziativa del senatore Manzione, nonché con l'esame in sede referente del disegno di legge n. 742 (Modifica dell'articolo 111 della Costituzione, in materia di tutela e di garanzia dei diritti delle vittime di un reato), d'iniziativa del senatore Casson e di altri senatori.

Si è inoltre convenuto di avviare, nelle sedute della prossima settimana, l'esame in sede referente del disegno di legge n. 947 (Inchiesta parlamentare sulla condizione delle donne di origine extracomunitaria) e del disegno di legge n. 1119 (Inleggibilità e incompatibilità dei magistrati).

La Commissione prende atto.

Il PRESIDENTE ricorda quindi le audizioni informali in merito al disegno di legge n. 1314 (Conversione in legge del decreto-legge n. 8 del 2007, in materia di violenza negli stadi), svoltesi in mattinata davanti



agli Uffici di Presidenza riuniti delle Commissioni affari costituzionali e giustizia, integrati dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari; l'attività informativa proseguirà domani, alle ore 14,30, con l'audizione del presidente dell'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive, prefetto Antonio Manganelli. Comunica che, considerato tale ulteriore impegno, non avrà luogo la seduta delle Commissioni riunite 1<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup> (lavoro), per l'esame in sede referente del disegno di legge n. 1201 (in materia di lavoratori stranieri), già convocata domani, mercoledì 21 febbraio, alle 14,30.

Rammenta che lunedì 26 febbraio, al Senato, dalle ore 10 alle ore 17, si svolgerà l'ultima audizione programmata nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul Titolo V della Parte II della Costituzione che la Commissione sta svolgendo congiuntamente con la Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati: in quella seduta saranno ascoltati esperti italiani e stranieri sul sistema delle autonomie in Germania e Spagna.

La Commissione prende atto.

Il senatore SINISI (*Ulivo*), relatore alla Commissione sul disegno di legge n. 1213, recante modifiche agli articoli 15 e 16 della legge 3 agosto 2004, n. 206, in materia di benefici per le vittime del terrorismo, rammenta che il Governo ha presentato la relazione tecnica richiesta dalla Commissione bilancio, evidenziando una carenza della copertura finanziaria. Si pone pertanto la necessità di individuare ulteriori fonti di copertura per assicurare la tempestiva approvazione del provvedimento.

Il PRESIDENTE conviene sulla opportunità di individuare un'adeguata copertura finanziaria per gli interventi proposti dal disegno di legge n. 1213.

#### IN SEDE CONSULTIVA

#### **(1329) Conversione in legge del decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, recante disposizioni volte a dare attuazione ad obblighi comunitari ed internazionali**

(Parere alle Commissioni 1<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup> riunite, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

Il relatore SINISI (*Ulivo*) dà conto dei motivi di necessità e urgenza del decreto-legge n. 10 del 2007, recante disposizioni per adempiere a obblighi comunitari derivanti da sentenze e procedure di infrazione nei confronti dello Stato italiano e per ottemperare a impegni assunti in ambito internazionale con riferimento alla candidatura della città di Milano per l'Esposizione universale del 2015.

Si sofferma sulle singole disposizioni del decreto-legge, sottolineando la necessità di recuperare presso i beneficiari alcuni aiuti dichiarati illegittimi e incompatibili con il mercato comune (articolo 1) e di sostenere la candidatura di Milano per l'Expo del 2015 (articolo 2). Ricorda l'abroga-

zione dell'articolo 2450 del codice civile, ritenuto in contrasto con i principi della libera circolazione dei capitali e del diritto di stabilimento (articolo 3), e le norme di adeguamento a decisioni comunitarie in materia di pubblicità e sponsorizzazione dei prodotti del tabacco, di accesso alle reti di comunicazione elettronica, di servizi post-contatore e di protezione del diritto d'autore delle opere del disegno industriale (articolo 4). Infine richiama le modifiche al testo unico dell'immigrazione e delle norme sulla condizione dello straniero (decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286), necessarie per corrispondere ai rilievi mossi dalla Commissione europea all'Italia con due procedure d'infrazione, per quanto riguarda la disciplina dei soggiorni di durata inferiore ai novanta giorni dei cittadini di Paesi terzi (articolo 5).

Conclude, proponendo l'espressione di un parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere favorevole proposto dal relatore.

*ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 22 FEBBRAIO*

Il PRESIDENTE comunica che la seduta di giovedì 22 febbraio, già convocata alle ore 16, è anticipata alle ore 15,45.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16.*

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

Martedì 20 febbraio 2007

**59<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***SALVI**

*Intervengono i sottosegretari di Stato per le politiche per la famiglia Maria Chiara Acciarini e per la giustizia Scotti.*

*La seduta inizia alle ore 14,45.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(18) Vittoria FRANCO ed altri.** – *Norme sul riconoscimento giuridico delle unioni civili*

**(62) MALABARBA.** – *Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi*

**(472) RIPAMONTI.** – *Disposizioni in materia di unioni civili*

**(481) SILVESTRI ed altri.** – *Disciplina del patto civile di solidarietà*

**(589) BIONDI.** – *Disciplina del contratto d'unione solidale*

**(1208) Maria Luisa BOCCIA ed altri.** – *Normativa sulle unioni civili e sulle unioni di mutuo aiuto*

**(1224) MANZIONE.** – *Disciplina del patto di solidarietà*

**(1225) RUSSO SPENA ed altri.** – *Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi*

**(1227) RUSSO SPENA ed altri.** – *Disciplina delle unioni civili*

(Esame dei disegni di legge nn. 1225 e 1227, congiunzione con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 18, 62, 472, 481, 589, 1208 e 1224 e rinvio. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 18, 62, 472, 481, 589, 1208 e 1224, congiunzione con l'esame dei disegni di legge n. 1225 e 1227 e rinvio)

Riprende il seguito dell'esame congiunto, sospeso nella seduta anti-meridiana del 17 gennaio 2007.

Il senatore MANZIONE (*Ulivo*) svolge un richiamo all'articolo 51, comma 3, del Regolamento del Senato, che disciplina l'ipotesi di connes-

sione e concorrenza di iniziative legislative prevedendo che, qualora sia posto all'ordine del giorno un disegno di legge avente oggetto identico o strettamente connesso a quello di un progetto già presentato alla Camera dei deputati, i Presidenti dei due rami del Parlamento procedano a possibili intese. Richiamando anche la norma speculare del Regolamento della Camera dei deputati, l'articolo 78, l'oratore evidenzia che, avendo la Commissione giustizia del Senato già posto all'ordine del giorno numerosi disegni di legge di iniziativa parlamentare in tema di unioni civili, sarebbe auspicabile e doveroso che il Governo presenti al Senato l'annunciato disegno di legge su questa materia.

Il senatore auspica, quindi, che il Presidente palesi, nelle forme che riterrà più opportune, l'orientamento della Commissione affinché il lavoro finora utilmente svolto possa proficuamente continuare, e che pertanto sia assegnato al Senato l'esame in prima lettura del disegno di legge governativo.

Il presidente SALVI (*Ulivo*) ricorda che la Commissione giustizia del Senato ha iniziato l'esame dei disegni di legge di iniziativa parlamentare presentati in materia di coppie di fatto, anche sulla base di intese raggiunte con la Presidenza della Commissione giustizia della Camera dei deputati.

Dopo aver ribadito di non essere a conoscenza di un orientamento definitivo del Governo in ordine alla scelta sulla sede istituzionale in cui presentare il disegno di legge sulle unioni civili, assicura la Commissione che si farà carico di manifestare quanto prima alla Presidenza l'auspicio che il Senato esamini in prima lettura il disegno di legge in materia di diritti dei conviventi.

Il senatore D'ONOFRIO (*UDC*), palesando anch'egli il suo auspicio affinché il Governo presenti al Senato il disegno di legge sulle coppie di fatto, ricorda come il presidente Salvi, dimostrando una grande sensibilità istituzionale, abbia deciso di incardinare i disegni di legge sulle coppie di fatto di iniziativa parlamentare, rinviando però la discussione generale al momento della presentazione in Parlamento del disegno di legge governativo, considerando anche il fatto che in un ordine del giorno approvato in sede di esame di un disegno di legge finanziario, si impegnava il Governo a presentare entro il 31 gennaio il disegno di legge sulle unioni civili. A fronte della correttezza istituzionale della Commissione giustizia, il senatore auspica che in modo altrettanto corretto si comporti il Governo, anche perchè – in un regime di bicameralismo perfetto – tutte e due i rami del Parlamento devono comunque approvare il disegno di legge nell'identico testo.

Il RELATORE, presidente Salvi (*Ulivo*), nel ribadire le considerazioni precedentemente espresse, illustra brevemente i due disegni di legge nn. 1225 e 1227, entrambi a firma del senatore Russo Spena e di altri senatori, il primo dei quali, riprendendo in sostanza lo schema del disegno di legge n. 62 del senatore Malabarba, distingue fra le tre diverse specie

dell'unione registrata, riservata a due soggetti adulti dello stesso sesso legati da comunione di vita e di affetti e sostanzialmente equiparata al matrimonio, dell'unione civile e della convivenza di fatto, mentre il secondo opera introducendo nell'ordinamento la sola fattispecie dell'unione civile.

Egli propone quindi la congiunzione dei suddetti disegni di legge con i disegni di legge nn. 18, 62, 472, 481, 589, 1208 e 1224.

La Commissione concorda.

Il RELATORE svolge quindi, ad integrazione delle relazioni già svolte sui disegni di legge congiunti, alcune considerazioni che prendono le mosse dall'intenso dibattito svoltosi in queste settimane in diverse sedi, in particolare in vista della presentazione del disegno di legge del Governo, dibattito che a suo parere rischia di trasformarsi in un astratto confronto tra principi politici ed etici che si presumono inconciliabili.

A suo giudizio, invece, il dibattito sulla disciplina delle unioni civili dovrebbe essere correttamente impostato partendo da una ricognizione dell'effettivo quadro giuridico vigente in materia, allo scopo di approvare una legge che conferisca disciplina organica ad un fenomeno cui è stato attribuito un crescente riconoscimento dall'ordinamento giuridico italiano sia in via di giurisprudenza costituzionale e ordinaria, sia in conseguenza di un processo ormai quasi secolare di interventi legislativi particolari. In primo luogo, va ricordata la fondamentale sentenza della Corte costituzionale n. 237 del 13 novembre 1986 che, nel rilevare lo speciale valore attribuito dalla Costituzione alla famiglia fondata sul matrimonio ai sensi dell'articolo 29, ha peraltro ritenuto come anche diverse forme di convivenza siano meritevoli di tutela alla luce dell'articolo 2 della Costituzione stessa, in quanto rientranti tra le formazioni sociali nelle quali si manifesta e si svolge la personalità umana, nonchè alla luce dell'articolo 3 in quanto dal principio dell'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge discendono evidentemente dei limiti alle disparità di trattamento dei conviventi rispetto ai coniugi.

Pertanto la Corte ha ritenuto in diverse occasioni di dover censurare disparità di trattamento, che apparivano palesemente ingiustificate: in particolare la sentenza n. 404 del 1988, che peraltro accoglieva un consolidato indirizzo della giurisprudenza di merito, ha dichiarato l'illegittimità della mancata previsione del diritto del convivente *more uxorio* di succedere nel contratto di locazione in immobili privati o di edilizia pubblica. A questo proposito il relatore osserva che, stando ai testi pubblicati dagli organi di stampa, su questo punto il disegno di legge presentato dal Governo proporrebbe un sostanziale arretramento, in quanto imporrebbe per la successione del contratto di locazione l'avvenuta nascita di figli comuni o, in alternativa, almeno un triennio di convivenza.

In sostanza dunque l'insegnamento della Corte costituzionale è nel senso dell'illegittimità di un eventuale intervento legislativo ordinario che determini una completa equivalenza degli effetti giuridici di diverse forme di convivenza con quelle derivanti dal matrimonio, ma anche della

pari illegittimità di una disciplina di tali effetti che si traduca in una patente discriminazione dei soggetti conviventi, e dell'auspicabilità di interventi normativi che, in applicazione dell'articolo 2 della Costituzione, riconoscano la funzione e il valore della convivenza quale formazione sociale in cui si sviluppa la personalità umana e si esercita il principio di solidarietà.

Non si può certo affermare che, prima e dopo l'entrata in vigore della Costituzione, la legislazione nazionale non abbia progressivamente riconosciuto tale valore.

Un primo significativo intervento in tal senso si è avuto con il decreto legislativo n. 1726 del 20 ottobre 1918, che parificava alla vedova, ai fini della corresponsione della pensione di guerra, la donna che non avesse contratto matrimonio con il militare deceduto entro tre mesi dalla data della procura o dalla dichiarazione di contrarre matrimonio fatta in pericolo di vita, qualora vi fosse uno stato di preesistente convivenza.

Sempre in materia di legislazione sui caduti in guerra, la legge 13 marzo 1958 n. 356, ha previsto l'assistenza per i figli naturali non riconosciuti del padre caduto in guerra, quando questi e la madre avessero convissuto *more uxorio* nel periodo del concepimento.

Un'innovazione di carattere sistematico è stata poi quella recata dal decreto del Presidente della Repubblica 31 gennaio 1958, n. 136, in materia di anagrafe, che all'articolo 2 definiva come famiglia anche quella fondata su meri vincoli affettivi, sulla coabitazione e sulla messa in comune del reddito al fine del soddisfacimento dei bisogni comuni, una nozione poi sviluppata dal decreto del Presidente della Repubblica n. 223 del 1989 che equipara il convivente al familiare ai fini delle dichiarazioni e degli adempimenti anagrafici.

Successivamente la legge 26 luglio 1975, n. 374 (ordinamento penitenziario) ha previsto la possibilità di un permesso di uscita per il detenuto che debba recarsi a visitare il familiare o il convivente in pericolo di vita, mentre l'articolo 199 del codice di procedura penale, approvato con il Decreto del Presidente della Repubblica n. 447 del 1988 dispone – con ciò risolvendo una questione fortemente discussa sotto il precedente codice di rito – che la facoltà di astensione dalla deposizione riconosciuta ai prossimi congiunti dell'imputato si applichi anche a chi, pur non essendo coniuge, conviva o abbia vissuto come tale con l'imputato stesso.

In ambito più strettamente afferente alla vita familiare, va ricordato che, mentre fin dal 1975 la legge n. 405 sui consultori familiari inserisce le «coppie» tra gli aventi diritto ai servizi assistenziali, accanto ai singoli e alle famiglie, la legge n. 104 del 1983 in materia di adozione, prevede all'articolo 6, così come modificato dalla legge n. 149 del 2001, che il requisito della stabilità di coppia degli aspiranti adottanti sia soddisfatto quando essi siano coniugati da un periodo di tre anni, al cui conseguimento concorre anche la convivenza stabile e continuativa nel periodo precedente il matrimonio.

Parimenti la predetta legge n. 149 del 2001 e la successiva legge n. 154 dello stesso anno, hanno innovato la disciplina sia civilistica che

penalistica degli abusi famigliari contemplando anche la condotta del convivente.

Negli ultimi 15 anni, infine, si sono succeduti una serie di interventi normativi che hanno riconosciuto ai conviventi specifiche posizioni giuridiche attive in passato riservate al coniuge o ai famigliari.

Le legge n. 302 del 1990, in materia di vittime del terrorismo e della criminalità organizzata, prevede l'elargizione dei benefici ai superstiti delle vittime anche a favore dei conviventi *more uxorio* di queste, ovvero a favore di persone che, senza rapporti di parentela, affinità o matrimonio, siano state a carico della persona deceduta e abbiano convissuto con essa nell'ultimo triennio, mentre la legge n. 179 del 1992, recante norme per l'edilizia residenziale pubblica, prevedeva all'articolo 17 che, in mancanza di coniuge e figli minorenni, fosse attribuito al convivente *more uxorio* il diritto a sostituirsi al socio defunto di una cooperativa edilizia. In proposito va ricordato che numerose regioni, a cominciare dal Piemonte nel 1984, hanno riconosciuto il rapporto di convivenza ai fini dell'assegnazione di abitazioni popolari.

Dopo aver ricordato che la legge n. 91 del 1999 in materia di trapianti ha previsto che i medici forniscano informazioni sulle opportunità terapeutiche per le persone in attesa di trapianto ovvero sulle circostanze del prelievo per i donatori, al coniuge non separato o al convivente *more uxorio*, il relatore si sofferma su due innovazioni di particolare rilievo introdotte nella passata legislatura. In particolare, la novella dell'articolo 408 del codice civile introdotta dalla legge 2 gennaio 2004, n. 6, in materia di amministratore di sostegno, stabilisce al terzo comma che, ove l'amministratore non sia stato designato dallo stesso interessato, il giudice tutelare proceda alla designazione, indicando il coniuge che non sia separato legalmente ovvero la persona stabilmente convivente, con preferenza rispetto agli ascendenti e ai discendenti dell'interessato stesso.

La legge n. 40 del 2004 in materia di procreazione medicalmente assistita, poi, stabilisce che possano accedere alle tecniche di procreazione coppie di maggiorenni di sesso diverso, coniugate o conviventi; va rilevato che in questa fattispecie il riferimento al sesso diverso trova evidentemente giustificazione nel fatto che qui si versa in materia di filiazione, laddove la formulazione del predetto articolo 408 del codice civile «persona stabilmente convivente» sembra chiaramente ammettere anche la possibilità che si tratti di coppia omosessuale.

Il relatore ritiene opportuno non aprire la discussione generale, in attesa delle decisioni del Governo in merito alla presentazione del suo disegno di legge al Parlamento, e rinvia il seguito dell'esame congiunto.

*La seduta termina alle ore 15,20.*

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

Martedì 20 febbraio 2007

**28<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

DINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Crucianelli.*

*La seduta inizia alle ore 14,50.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente DINI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico, che sarà reso disponibile in tempi brevi.

La Commissione prende atto.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Audizione del sottosegretario di Stato per gli affari esteri Crucianelli, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, sulle relazioni dell'Italia con l'alto Adriatico e gli sviluppi dei rapporti bilaterali con Croazia e Slovenia**

Il sottosegretario CRUCIANELLI si sofferma sui temi oggetti della procedura informativa in titolo rilevando in primo luogo come le relazioni con Slovenia e Croazia siano improntate ad uno spirito di amicizia e collaborazione, anche se non esenti da spunti problematici. Si tratta di rapporti bilaterali molto articolati che spaziano dal settore economico-com-



merciale, figurando l'Italia fra i primi *partner*, al dialogo politico, all'interscambio culturale e alla collaborazione del settore della difesa. Soffermandosi sugli organismi di cooperazione regionale evidenzia altresì come i suddetti Stati partecipino all'Iniziativa Centro-Europea (INCE) e all'Iniziativa Adriatico-Ionica (IAI), organismi dei quali enuncia i più recenti sviluppi, nella prospettiva della creazione di un «Polo Alto Adriatico» che costituisca una sede permanente di sviluppo e di dialogo sulle problematiche di comune interesse.

Per quanto concerne in particolare le relazioni bilaterali con la Slovenia, dopo aver ricordato il sostegno dell'Italia per l'ingresso di Lubiana nella NATO e nell'Unione europea evidenzia i settori di collaborazione, a partire dal Corridoio n. 5 osservando altresì come le rispettive minoranze non debbano costituire un problema bensì un'opportunità ed un peculiare elemento di dialogo e di cooperazione, da preservare e coltivare. Illustrando quindi le problematiche della minoranza italiana in tale paese preannuncia iniziative, di alto valore simbolico e tese a coinvolgere anche la Croazia, volte a lanciare un forte messaggio di pacificazione e di collaborazione per il futuro.

Dopo aver descritto l'intensa cooperazione con tale paese anche sui temi internazionali – con riferimento, tra l'altro, alla stabilizzazione democratica dei Balcani, alla prossima presidenza slovena dell'Unione europea e alla presenza italiana nel Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite – si sofferma quindi sui rapporti con la Croazia fornendo chiarimenti su temi quali la questione della zona croata di protezione ittico-ecologica, l'accesso degli italiani al mercato immobiliare, il sostegno italiano per l'integrazione della Croazia nelle strutture europee ed euro-atlantiche, il negoziato sui beni degli esuli, le condizioni e gli interventi, anche legislativi, in favore delle rispettive minoranze autoctone – per cui sono state stanziati ulteriori risorse nell'ultima legge finanziaria – e lo sviluppo della concertazione trilaterale, anche con la Slovenia, sulle varie problematiche di interesse comune.

Evidenzia quindi come sia stato positivamente superato il breve momento di difficoltà, conseguito alle affermazioni del presidente croato Mešić a commento del discorso del Presidente della Repubblica nella Giornata del Ricordo, anche a seguito della dichiarazione della Presidenza della Repubblica di Croazia dello scorso 17 febbraio, che modifica e corregge le precedenti posizioni assunte e che è stata favorevolmente accolta dal nostro Ministero degli affari esteri e conferma, infine, che l'Italia seguirà a favorire il percorso della Croazia nel processo di integrazione europea.

Il senatore COSSUTTA (*IU-Verdi-Com*) esprime apprezzamento per la relazione esposta dal sottosegretario Crucianelli e rilevando la complessità delle relazioni bilaterali con Slovenia e Croazia a partire dalla fine della prima guerra mondiale sottolinea l'esigenza di guardare positivamente al futuro.

Il senatore ANTONIONE (*DC-PRI-IND-MPA*), nel prendere atto della positiva conclusione della vicenda diplomatica intercorsa con la Croazia alla luce dei chiarimenti offerti dal Presidente Mesic, si sofferma sulle più generali questioni che attengono all'evoluzione dei rapporti dell'Italia con la Slovenia e la Croazia. Al riguardo, dopo aver sottolineato l'esigenza di accelerare il processo di integrazione della Repubblica croata e dei restanti Stati dei Balcani occidentali con l'Unione europea al fine di una maggiore stabilizzazione di tutta l'area adriatica, afferma in primo luogo l'urgenza di adottare gli opportuni provvedimenti in favore dei trecentomila italiani esuli del dopoguerra, sottolineando altresì l'esigenza di affrontare le questioni tuttora aperte con i suddetti paesi confinanti per quanto concerne la corretta applicazione delle clausole già definite nell'ambito dei precedenti trattati. In questo quadro invita il Governo a trovare, nell'ambito del più generale processo di riconciliazione tra le due sponde dell'Adriatico, una soluzione politica rispettosa delle vicende del passato. Sottolinea altresì l'opportunità di un incontro della Commissione con i rappresentanti delle associazioni degli esuli italiani.

Il senatore Furio COLOMBO (*Ulivo*), nel ringraziare il sottosegretario Crucianelli per lo spirito che ha animato il suo intervento, si sofferma, anche alla luce di quanto recentemente apparso sulla stampa nazionale, sulla rilevanza assunta dalla questione «italo-italiana» relativa alle istanze degli esuli dalmati ed istriani nel quadro delle iniziative di riavvicinamento.

Il senatore TONINI (*Aut*), dopo aver affermato l'importanza di inquadrare il futuro della Croazia e dei Balcani occidentali nell'ambito della prospettiva di integrazione europea, si sofferma sul futuro *status* del Kosovo, sottolineando in particolare i caratteri e gli effetti relativi all'ipotesi di una sorta di protettorato europeo, alternativo al progetto di una piena indipendenza. Al riguardo, chiede chiarimenti al Governo in ordine alle eventuali determinazioni adottate in tal senso.

Il senatore MORSELLI (*AN*), nell'esprimere forti obiezioni sul tenore dell'atteggiamento sinora assunto dal Governo circa le relazioni con l'Alto Adriatico, si sofferma sul futuro assetto istituzionale del Kosovo, richiamando le perplessità emerse nell'ambito del Consiglio d'Europa circa l'ipotizzato percorso di indipendenza. In proposito, chiede di sapere come l'Italia intenda muoversi nel panorama internazionale per la ricerca di una soluzione concordata in merito.

Il senatore PIANETTA (*FI*), nel ringraziare il sottosegretario Crucianelli per la relazione svolta, condividendone l'impianto complessivo, rileva la necessità di inquadrare eventuali iniziative nell'ambito di una prospettiva politica europea. Afferma altresì l'esigenza, nel prendere atto dei chiarimenti recentemente offerti dal Presidente croato, di compiere ogni sforzo utile alla definizione della questione relativa agli esuli italiani,

non solo dal punto di vista storico ma anche per quanto concerne gli aspetti economici. Al riguardo, si associa alla richiesta di promuovere un incontro della Commissione con i rappresentanti delle associazioni degli esuli italiani.

Il sottosegretario CRUCIANELLI, nel replicare gli interventi emersi nel corso del dibattito, sottolinea l'impegno del Governo nella definizione delle questioni aperte con i citati paesi dell'ex Jugoslavia. Si sofferma altresì sull'importanza di profili di politica interna quali il riconoscimento della rivalutazione degli indennizzi in favore degli esuli italiani nonché sui contatti intervenuti tra il Governo e le citate associazioni degli esuli.

Quanto allo *status* internazionale del Kosovo, nel delineare brevemente i possibili scenari che si prospettano al riguardo, si rende disponibile a riferire alla Commissione in un momento successivo allo scopo di fornire i chiarimenti necessari.

Il presidente DINI, soffermandosi sulle possibili conseguenze relative alle diverse ipotesi di soluzione dello *status* del Kosovo, rileva l'utilità di una procedura informativa espressamente dedicata alle problematiche dei Balcani occidentali, ivi inclusa una riflessione sul ruolo e le prospettive dei relativi organismi regionali quali l'INCE.

Ringraziando infine il sottosegretario Crucianelli e i senatori intervenuti nel dibattito, dichiara quindi conclusa l'audizione.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore ANTONIONE (*DC-PRI-IND-MPA*), nell'associarsi alle osservazioni del senatore Tonini nel corso del dibattito sui temi oggetto della procedura informativa testé svoltasi, sottolinea l'esigenza che il Governo riferisca alla Commissione in ordine alla situazione complessiva che concerne i Balcani occidentali, con particolare riferimento al futuro del Kosovo. Ribadisce inoltre la necessità di audire in sede formale le associazioni degli esuli al fine di raccogliere elementi informativi utili alla definizione dei presupposti e delle modalità dell'indennizzo delle sofferenze patite in passato. Al riguardo, sollecita l'adozione degli opportuni provvedimenti da parte del Governo in favore degli esuli, al fine di restituire loro dignità morale e materiale, precisando altresì la volontà di non mettere in discussione quanto stabilito dai trattati, che comunque presentano, da un lato, evidenti limiti e offrono, dall'altro, dei margini interpretativi e applicativi.

Il senatore ANDREOTTI (*Misto*) rileva come la questione sollevata dal senatore Antonione con riferimento alle associazioni italo-dalmate non presenti profili di competenza della Commissione, sottolineandone invece il carattere prevalentemente economico.

Il senatore COSSUTTA (*IU-Verdi-Com*), nel manifestare perplessità in ordine alle proposte emerse, suggerisce una maggiore cautela volta a non determinare una eventuale riapertura del contenzioso, anche alla luce della legislazione jugoslava intervenuta a disciplinare il regime dei beni lasciati dagli esuli.

Il senatore ANTONIONE (*DC-PRI-IND-MPA*) puntualizza come la questione della tutela dei diritti degli esuli italiani non possa considerarsi chiusa.

Il presidente DINI si riserva di prendere gli opportuni contatti con il Governo per organizzare una procedura informativa dedicata alla situazione dei Balcani occidentali con riferimento anche alla questione del Kosovo. La Commissione potrebbe altresì valutare l'opportunità dell'incontro che è stato proposto con l'associazione degli esuli italiani preceduto dall'acquisizione della pertinente documentazione da parte del Governo, che consenta anche di valutare i profili di competenza della Commissione.

La Commissione prende atto delle proposte del Presidente.

Il PRESIDENTE ricorda altresì che domani si terrà presso la Camera dei deputati un incontro informale con il consigliere del Presidente del Consiglio dei Ministri per la definizione dei contenuti della dichiarazione relativa alle celebrazioni del cinquantennio della firma dei trattati di Roma, ambasciatore Renato Ruggiero, e con il consigliere diplomatico del Presidente del Consiglio dei Ministri, Stefano Sannino, e che giovedì 22 febbraio, alle ore 14,30, avrà luogo il seguito dell'audizione del sottosegretario Craxi nel quadro dell'indagine conoscitiva sulle prospettive di riforma delle Nazioni Unite.

La Commissione prende atto.

#### *IN SEDE REFERENTE*

**(1289) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica turca, con Allegato, fatto ad Ankara il 30 marzo 2006***

(Esame e rinvio)

Il presidente DINI avverte che nel corso dell'esame del disegno di legge n. 1289 si renderà necessario riformularne il titolo facendo riferimento alla più corretta indicazione dell'Accordo della Repubblica italiana con la Repubblica di Turchia e cede la parola al relatore Furio Colombo per svolgerne l'illustrazione.

Il relatore Furio COLOMBO (*Ulivo*) illustra l'Accordo in titolo che si propone di realizzare un'importante piattaforma normativa per lo sviluppo delle relazioni culturali tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Turchia tramite la facilitazione della produzione in comune di film che, per le loro qualità artistiche e tecniche, possano contribuire a una maggiore conoscenza reciproca ed essere competitivi dal punto di vista commerciale, sia nei rispettivi territori nazionali che in quelli degli altri paesi.

Ricorda inoltre che l'Accordo in esame si colloca nell'ambito del quadro normativo tracciato dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28, recante la riforma della disciplina in materia di attività cinematografiche, che prevede espressamente la stipula di accordi di coproduzione nella prospettiva della valorizzazione del cinema quale mezzo di espressione artistica e, insieme, di formazione culturale e comunicazione sociale.

Nel merito, l'Accordo precisa, all'articolo 1, il significato di «coproduzione audiovisiva», quale progetto di film, di qualsiasi durata, realizzato su qualsiasi supporto, per l'utilizzazione prioritaria nelle sale cinematografiche, e stabilisce che ogni film coprodotto goda degli stessi vantaggi accordati in Italia e in Turchia ai rispettivi film nazionali (articolo 2), precisando, all'articolo 3, che l'Autorità competente, responsabile dell'applicazione dell'Accordo, in Italia, è il Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale cinema. Vengono poi individuati, secondo quanto disposto dall'articolo 4, i requisiti che i coproduttori devono avere per essere ammessi ai benefici della coproduzione, di cui segnala, in particolare, l'esistenza di una buona organizzazione, una riconosciuta reputazione e qualificazione professionale e un finanziamento idoneo al buon esito della produzione. Ai sensi del successivo articolo 5, si definiscono le modalità di realizzazione delle riprese, specificando la nazionalità dei produttori e di ogni altra persona coinvolta nella coproduzione, nel rispetto – per quanto riguarda l'Italia – degli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. Inoltre, nel fissare – all'articolo 6 – la misura degli apporti rispettivi dei produttori dei due paesi in proporzione variabile dal venti all'ottanta per cento, l'Accordo prevede altresì la possibilità di realizzare coproduzioni internazionali con uno o più paesi con cui l'Italia ovvero la Turchia sono legate da un Accordo di coproduzione ufficiale (articolo 7).

L'articolo 8, concernente la realizzazione di negativi, dispone in ordine al loro uso e alle relative versioni linguistiche, mentre il successivo articolo 9 detta norme in tema di facilitazioni inerenti all'importazione temporanea e alla riesportazione dell'attrezzatura cinematografica e, altresì, in materia di ingresso e soggiorno dei cittadini dell'altra Parte. Quanto alla regolamentazione dei rapporti economico-finanziari, gli articoli 10 e 11 fissano i termini per il saldo della partecipazione del coproduttore minoritario e la misura della ripartizione degli introiti; sono altresì stabiliti, all'articolo 12, gli obblighi finanziari dei contratti tra i coproduttori circa la ripartizione degli oneri. In relazione alla circolazione dei film coprodotti, segnala l'articolo 13, ai sensi del quale la concessione del nulla osta per la proiezione in pubblico da parte delle Autorità competenti non

scaturisce automaticamente dall'approvazione del progetto di produzione. Si dispone inoltre, all'articolo 15, in tema di esportazione dei film nei paesi in cui le relative importazioni sono contingentate, che i film di coproduzione siano identificati attraverso la dicitura «coproduzione italo-turca» o «coproduzione turco-italiana» e presentati ai festival internazionali, di regola, come appartenenti alla Parte del produttore maggioritario (articolo 16).

L'articolo 17 rinvia alle norme di procedura l'individuazione dei requisiti da possedere e delle modalità di presentazione dell'istanza per la qualificazione del film come coproduzione. Rileva poi che l'articolo 18 prevede la costituzione di una Commissione mista preposta alla vigilanza sull'attuazione dell'Accordo in esame, con particolare riguardo alla verifica del rispetto dell'equilibrio numerico e percentuale delle coproduzioni, nonché alla predisposizione delle proposte di modifica che si rendano necessarie per superare eventuali difficoltà sorte dall'applicazione del medesimo, da sottoporre alle competenti Autorità dei due paesi. Per quanto attiene al settore delle relazioni commerciali in materia, di cui all'articolo 19, si prevede di non porre restrizioni alla reciproca importazione, distribuzione e programmazione delle rispettive produzioni cinematografiche, televisive e video, nel rispetto della normativa vigente (ivi inclusi, per l'Italia, gli obblighi derivanti dalla legislazione europea), nell'intento di favorirne la diffusione. L'articolo 20 regola l'entrata in vigore dell'Accordo e la durata del medesimo, unitamente alle modalità di rinnovo e di recesso, mentre con gli articoli 21 e 22 si stabiliscono, rispettivamente, le procedure per apportare emendamenti e le modalità di risoluzione di eventuali controversie circa l'interpretazione o l'applicazione dell'Accordo medesimo.

Rileva poi che il disegno di legge di ratifica si compone di quattro articoli, rispettivamente concernenti l'autorizzazione alla ratifica dell'Accordo, l'ordine di esecuzione, la copertura finanziaria (di cui si rende necessario l'aggiornamento con riferimento al corrente esercizio finanziario, in conformità con le indicazioni del parere della Commissione bilancio) e l'entrata in vigore dello stesso. In conclusione propone, pertanto, di riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame, previe le citate modifiche della clausola di copertura finanziaria e del titolo.

Il senatore MORSELLI (AN) interviene nel dibattito chiedendo chiarimenti in ordine alla tipologia dei benefici riconosciuti, ai sensi dell'articolo 2 dell'Accordo, alle coproduzioni cinematografiche realizzate in base all'Accordo medesimo.

Su proposta del presidente DINI, stante l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, la Commissione conviene di rinviare l'esame ad altra seduta e di fissare il termine per gli emendamenti a giovedì 22 febbraio, alle ore 14,30.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

Martedì 20 febbraio 2007

**48<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Vice Presidente*

GIULIANO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Casula.**La seduta inizia alle ore 15,30.**IN SEDE CONSULTIVA*

**Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2007 (n. 7)**

**Progetto di programma di 18 mesi delle presidenze tedesca, portoghese e slovena (n. 8)**

(Parere alla 14<sup>a</sup> Commissione. Esame congiunto con esiti separati. Parere favorevole sull'atto comunitario n. 7. Parere favorevole con osservazioni sull'atto comunitario n. 8)

Il relatore ZANONE (*Ulivo*) illustra congiuntamente i due atti. Rileva in particolare che il n. 7, concernente il programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2007, si concreta in quattro obiettivi e 21 iniziative strategiche, tra cui merita particolare risalto il rafforzamento della politica europea di sicurezza e difesa. L'iniziativa della Commissione intende dar corso ad una direttiva sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici in materia di difesa, al fine di migliorare la competitività del settore, evitando la dispersione delle risorse destinate alla ricerca. A tale riguardo, egli sottolinea l'utilità che il ravvicinamento delle disposizioni in materia di industria militare non risulti ostacolato da pratiche di carattere restrittivo e, con queste premesse, formula uno schema di parere favorevole (allegato al resoconto della seduta).

Di maggiore interesse il relatore giudica l'atto comunitario n. 8, concernente il progetto di programma delle presidenze tedesca, portoghese e slovena per il periodo dal 1° gennaio 2007 al 30 giugno 2008 – per la verità prevalentemente incentrato sul semestre tedesco, durante il quale verrà commemorato il cinquantesimo anniversario del trattato di Roma –, scan-

dito da due riunioni del Consiglio europeo, che si concentreranno rispettivamente sul futuro economico e sociale dell'Europa e sugli sviluppi futuri del Trattato costituzionale. Il relatore si sofferma diffusamente sui contenuti dell'atto, sottolineando che, secondo le linee guida contenute nella Strategia europea di sicurezza adottata il 12 dicembre 2003 dal Consiglio europeo, l'impegno delle tre presidenze sarà particolarmente volto alla stabilizzazione nei Balcani occidentali, nonché al miglioramento della cooperazione tra l'Unione europea, l'ONU e la NATO. In particolare, il relatore sottolinea l'esigenza di ravvicinare la prospettiva della difesa comune europea con l'impegno a conseguire l'obiettivo militare primario al 2010. Specifica attenzione va a suo giudizio data all'allestimento dei gruppi tattici di pronto intervento, cui l'Italia partecipa in modo rilevante. Infine, il relatore nota che il documento in esame non indica con chiarezza quali siano i connotati della revisione di cui si intende fare oggetto l'Agenzia di difesa, sollecitando eventuali chiarimenti da parte del Rappresentante del Governo.

Conclusivamente, sottopone alla Commissione uno schema di parere favorevole con osservazioni (allegato al resoconto della seduta).

Si apre il dibattito.

La senatrice PISA (*Ulivo*), con riferimento al parere sull'atto n. 8, ritiene importante che nel quadro delle premesse venga inserito un riferimento al futuro sviluppo di strumenti multilaterali finalizzati al controllo delle armi leggere, richiamato tra le priorità del programma delle tre presidenze.

Il senatore ZANONE (*Ulivo*) concorda, riformulando conseguentemente lo schema di parere sull'Atto comunitario n. 8 (allegato al resoconto della seduta).

Il sottosegretario CASULA ringrazia la Commissione per la particolare attenzione nei confronti dei due documenti e per l'accurata disamina del relatore, riservandosi di dare successivamente indicazioni in ordine alla riorganizzazione dell'Agenzia di difesa.

Previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, il presidente GIULIANO mette ai voti lo schema di parere favorevole sull'Atto comunitario n. 7, predisposto dal relatore, che viene approvato.

Il PRESIDENTE mette quindi ai voti lo schema di parere favorevole con osservazioni sull'Atto comunitario n. 8, come riformulato dal relatore, che viene del pari approvato.



*INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DELLA COMMISSIONE DI DOMANI E ANTICIPAZIONE DELL'ORARIO DI CONVOCAZIONE*

Il presidente GIULIANO avverte che la seduta della Commissione già convocata per domani, alle ore 15, è anticipata alle ore 14,30 e che l'ordine del giorno è integrato con l'esame, in sede consultiva, dei disegni di legge nn. 1084, 925, 1086 e 1155, in materia di abolizione della pena di morte.

*La seduta termina alle ore 16,05.*

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SULL'ATTO COMUNITARIO N. 7**

La Commissione difesa,

esaminato l'atto comunitario n. 7, concernente il programma legislativo e di lavoro della Commissione per l'anno 2007,

considerata l'opportunità che la dimensione europea valga a ridurre la persistente frammentazione dei mercati e delle industrie della difesa;

preso atto dell'iniziativa della Commissione, che intende studiare una direttiva sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici in materia di difesa al fine di migliorare la competitività del settore e di evitare la dispersione delle risorse destinate alla ricerca;

ravvisando l'utilità che anche nel campo dell'industria militare il ravvicinamento delle disposizioni legislative ed amministrative non sia ostacolato da pratiche restrittive,

esprime parere favorevole sul programma in oggetto.

## **SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO COMUNITARIO N. 8**

La Commissione difesa,

esaminato l'atto comunitario n. 8, concernente il progetto di programma di 18 mesi delle presidenze tedesca, portoghese e slovena,

considerato:

- il quadro strategico del programma rivolto a garantire la pace e la sicurezza internazionale attraverso lo sviluppo della politica estera e di sicurezza comune, compresa la politica europea in materia di difesa;
- l'impegno delle tre presidenze a sviluppare il partenariato fra l'Unione europea e la NATO;
- l'impegno delle presidenze contro la proliferazione della armi di distruzione di massa, segnatamente in vista della Conferenza di revisione del trattato di non proliferazione delle armi nucleari;

osserva in particolare che:

- la prospettiva della difesa comune europea va ravvicinata con l'impegno a conseguire l'obiettivo militare primario al 2010, di cui è in via di definizione il catalogo delle capacità disponibili;
- un primo elemento concreto è l'allestimento dei gruppi tattici di pronto intervento, cui l'Italia partecipa con attuazioni rilevanti;
- l'atto comunitario non indica con chiarezza la revisione che si intende portare all'Agenzia di difesa di recente formazione; ed il punto richiede più espliciti chiarimenti trattandosi di una significativa anticipazione del trattato costituzionale.

Con le predette osservazioni, si esprime un parere favorevole.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SULL'ATTO COMUNITARIO N. 8**

La Commissione difesa,

esaminato l'atto comunitario n. 8, concernente il progetto di programma di 18 mesi delle presidenze tedesca, portoghese e slovena,

considerato:

- il quadro strategico del programma rivolto a garantire la pace e la sicurezza internazionale attraverso lo sviluppo della politica estera e di sicurezza comune, compresa la politica europea in materia di difesa;
- l'impegno delle tre presidenze a sviluppare il partenariato fra l'Unione europea e la NATO;
- l'impegno delle presidenze contro la proliferazione della armi di distruzione di massa, segnatamente in vista della Conferenza di revisione del trattato di non proliferazione delle armi nucleari e lo sviluppo di ulteriori strumenti multilaterali per il controllo delle armi leggere;

osserva in particolare che:

- la prospettiva della difesa comune europea va ravvicinata con l'impegno a conseguire l'obiettivo militare primario al 2010, di cui è in via di definizione il catalogo delle capacità disponibili;
- un primo elemento concreto è l'allestimento dei gruppi tattici di pronto intervento, cui l'Italia partecipa con attuazioni rilevanti;
- l'atto comunitario non indica con chiarezza la revisione che si intende portare all'Agenzia di difesa di recente formazione; ed il punto richiede più espliciti chiarimenti trattandosi di una significativa anticipazione del trattato costituzionale.

Con le predette osservazioni, si esprime un parere favorevole.

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

Martedì 20 febbraio 2007

**54<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**BENVENUTO**

*La seduta inizia alle ore 16,25.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(184) VENTUCCI.** – *Nuove disposizioni sulla corresponsione di indennizzi a cittadini, enti ed imprese italiani per beni, diritti ed interessi perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero*

**(934) BENVENUTO ed altri.** – *Disposizioni in materia di garanzia dello Stato sui crediti vantati da cittadini, enti ed imprese italiani per beni, lavori e servizi effettuati in Libia dal 1° gennaio 1970 al 28 ottobre 2002*

**(1068) BENVENUTO.** – *Interventi agevolativi in favore dei connazionali costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991*

**(1116) EUFEMI ed altri.** – *Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia*

**(1284) COSTA.** – *Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia*

**(1285) COSTA.** – *Interventi in favore dei cittadini italiani costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991*

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 184, 934, 1068, 1116 e 1284, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 1285 e rinvio. Esame del disegno di legge n. 1285, congiunzione con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 184, 934, 1068, 1116 e 1284 e rinvio)

Si riprende l'esame congiunto dei disegni di legge nn. 184, 934, 1068, 1116 e 1284, sospeso nella seduta del 13 febbraio scorso.

Il relatore EUFEMI (*UDC*) riferisce sul disegno di legge n. 1285, assegnato da ultimo, osservando che esso presenta un impianto analogo al disegno di legge n. 1068.

Il presidente BENVENUTO avverte che, stante la stretta connessione, l'esame del disegno di legge n. 1285 proseguirà congiuntamente agli altri.

La Commissione prende atto.

Il presidente BENVENUTO ricorda quindi che domani, 21 febbraio, alle ore 14,45, è convocato il comitato ristretto costituito per l'esame dei disegni di legge.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

Martedì 20 febbraio 2007

**62<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*

Vittoria FRANCO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca Modica.*

*La seduta inizia alle ore 14,35.*

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Interrogazioni**

La presidente Vittoria FRANCO comunica che l'interrogazione n. 3-00153 del senatore Amato, su un istituto universitario autonomo, all'ordine del giorno di oggi, è stata trasformata in un'interrogazione a risposta in Assemblea.

Il sottosegretario MODICA risponde anzitutto all'interrogazione n. 3-00346 del senatore Benvenuto, in merito al mancato inserimento nell'elenco degli atenei italiani presente nel sito *internet* della Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI) di alcune università; in tale sito *internet* sono inclusi in un'apposita sezione solo gli atenei italiani associati alla CRUI.

Fa presente in particolare che attualmente gli atenei associati sono 77 rispetto ai complessivi 94 che fanno parte del sistema universitario italiano e che questi ultimi sono registrati sul sito *internet* del Ministero dell'università e della ricerca, con veste di ufficialità.

Puntualizza inoltre che le nuove adesioni alla CRUI da parte delle università sono in sospenso da circa un anno, in attesa delle modifiche statutarie in corso.

Conclude ritenendo di non dover adottare specifiche iniziative, tanto più che non sono a suo avviso stati causati danni finanziari o all'immagine nei confronti di atenei che non figurano nel sito della CRUI.

Il senatore BENVENUTO (*Ulivo*), dopo aver ringraziato la presidente Vittoria Franco per la celere calendarizzazione dell'interrogazione presentata, invita il Governo ad approfondire maggiormente la questione sollevata, soprattutto alla luce dell'importante ruolo istituzionale che la legislazione vigente attribuisce alla CRUI.

Giudica inoltre singolare che le richieste di adesione avanzate da alcuni atenei sin dal mese di giugno del 2006 non abbiano ancora avuto riscontro, tanto più che tra queste la Libera università della Sicilia centrale «Kore» ha ricevuto numerosi riconoscimenti da autorevoli esponenti del mondo istituzionale.

Nel deplorare tale atteggiamento di chiusura manifestato nei confronti di una università che vanta un elevato prestigio ed una indiscussa notorietà, si dichiara infine insoddisfatto dalla risposta del rappresentante del Governo.

Il sottosegretario MODICA risponde conclusivamente all'interrogazione n. 3-00198 del senatore Valditara sui concorsi per docenti universitari, ricordando che, in attuazione della legge n. 230 del 2005, il Governo ha adottato il decreto legislativo n. 164 del 2006 in materia di riordino della disciplina concorsuale, introducendo un sistema composto di due stadi.

Il primo livello consiste in un giudizio di idoneità scientifica nazionale per un numero limitato di posti, salve ulteriori integrazioni, mentre il secondo si esplica in una valutazione comparativa, svolta da ciascun ateneo sulla base di propri regolamenti, dei candidati in possesso della suddetta idoneità scientifica.

Al riguardo fa presente che, in base alla normativa vigente, i primi bandi di idoneità scientifica nazionale, sia per professore ordinario che associato, dovrebbero essere emanati entro il 30 giugno 2007, previo censimento operato entro il 31 marzo 2007 dagli atenei sul relativo fabbisogno di personale.

In considerazione della complessità delle nuove procedure, ritiene che dall'attuazione di tali norme possano derivare numerosi dubbi interpretativi, riguardanti ad esempio l'applicazione dei limiti di spesa ai bilanci degli atenei, nonché la quantificazione delle quote di posti riservati.

Dopo aver precisato che, ai sensi delle disposizioni in vigore, si dovrebbero svolgere contemporaneamente concorsi nazionali per giudizi di idoneità per ciascuna fascia e per ciascun settore scientifico-disciplinare e dopo aver puntualizzato che le strutture del Ministero dovranno conseguentemente far fronte all'inevitabile contenzioso, paventa il rischio di prevedibili ritardi di tutte le procedure concorsuali.

Nel prendere atto delle forti critiche avanzate dal mondo accademico e dall'opinione pubblica nei confronti di concorsi banditi a livello locale, preannuncia l'intenzione del Governo di operare una revisione della normativa al fine di permettere lo svolgimento di procedure di selezione celeri, trasparenti e conformi agli *standard* internazionali, superando quindi



il blocco dei concorsi verificatosi di fatto dopo l'approvazione della legge n. 230 del 2005.

Precisa altresì che l'Esecutivo mira ad incentivare la valutazione dei risultati del reclutamento avvalendosi dell'azione dell'Agenzia nazionale per la valutazione dell'università e della ricerca (ANVUR).

Conclude indi rammentando che analoga risposta è stata resa all'interrogazione n. 5-00334 svolta presso la VII Commissione della Camera dei deputati.

Il senatore VALDITARA (AN) – nel dichiararsi non pienamente soddisfatto della risposta – osserva preliminarmente che le previste quote aggiuntive dei posti di idoneità non attribuibili ai singoli atenei non dovrebbero comportare ulteriori oneri finanziari.

Quanto alla contemporaneità di procedure concorsuali per ciascuna fascia e per ogni settore scientifico disciplinare, sottolinea che non si tratta di una difficoltà insormontabile, atteso che attualmente già si verificano numerose sovrapposizioni di concorsi.

Dopo aver giudicato fortemente penalizzante per i giovani il procrastinarsi del blocco delle procedure di reclutamento, esprime perplessità sulle difficoltà tecniche prefigurate dal rappresentante del Governo, in quanto a suo giudizio esse risultano piuttosto condizionate da scelte ministeriali volte a conseguire risparmi di risorse.

Nel rammentare che il ripristino di modalità di reclutamento su base nazionale è stato condiviso dal mondo accademico e anche dall'attuale maggioranza, auspica che il Governo chiarisca gli aspetti suscettibili di generare equivoci, al fine di individuare soluzioni rapide onde evitare che le procedure di reclutamento siano ulteriormente procrastinate. Al riguardo, dichiara la disponibilità della propria parte politica a sostenere un'eventuale iniziativa legislativa volta a superare eventuali criticità.

La PRESIDENTE – dopo aver dichiarato concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno – dispone una breve sospensione della seduta.

*La seduta, sospesa alle ore 14,50 è ripresa alle ore 15,05.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1214) Delega al Governo in materia di riordino degli enti di ricerca**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 13 febbraio scorso.

Nel dibattito prende la parola il senatore VALDITARA (AN), il quale rivendica preliminarmente i meriti dell'opposizione per aver evitato un *vulnus* alla Costituzione che sarebbe derivato consentendo all'Esecutivo

di operare un riordino degli enti di ricerca attraverso regolamenti di delegificazione.

Dopo aver espresso rammarico per la mancata abrogazione in occasione della manovra finanziaria delle norme contenute nel decreto-legge n. 262 del 2006 e dopo aver stigmatizzato le dichiarazioni rese alla stampa dal ministro Mussi circa la possibilità di utilizzare strumenti normativi di rango secondario qualora il Parlamento non approvi celermente il provvedimento, prende atto con soddisfazione delle affermazioni di smentita che lo stesso Ministro ha reso in Commissione.

Nel ripercorrere le norme fino ad ora introdotte dall'Esecutivo in materia di riordino dei vertici degli enti di ricerca, paventa il rischio che il disegno di legge in titolo rappresenti un'occasione per occupare politicamente la ricerca.

Quanto all'articolato, egli ritiene il testo deludente e modesto, tanto più che esso è privo di riferimenti all'introduzione di nuovi criteri per la nomina delle figure apicali degli enti di ricerca, auspicata invece in più occasioni dallo stesso ministro Mussi. Egli si dichiara pertanto perplesso in ordine alle reali finalità della riforma.

Dopo aver espresso apprezzamento per il riferimento all'autonomia statutaria, giudica contraddittorie le dichiarazioni del Ministro in ordine ai rapporti tra i vertici politici e la dirigenza degli enti, soffermandosi altresì sulla questione dell'eccesso di burocrazia derivante dal proliferare di regolamenti interni.

Quanto al rafforzamento dell'internazionalizzazione dell'attività degli enti, egli puntualizza che esso risulta già in atto. Sostiene inoltre l'opportunità che sia l'Esecutivo ad individuare le missioni dei singoli enti.

Passando alla valorizzazione dei ricercatori e alle modalità di selezione, rimarca la scarsa innovatività del disegno di legge e stigmatizza le continue riforme di cui sono oggetto gli enti di ricerca, atteso che esse comportano difficoltà organizzative e di gestione, come peraltro evidenziato dalla Corte dei conti. In proposito, reputa necessario assicurare competitività al comparto della ricerca, anche alla luce della partecipazione ai progetti previsti dal VII Programma quadro.

Rivolge poi un invito al Governo affinché manifesti disponibilità ad introdurre correttivi sostanziali al disegno di legge, a partire da aspetti che giudica fondamentali e imprescindibili per creare un clima collaborativo. In caso contrario, egli prosegue, la sua parte politica non potrà non ricorrere a meccanismi di tipo ostruzionistico.

Con riferimento al testo, reputa inaccettabile l'ampiezza della delega, giudicando preferibile l'indicazione specifica degli enti cui circoscrivere il riordino, come ad esempio l'Istituto nazionale per la fisica della materia (INFN), l'Istituto nazionale di astrofisica (INAF) e l'Istituto nazionale di ottica applicata (INOA).

Ritiene inoltre utile un riferimento esplicito alle modalità per la designazione della dirigenza, anche sulla base dei *search committees*, puntualizzando al riguardo che il personale del Ministero e i dipendenti degli enti

interessati dovrebbero essere esclusi dalla possibilità di indicare gli eventuali candidati.

Condivide inoltre l'obiettivo della elaborazione da parte del Governo di linee strategiche per lo sviluppo della ricerca, conformemente alle iniziative in atto a livello europeo.

Passando alla valutazione dei risultati, giudica opportuno un richiamo a tale attività e auspica che l'Esecutivo stanzi al riguardo risorse aggiuntive.

Per quanto concerne il commissariamento degli enti di ricerca, puntualizza che tale circostanza costituisce una eccezione motivata da ragioni straordinarie e suggerisce che i relativi atti governativi siano soggetti ad un parere – non vincolante – delle competenti Commissioni parlamentari, con lo scopo di introdurre adeguati strumenti di garanzia.

Quanto all'autonomia statutaria – peraltro a suo avviso già operante – richiama al riguardo le disposizioni costituzionali, giudicando indispensabile l'introduzione di verifiche politiche onde evitare gli eccessi di burocrazia lamentati dal ministro Mussi e favorire la semplificazione di procedure organizzative non trasparenti.

Sulla base di tali premesse, il cui accoglimento permetterebbe di testare la buona fede del Governo, dichiara infine a nome della propria parte politica la propria disponibilità ad un confronto serio nell'interesse del Paese ed in particolare del settore della ricerca.

Il senatore ASCIUTTI (*FI*) lamenta anzitutto che il disegno di legge sia privo dei necessari elementi istruttori che diano conto delle reali motivazioni, degli obiettivi, nonché degli effettivi oneri connessi al riordino. Quanto in particolare a quest'ultimo aspetto, fa presente – come del resto sottolineavano nella scorsa legislatura le forze politiche allora all'opposizione – che le misure di riforma comportano comunque dei costi, cui spesso è necessario far fronte distraendo le risorse destinate ai compiti istituzionali.

Giudica altresì negativamente il mancato coinvolgimento delle autonomie territoriali, nonostante la relativa competenza che la Costituzione riserva loro in materia di ricerca.

Deplora poi la genericità dei principi e dei criteri direttivi della delega legislativa e si richiama alle considerazioni critiche della suprema magistratura contabile in ordine all'inopportunità di procedere ad operazioni di riordino degli enti che si susseguono a breve distanza l'una dall'altra.

Né va dimenticato, egli prosegue, che gli interventi di riforma potrebbero compromettere la competitività degli enti con riferimento all'attività di finanziamenti internazionali ed in particolare di quelli relativi al VII Programma quadro.

Dissentente inoltre dalla scelta di non subordinare il riordino alle linee strategiche contenute nel Programma nazionale della ricerca, che l'Esecutivo in carica non ha ancora aggiornato, come invece era stato fatto nella precedente legislatura e prima dell'intervento di riforma.

Anche in considerazione degli interventi normativi promossi dall'attuale maggioranza, egli paventa il rischio che il Governo intenda, attraverso il disegno di legge in titolo, attuare una forma surrettizia di *spoil system* dei vertici degli enti interessati.

Qualora invece l'attuale maggioranza si renda disponibile a superare le attuali criticità del testo, senza piegarsi a pressioni lobbystiche, egli preannuncia la piena disponibilità delle forze di opposizione ad assicurare un fattivo contributo all'esame parlamentare.

Il senatore DAVICO (*LNP*) auspica un atteggiamento di sereno confronto nel corso dell'esame in Commissione, come del resto è avvenuto in altre occasioni, al fine di migliorare l'attuale formulazione del disegno di legge in titolo. In proposito, ritiene prioritario che il riordino, da un lato non sottenda intenti di *spoil system* e dall'altro sia volto a rafforzare l'integrazione nel contesto internazionale. Occorre altresì a suo avvio favorire un efficace rapporto fra il sistema della ricerca e quello universitario, la riduzione degli apparati burocratici, nonché una particolare attenzione alla ricerca pubblica e a quella applicata.

In considerazione della delicatezza della tematica in esame, auspica che sia assicurata una tempistica idonea, che consenta di approfondire le richiamate questioni.

Poiché nessun altro senatore chiede di intervenire nella discussione generale, la PRESIDENTE dichiara chiusa tale fase procedurale ed invita il relatore ed il rappresentante del Governo ad intervenire in sede di replica.

Il relatore RANIERI (*Ulivo*) dichiara la propria disponibilità a sostenere eventuali proposte emendative volte a migliorare il disegno di legge in titolo, auspicando che si giunga alla definizione di linee guida condivise per il sistema della ricerca.

Coglie peraltro l'occasione per precisare che se – come è stato del resto rilevato nel corso del dibattito – il modello organizzativo di taluni enti introdotto nella scorsa legislatura, è talmente innovativo da non consentire un'immediata valutazione dello stesso, allora non è possibile ascrivere allo stesso i successi economici conseguiti negli ultimi anni, come ad esempio nel caso del CNR.

Quanto ai rilievi emersi, il relatore dichiara di condividere la richiesta di circoscrivere l'ambito di applicabilità delle misure di riordino agli enti che hanno evidenziato le principali criticità, quali l'INFM e l'INOA. Relativamente all'INAF, egli ritiene che siano sufficienti minori interventi, che pertanto potrebbero essere realizzati nell'ambito dell'autonomia statutaria.

Concorda altresì con la proposta di specificare che l'esercizio dell'autonomia statutaria debba avvenire nel quadro della missione stabilita dal Governo in sede di programmazione della ricerca.

Riguardo all'esigenza di coinvolgere la comunità scientifica nell'individuazione dei vertici degli enti, giudica opportuno un esplicito richiamo alla procedura dei *search committees*. Precisa tuttavia che essa non dovrebbe rappresentare una formula esclusiva, atteso che già oggi, in alcune realtà, è assicurato un ampio coinvolgimento della comunità scientifica attraverso strumenti in alcuni casi persino più efficaci.

Dopo aver giudicato importante che nel provvedimento vi sia un riferimento anche alla Carta europea dei ricercatori, conviene infine che il sistema dello *spoil system* sia dannoso per la ricerca.

Dopo una breve interlocuzione del senatore VALDITARA (AN), il quale sottolinea che la richiesta di sottoporre l'atto di commissariamento ad un parere parlamentare si inserirebbe nell'ambito dell'attività di controllo delle Camere, il RELATORE prosegue sottolineando che tale procedura rappresenterebbe un'assoluta novità nel panorama istituzionale. Sollecita tuttavia il Governo a svolgere un'attenta riflessione in ordine alla relativa fattibilità, onde favorire una discussione approfondita in Commissione.

Conclude condividendo la richiesta di prevedere un'adeguata tempistica per l'esame parlamentare, che tuttavia consenta di condurre all'approvazione in tempi ragionevoli di un provvedimento su cui auspica un'ampia convergenza delle forze politiche.

Intervenendo a sua volta in sede di replica, il sottosegretario MODICA si sofferma anzitutto sui pregi dell'atto in titolo, sottolineando l'innovatività della norma con cui è sancita l'autonomia statutaria degli enti di ricerca a carattere non strumentale, chiamati a definire la propria *governance* nell'ambito delle rispettive missioni.

Altrettanto innovativo, egli prosegue, è il coinvolgimento della comunità scientifica nell'individuazione degli organi di vertice.

Ciò premesso, il Sottosegretario non sottace talune criticità, che invita a superare. Al riguardo, ritiene importante che il riordino sia circoscritto a specifici enti, senza alcuna ambizione di riprogettare l'intero comparto della ricerca, che cagionerebbe a suo avviso un serio danno al Paese.

Con particolare riferimento all'INFN, egli ne auspica una diversa articolazione rispetto all'accorpamento operato nell'ambito del CNR, che del resto ha condotto ad un significativo decremento della produttività scientifica. Quanto ad eventuali ipotesi di riforma dell'INOA e dell'INAF, invita a svolgere un'ampia discussione parlamentare.

Preannuncia inoltre la disponibilità dell'Esecutivo a presentare e sostenere proposte emendative volte ad esplicitare che l'autonomia statutaria degli enti debba essere vincolata alle relative missioni stabilite in sede parlamentare.

Condivide poi la richiesta di esplicitare nel provvedimento il ricorso alla procedura dei *search committees* per le nomine, ritenendo altresì opportuno precisare che le relative commissioni siano composte da illustri

scienziati italiani e stranieri, e non da rappresentanti del Ministero, o da dipendenti dell'ente interessato.

Quanto alla proposta di sottoporre all'esame parlamentare i decreti di commissariamento, sottolinea che occorre bilanciare l'esigenza di trasparenza con quella di evitare una fase transitoria eccessivamente lunga.

Dichiara inoltre di condividere l'esigenza di operare un richiamo all'importanza della valutazione dei risultati dell'attività di ricerca.

Fa indi presente che la riforma in esame, demandando all'autonomia statutaria la definizione di importanti aspetti di *governance* e circoscrivendo a Parlamento e Governo il ruolo di definire gli indirizzi strategici di effettuare la valutazione della ricerca, intende porre termine al continuo ricorso a riforme di sistema che si succedono in un arco temporale ristretto, con effetti negativi per il comparto. Al riguardo, sottolinea che proprio gli esiti dell'attività del CNR testimoniano che la ricerca beneficia chiaramente dell'assenza di inopportune forme di ingerenza da parte della politica.

Dissente infine dalla critica secondo cui l'intervento normativo in esame recherebbe degli oneri finanziari aggiuntivi.

Alla richiesta di chiarimento del senatore VALDITARA (AN) in ordine al coinvolgimento della comunità scientifica nel richiamato sistema dei *search committees*, risponde il sottosegretario MODICA, precisando di ritenere opportuno che i ricercatori dell'ente interessato non facciano parte di tali commissioni.

La presidente Vittoria FRANCO propone di fissare a martedì 27 febbraio, alle ore 13, il termine per la presentazione degli emendamenti riferiti all'atto in titolo.

Dopo un intervento del senatore ASCIUTTI (FI), la Commissione conviene di fissare detto termine a mercoledì 28 febbraio, alle ore 13.

Il seguito dell'esame è rinviato.

#### ANTICIPAZIONE DELLA CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

La PRESIDENTE avverte che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, già convocato per giovedì 22 febbraio, è anticipato a mercoledì 21 febbraio, al termine della seduta delle Commissioni 7<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup> riunite.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

Martedì 20 febbraio 2007

**52<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
DONATI

*Intervengono il vice ministro dei trasporti De Piccoli e i sottosegretari di Stato per lo stesso Dicastero Gentile e per le comunicazioni Calò.*

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di contratto di servizio tra il Ministero dei trasporti e Trenitalia S.p.A. per il periodo 2004-2006 (n. 68)**

(Parere al Ministro dei trasporti, ai sensi dell'articolo 1, della legge 14 luglio 1993, n. 238. Esame e rinvio)

La relatrice DONATI illustra il provvedimento in titolo, osservando, in via preliminare, che attualmente l'erogazione degli obblighi di servizio è disciplinata dalla clausola di continuità di cui all'articolo 10 del Contratto di servizio 2000-01. In ragione della suddetta clausola lo Stato è impegnato nella erogazione delle compensazioni per la prestazione degli obblighi di servizio per il trasporto merci.

Fa quindi presente che i mutamenti, intervenuti nel corso dell'ultimo triennio, sia sul piano normativo che in relazione al mercato di riferimento hanno influito non solo sul perimetro dei servizi merci resi da Trenitalia in regime di obbligo di servizio ma anche sulla quantificazione degli oneri relativi ad alcuni dei servizi prestati; rendendo necessaria la stipula di un nuovo contratto di servizi per il trasporto merci.

Passa quindi ad illustrare il contenuto del provvedimento.

Si sofferma in primo luogo sull'articolo 1, il quale indica l'oggetto ed il periodo temporale di validità del contratto, che decorre dal 1° gennaio 2004 e termina il 31 dicembre 2006.

Richiama quindi l'attenzione sull'elencazione degli obblighi di servizio dovuti da Trenitalia S.p.A., in base a quanto previsto dall'articolo 2. Questi comprendono i servizi di trasporto tra il continente e la Sardegna

(e viceversa); sulle distanze superiori a 1000 Km; tra il porto di Trieste e l'Ungheria; internazionali attraverso il porto di Trieste Marittima ed infine tra il continente e la Sicilia (e viceversa).

Sottolinea, poi, che a norma della suddetta disposizione, la Società, da un lato, si impegna ad attenersi agli obiettivi di mantenere il livello di servizio e di favorire il riequilibrio territoriale; il Ministero, dall'altro, riconosce che i servizi di trasporto già elencati sono svolti dalla Società in quanto oggetto di obbligo di servizio pubblico e che se «fossero stati resi sulla base di logiche di mercato, sarebbero stati effettuati in maniera diversa».

Illustra quindi il contenuto dell'articolo 3, il quale stabilisce che la società Trenitalia deve adempiere, direttamente o anche avvalendosi di soggetti terzi, obblighi aggiuntivi, i quali si sostanziano nella programmazione e nel coordinamento delle attività accessorie alla fornitura dei servizi.

Osserva poi che, in base al comma 3 dell'articolo in esame, per l'assolvimento di singole attività o specifici servizi ed in particolare per quanto riguarda la sicurezza, Trenitalia può disporre direttamente o appaltando a soggetti terzi; in ogni caso, resta comunque responsabile in via diretta verso il Ministero per l'assolvimento degli impegni sottoscritti nel contratto. Al proprio personale dipendente la Società è tenuta, inoltre, ad applicare le norme contenute nel corrispondente contratto collettivo nazionale di lavoro.

Dopo aver dato conto della contribuzione, pari al massimo ad euro 119.071.087, che il Ministero, a fronte dell'erogazione dei servizi individuati nel contratto e certificati con opportuna rendicontazione, riconosce a Trenitalia S.p.A. per ciascun anno del triennio contrattuale, si sofferma sull'articolo 5 il quale definisce le modalità di rendicontazione dei servizi resi da Trenitalia. In particolare, al comma 1, si stabilisce che, al fine di verificare la congruità delle compensazioni riconosciute alla Società, a titolo pre-consuntivo, entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento, vengano comunicati al Ministero i dati relativi ai parametri fisici ed economico-gestionale.

Passa ad illustrare l'articolo 6, nel quale sono indicati gli *standard* minimi di qualità dei servizi. Al riguardo osserva che la Società è tenuta a produrre una relazione nella quale deve essere riportata la descrizione dei livelli quantitativi e qualitativi dei servizi con riguardo, fra l'altro, alla puntualità dei treni, all'affidabilità del servizio, nonché al giudizio della clientela.

Tratta poi della disciplina relativa all'interruzione o alla variazione del servizio che si verifichi per cause eccezionali non imputabili alla Società, per sciopero o comunque nei casi di forza maggiore previsti dalla legge, per motivi di ordine e sicurezza pubblica individuati dall'Autorità. Precisa che in tutti i predetti casi non si procede alla riduzione delle compensazioni economiche per la Società, a condizione che quest'ultima si impegni a ripristinare i livelli di servizio in tempi e secondo modalità appropriate.



Dopo aver illustrato le disposizioni relative al sistema di controllo sulla società ferroviaria, si sofferma sull'articolo 12, il quale prevede la clausola di continuità autorizzando la Società ad erogare i servizi indicati nel contratto anche oltre la scadenza dello stesso, salvo comunicazione da parte del Ministero e con preavviso di almeno 90 giorni, dell'avvenuta cessazione di tutti o di particolari obblighi di servizio.

Dopo aver lamentato che la Commissione sia chiamata a rendere parere su uno schema di contratto di servizio relativo al triennio 2003-2006, sollecita il Governo a procedere alla predisposizione, in tempi brevi, del nuovo contratto di servizio per il prossimo triennio.

Nell'auspicare un più ampio dibattito sul futuro del settore del trasporto su ferro ed in particolare della Società FS, ricorda che il contratto di servizio in esame presupponeva il sistema di incentivi per il trasporto combinato di cui all'articolo 38 della legge n. 166 del 2002. Dopo aver ricordato come sia stata avviata la procedura per l'erogazione dei suddetti contributi, lamenta il fatto che nella legge finanziaria per il 2007 non siano stati rifinanziati i contributi di cui all'articolo 38.

Il senatore CICOLANI (*FI*), dopo aver espresso forti critiche sull'opportunità di discutere di uno schema di contratto di servizio relativo ad un periodo già concluso, svolge talune considerazioni sul merito del documento. Al riguardo sottolinea la necessità di prevedere più stringenti criteri per la valutazione della qualità del servizio del trasporto merci nel nostro Paese, sollecitando l'introduzione del sistema di «assicurazione qualità», già ampiamente diffuso a livello europeo. L'adozione di tale meccanismo potrebbe consentire, a parere dell'oratore, un utile strumento per ovviare alla sostanziale debolezza del potere di controllo degli organi di vigilanza sulla società Ferrovie dello Stato. Nell'esprimere apprezzamento per l'istituenda Agenzia per la sicurezza ferroviaria, che però rappresenta solo un primo passo nella giusta direzione, ricorda come più stringenti *standard* qualitativi siano necessari anche in considerazione dell'avvio del processo di liberalizzazione del settore. Relativamente all'articolo 38 della legge n. 166 del 2002, rileva come tale disposizione presupponesse lo sviluppo di un sistema intermodale. Al riguardo si interroga sulle ragioni per le quali la società RFI non abbia realizzato i nodi intermodali, previsti nel piano finanziario. Osserva quindi che la separazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in due autonomi dicasteri, rischia di indebolire ulteriormente il potere di vigilanza dello Stato.

Coglie l'occasione per chiedere che la Commissione sia chiamata a discutere di due temi di politica infrastrutturale e dei trasporti di particolare attualità: quello relativo alla realizzazione della TAV e quello concernente l'aumento delle tariffe ferroviarie. Al riguardo sottolinea l'esigenza che la Commissione svolga puntuali audizioni sia dei Ministri competenti ivi incluso il Ministro dell'economia, sia dei vertici della società FS, al fine di ottenere i necessari chiarimenti in merito. Più precisamente auspica che il Governo e la società ferroviaria chiariscano le ragioni dell'aumento delle tariffe ferroviarie, precisando quali effetti esso determini sul con-

tratto dei servizi passeggeri. Tale incremento tariffario infatti, in considerazione del ruolo di sostanziale monopolio della società FS sul settore del trasporto ferroviario, determina effetti sociali consistenti.

In relazione alla TAV, sottolinea l'esigenza che la Commissione proceda all'audizione dei Ministri competenti, al fine di conoscere gli orientamenti del Governo in ordine alla realizzazione della suddetta infrastruttura.

Il senatore MARTINAT (*AN*) valuta positivamente il fatto che la Presidente abbia espresso riserve sul mancato rifinanziamento dei contributi di cui all'articolo 38 della legge n. 166 del 2002. Si associa ai rilievi del senatore Cicolani in ordine all'esigenza di audire i Ministri competenti ivi incluso il Ministro dell'economia al fine di conoscere gli intendimenti del Governo sulla realizzazione della TAV, sull'incremento tariffario ipotizzato dalla società FS, sia, infine, sulla revoca della concessione Genova-Milano.

Il senatore Paolo BRUTTI (*Ulivo*), pur ritenendo che debbano essere evitate polemiche inutili e strumentalizzazioni, svolge talune considerazioni critiche sulle scelte del precedente Governo in materia di trasporto ferroviario. Concorda comunque con il senatore Cicolani sull'opportunità di procedere all'audizione dei vertici della società ferroviaria, al fine di conoscere le ragioni dell'ipotizzato incremento tariffario e gli eventuali effetti sui pendolari e sui titolari di abbonamento dell'aumento già in vigore. Non reputa invece urgente l'audizione dei Ministri sul progetto della TAV, mentre sarebbe necessario procedere all'acquisizione della documentazione europea relativa a tale opera.

Il senatore FUDA (*Misto-PDM*), osserva come la questione della realizzazione della TAV debba essere affrontata nel quadro di una più generale riflessione sul tema del trasporto merci nel nostro Paese. Ciò anche in considerazione dell'incremento del traffico merci a fronte della diminuzione percentuale di quello su rotaia. La necessità di valutare i progetti dell'Alta velocità congiuntamente alla politica del trasporto merci è rafforzata dalla imminenza del termine entro il quale deve essere completato il processo di liberalizzazione del settore ferroviario.

Il senatore MAZZARELLO (*Ulivo*) ritiene che sia utile procedere in tempi brevi all'audizione dei vertici di Ferrovie dello Stato, anche in riferimento agli incrementi tariffari in ragione dei riflessi sociali e politici che ne derivano.

Il vice ministro DE PICCOLI ribadisce preliminarmente l'impegno del Governo a procedere alla elaborazione del nuovo schema di contratto di servizio per il periodo 2006-2009. Svolge quindi talune considerazioni sul settore ferroviario e sulla situazione finanziaria della società FS, osservando come sia particolarmente preoccupante la condizione dell'operatore

logistico FS Cargo, e come sia quindi necessario realizzare in tempi brevi una compiuta analisi del settore con l'indicazione degli opportuni rimedi. Si sofferma poi sulla questione relativa all'incremento tariffario, esprimendo un giudizio negativo sul blocco delle tariffe posto in essere dal precedente Governo, il quale ha contribuito ad aggravare la situazione finanziaria della società FS.

La presidente DONATI nel prendere atto delle richieste emerse nel dibattito, ricorda che sulla situazione del settore ferroviario nel nostro Paese e sulla condizione finanziaria della società FS, la Commissione ha deliberato di svolgere un'indagine conoscitiva, nel corso della quale saranno auditi non solo i vertici della società FS, ma anche i Ministri competenti.

Relativamente al progetto TAV osserva come la Commissione abbia avuto già modo, in sede di esame del DPEF, di valutare l'orientamento del Governo in merito. Dichiara di condividere l'esigenza di procedere all'audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, nonché degli altri Ministri competenti, sulla questione relativa all'incremento tariffario. Ritiene utile che ciò avvenga al momento della definizione del nuovo piano industriale di cui la politica tariffaria è parte.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante: «Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 luglio 2006, relativo alla ricognizione in via amministrativa delle strutture trasferite del Ministero delle infrastrutture e del Ministero dei trasporti» (n. 67)**

(Parere al Ministro per i rapporti con Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 1, comma 25-ter, del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 6 febbraio scorso.

Il senatore MARTINAT (AN), rinviando alle considerazioni critiche svolte in sede di discussione generale, preannuncia il proprio voto contrario sul provvedimento.

La proposta di parere favorevole presentata dal relatore è, previa verifica del numero legale, posta ai voti ed approvata.

*ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

**Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 97/67/CE, relativa al pieno completamento del mercato interno dei servizi postali comunitari (n. 4)**

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6 del Regolamento, e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 13 febbraio scorso.

Interviene il senatore STIFFONI (*LNP*), il quale, dopo aver consegnato copia di una relazione scritta alla Presidenza, svolge talune considerazioni sul provvedimento in titolo. Al riguardo, nell'esprimere apprezzamento per le misure volte alla liberalizzazione del settore postale, sottolinea la necessità che tale processo si realizzi senza alcun pregiudizio per l'utenza, nel rispetto degli obblighi del servizio universale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

Martedì 20 febbraio 2007

**53<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

CUSUMANO

*indi della Vice Presidente*

PIGNEDOLI

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, l'avvocato Giorgio Buso, responsabile del Servizio Legislativo della Confagricoltura, il dottor Vincenzo Lenucci, responsabile del Servizio Affari Internazionali della Confagricoltura, il dottor Andrea Vergati, componente della Giunta Esecutiva della Confagricoltura, il dottor Giuseppe Politi, presidente della Confederazione Italiana Agricoltori (CIA), la dottoressa Cristina Chirico, membro dell'Ufficio internazionale della Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) e il dottor Carmine Di Minico, responsabile del settore agricolo dell'Associazione Italiana Coltivatori (AIC).*

*Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Mongiello.*

*La seduta inizia alle ore 14,45.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il presidente CUSUMANO propone l'attivazione dell'impianto audiovisivo per assicurare, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento la speciale forma di pubblicità dei lavori ivi prevista per la presente seduta.

Avverte altresì che la Presidenza del Senato, in previsione di tale richiesta, aveva preventivamente fatto conoscere il suo assenso.

Poiché conviene la Commissione, si procede all'attivazione dell'impianto audiovisivo.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla competitività interna ed internazionale delle imprese del settore primario ed agroalimentare, nel quadro della riforma della PAC e dei negoziati dell'Organizzazione mondiale del commercio (WTO), anche in relazione all'implementazione degli strumenti di programmazione negoziata in agricoltura e all'integrale utilizzo delle risorse comunitarie: audizione del Presidente della Coldiretti, del Presidente della Confagricoltura, del Presidente della Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) e del Presidente dell'Associazione Italiana Coltivatori (AIC)

Il presidente CUSUMANO rivolge il benvenuto ai rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole che ringrazia per essere presenti alla seduta odierna. Informa, inoltre, che il Presidente della Coldiretti, dottor Marini, essendo stato appena eletto, ha personalmente comunicato alla Presidenza l'impossibilità ad intervenire nell'audizione odierna, manifestando tuttavia la massima disponibilità ad intervenire in una successiva audizione.

Interviene il dottor Giuseppe POLITI, Presidente della Confederazione italiana agricoltori (CIA) che, con riferimento ai profili di competitività delle imprese, rileva che il comparto dell'agroalimentare ha avuto una positiva inversione di tendenza nel corso del 2006. Manifesta, tuttavia, preoccupazione per la perdita di posizioni di mercato all'interno dell'Unione europea, in particolare in Germania, a favore di Paesi europei emergenti come la Spagna. Evidenzia pertanto l'opportunità di adottare una strategia di carattere commerciale che si concretizzi in un progetto serio di promozione dei prodotti italiani. Conclude richiamando la necessità di garantire, a livello comunitario, una serie di regole per tutelare maggiormente i prodotti italiani.

Interviene, quindi, il dottor Vincenzo LENUCCI, responsabile del servizio affari internazionali di Confagricoltura, richiamando gli effetti della recente riforma della PAC, caratterizzata da una maggiore complessità e da una diminuzione delle risorse e soffermandosi sull'andamento dei negoziati WTO che, dopo la sospensione del luglio scorso, sembrano attraversare una fase di ripresa. In relazione a tali negoziati, auspica che si possa addivenire ad un accordo con delle adeguate compensazioni per l'Unione europea. Conclude rilevando la difficoltà di adottare delle decisioni in un quadro europeo caratterizzato dall'allargamento ad altri Paesi ed auspicando che si possano individuare strategie efficaci per tutelare, a livello internazionale, i prodotti italiani.

Il dottor Carmine DI MINICO, responsabile del settore agricolo dell'Associazione italiana coltivatori (AIC), si sofferma sugli aspetti critici della situazione del comparto primario con particolare riguardo al fenomeno della frammentazione delle imprese, alla carenza di una adeguata rete distributiva nazionale e all'assenza di un ricambio generazionale all'interno delle imprese agricole. Richiama, inoltre, l'importanza di pro-

muovere la ricerca scientifica e l'innovazione dei prodotti per garantire un adeguato livello di competitività delle imprese del comparto.

Interviene, quindi, la senatrice DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*), ricordando le dichiarazioni del ministro Bonino rese alla Commissione, nel corso della sua audizione, da cui emergerebbe che vi sarebbero, allo stato attuale, delle scarse possibilità di una ripresa dei negoziati WTO.

Rileva, quindi, la necessità di prevedere, a livello comunitario, un nuovo sistema di alleanze che consenta di difendere maggiormente i prodotti italiani. Ricorda, inoltre, le misure contenute nella finanziaria 2007, volte ad aumentare il grado di competitività delle imprese del comparto, e conclude auspicando che possa essere rivisto l'attuale sistema di sussidi alle esportazioni, che può creare delle situazioni di *dumping* nei Paesi in via di sviluppo.

Il senatore MARCORA (*Ulivo*) richiama l'attenzione sulle difficoltà di imporre, a livello internazionale, ai Paesi in via di sviluppo, il rispetto delle regole al fine di evitare fenomeni di *dumping* ambientale e sociale. Richiamata, quindi, l'esigenza di pretendere il rispetto della normativa igienico-sanitaria, concorda con la senatrice De Petris sull'opportunità di rivedere il sistema dei sussidi alle esportazioni (ma non le attuali tariffe doganali), come possibile materia di scambio in sede di negoziati WTO, il cui stallo porterà inevitabilmente ad un incremento degli accordi bilaterali. Rilevando, infine, che la riforma della PAC ha consentito alla UE di prendere parte al tavolo delle trattative, osserva che, per il Programma 2007-2013, le risorse destinate al comparto sono diminuite, a scapito del secondo pilastro. Conclude richiamando l'importanza di promuovere la ricerca scientifica e tecnologica per garantire la competitività delle imprese.

Il presidente CUSUMANO rinvia il seguito dell'odierna procedura informativa e dell'indagine conoscitiva in titolo ad altra seduta.

Il seguito dell'odierna procedura informativa e dell'indagine conoscitiva sono quindi rinviati.

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulle prospettive di sviluppo dell'uso di biomasse e di biocarburanti di origine agricola e sulle implicazioni per il comparto primario: audizione del Presidente della Coldiretti, del Presidente della Confagricoltura, del Presidente della Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) e del Presidente dell'Associazione Italiana Coltivatori (AIC)**

Interviene il dottor Andrea VERGATI, componente della Giunta esecutiva di Confagricoltura, rilevando che, a livello normativo, l'attività di produzione di agroenergie rientra fra le attività connesse a quelle agricole e trova quindi disciplina in ambito civilistico e fiscale. Richiama inoltre la necessità che l'imprenditore agricolo possa intervenire anche nella fase di

trasformazione del prodotto attraverso, ad esempio, un processo di micro-generazione da svolgersi all'interno di piccole aziende o di imprese fra loro aggregate. Richiamata l'attenzione sulla necessità che tale attività risulti adeguatamente remunerativa per gli agricoltori, sottolinea, infine, l'importanza dei certificati verdi, la cui disciplina dovrebbe essere riformata per garantire l'utilizzo, nel processo di trasformazione, di materie prime di origine nazionale.

Interviene, quindi, il dottor Giuseppe POLITI, presidente della Confederazione italiana agricoltori, evidenziando che il settore delle agroenergie fornisce un'opportunità per il comparto, ma non rappresenta la soluzione dei problemi che affliggono l'agricoltura italiana. Rilevato che, allo stato attuale, vi sono alcune difficoltà legate, tra l'altro, alla possibilità di garantire dei redditi adeguati agli imprenditori agricoli che decidono di investire nelle agroenergie, evidenzia l'inopportunità di prevedere degli impianti di grandi dimensioni che hanno un forte impatto ambientale. Conclude auspicando che, in futuro, vi siano maggiori certezze per gli agricoltori che decidono di investire nelle agroenergie, anche attraverso un adeguato piano per l'energia rinnovabile, in cui vi sia la possibilità di comprendere quale sarà il ruolo dell'agricoltura italiana.

Il dottor Carmine DI MINICO, responsabile del settore agricolo dell'Associazione italiana coltivatori (AIC), svolge alcune brevi considerazioni sulla promozione e lo sviluppo delle agroenergie richiamando, in particolare, le recenti dichiarazioni del Capo di Gabinetto del Commissario europeo all'agricoltura Marrian Fischer Boel, che ha invitato alla prudenza sulle possibilità offerte, per il comparto, dallo sviluppo del settore agroenergetico.

Il presidente CUSUMANO rinvia il seguito dell'odierna audizione dell'indagine conoscitiva in titolo ad altra seduta.

Il seguito dell'odierna audizione e dell'indagine conoscitiva sono quindi rinviati ad altra seduta.

#### *IN SEDE REFERENTE*

**(228) DE PETRIS ed altri.** – *Interventi per la valorizzazione del patrimonio agroalimentare tradizionale*, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti italiani, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

**(601) DIVINA ed altri.** – *Norme per la valorizzazione e la salvaguardia dei prodotti agroalimentari «tradizionali» ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio. Adozione di un testo unificato)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 13 febbraio scorso.



Il presidente CUSUMANO ricorda che, nella seduta del 13 febbraio scorso, la Commissione aveva conferito mandato, al relatore Bosone, a redigere un testo unificato che tenesse conto anche delle novità contenute nella legge finanziaria 2007.

Il senatore BOSONE (*Aut*), relatore, illustra la proposta di testo unificato, pubblicata in allegato al resoconto della seduta odierna, nella quale si è tenuto conto delle disposizioni contenute nella legge finanziaria 2007 e delle indicazioni emerse nel corso delle audizioni svolte dalla Commissione.

Rileva che il testo unificato non altera, nella sostanza, l'impostazione originaria, recependo le indicazioni comunitarie in materia di aiuti di Stato. Illustra, quindi, le principali novità introdotte dal testo unificato proposto, soffermandosi, in particolare, sul contenuto dell'articolo 2 (in materia di pianificazione regionale e provinciale) e dell'articolo 5, che prevede l'istituzione del marchio di qualità attribuibile ai prodotti agroalimentari che presentano un insieme di caratteristiche, concernenti i procedimenti di coltivazione e lavorazione e la qualità delle materie prime impiegate, tali da configurare un livello qualitativo superiore rispetto ai prodotti appartenenti alla medesima categoria commerciale.

La presidente PIGNEDOLI propone quindi di adottare come testo base il testo unificato proposto dal relatore Bosone, così come pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna.

Non essendovi obiezioni, la Commissione conviene di adottare il testo unificato proposto dal relatore Bosone.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,15.*

**TESTO UNIFICATO PROPOSTO DAL RELATORE  
E ADOTTATO DALLA COMMISSIONE PER I  
DISEGNI DI LEGGE NN. 228 E 601**

Interventi per la valorizzazione del patrimonio agroalimentare tradizionale

**Art. 1.**

*(Finalità e definizioni)*

1. Le produzioni agroalimentari tipiche e tradizionali costituiscono parte integrante della identità storica e culturale delle comunità locali e la loro conservazione e valorizzazione rappresenta obiettivo primario nelle politiche rivolte a promuovere la salvaguardia delle risorse naturali e lo sviluppo economico del territorio nazionale.

2. Lo Stato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e i comuni, nell'ambito delle rispettive competenze, concorrono a definire condizioni idonee per il mantenimento delle condizioni agronomiche e dei processi produttivi consolidati nel tempo relativi alle produzioni agroalimentari tipiche e tradizionali, nonché a promuoverne la conoscenza e la diffusione.

3. Ai fini della presente legge si intende per «patrimonio agroalimentare tradizionale» l'insieme dei prodotti costituito da:

*a)* i prodotti a denominazione d'origine protetta (DOP), a indicazione geografica protetta (IGP), e le specialità tradizionali garantite (STG) di cui ai regolamenti CE n. 509/2006 e n. 510/2006 del Consiglio, del 20 marzo 2006;

*b)* i prodotti agroalimentari tradizionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173;

*c)* eventuali ulteriori produzioni del comparto alimentare alle quali sia stato conferito, esclusivamente per le intrinseche caratteristiche di qualità del prodotto, il marchio di riconoscimento di cui all'articolo 5.

**Art. 2.**

*(Pianificazione regionale e provinciale)*

1. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adottano, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, previo parere del Comitato per la valorizzazione e la tutela del patrimonio

alimentare italiano di cui all'articolo 59, comma 4-*bis*, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, nel rispetto delle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di Stato, un piano triennale di interventi per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio agroalimentare tradizionale di rispettiva competenza.

2. I piani di cui al comma 1 individuano le priorità d'azione nei sottoelencati campi di intervento:

a) conservazione attiva delle risorse genetiche autoctone animali e vegetali il cui mantenimento assume particolare valore per la salvaguardia del patrimonio agroalimentare tradizionale;

b) protezione delle aree nelle quali si concentrano le produzioni appartenenti al patrimonio agroalimentare tradizionale, con particolare priorità per quelle montane;

c) individuazione di presidi, o sostegno a presidi esistenti, per costituire una rete di protezione dei prodotti appartenenti al patrimonio agroalimentare tradizionale a rischio di sparizione;

d) definizione di interventi per facilitare l'accesso alla rete della distribuzione, anche promuovendo la diffusione di spazi di vendita specificamente riservati;

e) promozione di sinergie con le potenzialità turistiche ed agrituristiche del territorio, anche con lo sviluppo di percorsi gastronomici;

f) interventi per la formazione professionale e la diffusione delle conoscenze relative alle metodiche tradizionali di lavorazione;

g) azioni di informazione nei confronti dei consumatori con particolare riferimento alla diffusione della conoscenza dei marchi di riconoscimento.

3. A sostegno delle azioni previste dai piani di cui al comma 1, è autorizzata, a carico del bilancio dello Stato, la spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2007 e di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009.

4. All'onere derivante dall'attuazione del comma 3, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2007 e a 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009, si provvede, per l'anno 2007, mediante corrispondente riduzione della riduzione dell'autorizzazione di spesa, di cui all'articolo 46, comma 4, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 – Fondo unico investimenti agricoltura, foreste e pesca, per gli anni 2008 e 2009, quanto a 25 milioni di euro mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2007-2009, nell'ambito dell'unità previsionale di base «Fondo speciale» di conto capitale dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2007, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero, e quanto a 25 milioni di euro mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa, di cui all'articolo 46, comma 4, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 – Fondo unico investimenti agricoltura, foreste e pesca.

5. Alla ripartizione delle risorse di cui al comma 3 si provvede previo parere della Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni, e le province autonome di Trento e di Bolzano.

### **Art. 3.**

#### *(Tutela della risorse genetiche)*

1. La titolarità delle risorse genetiche autoctone concernenti specie, razze, varietà, cultivar ed ecotipi vegetali ed animali, sviluppate in ambito locale, utilizzate da almeno 25 anni e caratterizzanti in maniera univoca i prodotti appartenenti al patrimonio agroalimentare tradizionale, appartiene alle comunità locali, rappresentate dai comuni, singoli o associati, nel cui territorio si svolgono le attività di produzione.

2. È vietato sottoporre a brevetto il genoma o parte del genoma delle risorse genetiche autoctone di cui al comma 1, senza la preventiva autorizzazione delle comunità locali che ne sono titolari, espressa previa consultazione dei soggetti rappresentanti dei produttori.

3. Al fine di consentire l'attuazione di quanto previsto dal presente articolo, gli elenchi regionali dei prodotti agroalimentari tradizionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, evidenziano l'eventuale legame dei prodotti iscritti con le risorse genetiche autoctone di cui al comma 1.

4. Il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, d'intesa con le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano accerta che i disciplinari dei prodotti a denominazione d'origine protetta e indicazione geografica protetta, di cui all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio, del 20 marzo 2006, e le loro eventuali modifiche, assicurino prioritariamente la conservazione delle risorse genetiche autoctone di cui al comma 1, delle metodiche tradizionali di lavorazione e della qualità delle materie prime impiegate.

### **Art. 4.**

#### *(Disposizioni attuative del regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio, del 20 marzo 2006)*

1. Al fine di favorire l'avvio del procedimento previsto dall'articolo 5 del regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio, del 20 marzo 2006, per la protezione della denominazione d'origine dei prodotti agroalimentari tradizionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, i comuni, singoli o associati, le province e le comunità montane possono partecipare alla costituzione dei soggetti giuridici, rappresentanti dei produttori, abilitati ad inoltrare domanda di registrazione della denominazione.

2. Le modalità tecniche per l'attuazione di quanto previsto dal comma 1 sono definite con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, nel rispetto delle disposizioni comunitarie in materia.

### **Art. 5.**

#### *(Istituzione del marchio di qualità per i prodotti agroalimentari)*

1. Al fine di favorire la scelta consapevole dei consumatori e promuovere il miglioramento qualitativo dei prodotti, è istituito, nel rispetto delle disposizioni comunitarie in materia di libera circolazione delle merci e di mutuo riconoscimento, il marchio attribuibile ai prodotti agroalimentari che presentano un insieme di caratteristiche, concernenti i procedimenti di coltivazione e lavorazione e la qualità delle materie prime impiegate, tali da configurare un livello qualitativo superiore rispetto ai prodotti appartenenti alla medesima categoria commerciale, garantito dall'osservanza di appositi disciplinari.

2. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni, e le province autonome di Trento e di Bolzano, approva il marchio di riconoscimento di cui al comma 1, i criteri per il conferimento ai prodotti, e definisce le specifiche del regime di controllo, al fine di assicurare l'indipendenza degli organi addetti e l'accessibilità al marchio anche alle piccole produzioni artigianali.

3. L'utilizzazione non autorizzata o impropria del marchio di riconoscimento di cui al comma 1 è punita con le sanzioni di cui all'articolo 517 del codice penale.

4. Alle imprese agricole ed agroalimentari, singole o associate, che adottano il regime di controllo di cui al comma 2, è concesso, per gli anni 2008 e 2009, un credito di imposta pari al 50 per cento del totale delle spese sostenute ai fini della attestazione della qualità. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, sono stabilite, nel rispetto delle disposizioni comunitarie, in materia di aiuti di Stato, le modalità per l'accesso all'agevolazione di cui al presente comma, entro un limite di spesa pari a 2 milioni di euro per gli anni 2008 e 2009, a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 289, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

**Art. 6.***(Misure ulteriori di promozione)*

1. Gli enti pubblici territoriali e non territoriali definiscono criteri di priorità nei procedimenti di affitto o concessione amministrativa di terreni demaniali, soggetti al regime dei beni demaniali o a vincolo di uso civico, per favorire l'insediamento e lo sviluppo delle attività produttive concernenti il patrimonio agroalimentare tradizionale, con particolare riferimento all'allevamento delle razze animali autoctone.

2. Nell'ambito degli interventi destinati alla ristrutturazione di imprese della filiera agroalimentari di cui all'articolo 1, comma 3-ter del decreto-legge 28 febbraio 2005, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2005, n. 71 e successive modificazioni, il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) provvede a riservare una quota, non inferiore al 10 per cento delle risorse disponibili, a progetti concernenti la salvaguardia e la valorizzazione di prodotti appartenenti al patrimonio agroalimentare tradizionale.

**INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

Martedì 20 febbraio 2007

**31<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Vice Presidente***MANINETTI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari regionali e le autonomie locali Colonnella.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

**IN SEDE CONSULTIVA****(772) Delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali**

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame del disegno di legge in titolo sospeso nella seduta del 14 febbraio.

Il relatore GALARDI (*Ulivo*) illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni e raccomandazioni (pubblicata in allegato), dichiarando la propria ampia disponibilità ad integrarla con tutti i suggerimenti che emergeranno nel corso del dibattito.

Il presidente MANINETTI dichiara quindi aperta la discussione generale.

Il senatore PARAVIA (*AN*), rilevata la necessità di una maggiore riflessione sugli strumenti per monitorare e garantire la soddisfazione degli utenti, esprime l'avviso che l'affidamento *in house* dovrebbe essere disincentivato, diversamente da quanto indicato nella proposta di parere.

Il senatore STANCA (*FI*), richiamata la necessità di una maggiore coerenza nell'indirizzo politico del Governo, ritiene che per garantire una efficiente gestione dei servizi, lo Stato dovrebbe intervenire sempre di meno, lasciando al mercato la ricerca dell'equilibrio fra gli operatori. Osserva altresì che ammettere la gestione in economia, anche se in via ec-

cezionale, comporta comunque un ritorno al passato ed una evidente contraddizione con quanto detto in premessa in ordine all'obiettivo di liberalizzare i servizi pubblici locali. Con riferimento alla possibilità degli affidamenti *in house* osserva che esiste, soprattutto nel settore informatico, un numero indefinito di società pubbliche o controllate dall'ente pubblico, che realizzano in definitiva un assetto monopolistico, causa della estrema debolezza del settore. Per questo motivo occorre, a suo avviso, disincentivare l'affidamento *in house*, proprio per favorire una concorrenzialità tra gli operatori del settore, e realizzare l'obiettivo dell'efficienza dei servizi. La finalità di liberalizzare il settore può essere pertanto conseguita non mediante strumenti appartenenti a vecchie logiche, ma stimolando la competizione fra gli attori economici, mediante procedure di gara trasparenti e aperte, che garantiscono realmente la soddisfazione degli utenti. Apprezza invece lo sforzo, che emerge nella proposta di parere, di individuare procedure idonee per monitorare la soddisfazione degli utenti, ma a suo avviso tale delicata funzione può essere svolta solo da un organismo terzo, e quindi imparziale.

Il senatore MERCATALI (*Ulivo*) ritiene che il provvedimento in esame sia inequivocabilmente chiaro, come fini ed obiettivi, in quanto predilige in linea di principio le dinamiche del libero mercato. Questo orientamento si evince chiaramente dall'articolo 2 dove le modalità di affidamento dei servizi attraverso le procedure di gara costituiscono un evidente superamento degli strumenti adottati nel passato. Ricorda a tale proposito che la questione dell'affidamento *in house* ha da sempre suscitato ampi e accesi dibattiti. Peraltro, il disegno di legge in esame introduce un elemento che egli giudica positivo (anche alla luce della sua pregressa esperienza di sindaco) e cioè che il ricorso in affidamento *in house* deve essere adeguatamente motivato e ciò significa che la possibilità di derogare al principio di carattere generale impone una evidenziazione delle peculiarità della realtà territoriale che intende avvalersi di tale strumento. Osserva altresì che il provvedimento appare in linea anche con la normativa europea e ciò consentirà agli operatori del nostro paese di porsi in un rapporto di valida interlocuzione con gli operatori esteri. Per quanto riguarda il controllo della qualità dei servizi, purtroppo in Italia non è possibile fare una valutazione sulla base di un'adeguata sperimentazione che, al contrario è ampiamente diffusa negli altri paesi europei. Va peraltro considerato che l'ente locale rappresenta non soltanto i cittadini, ma anche in generale gli utenti del servizio e pertanto è necessario garantire la qualità dei servizi con strumenti adeguati. In conclusione ribadisce la valutazione ampiamente positiva per la *ratio* del provvedimento, in quanto tende a garantire un'alta qualità del servizio, in relazione anche ai costi dello stesso. Con riferimento ad esempio alla questione della liberalizzazione del mercato del gas, richiama l'attenzione sul fatto che gli utenti possono conseguire i vantaggi di un reale abbassamento dei costi solo se viene garantito un mercato in cui le aziende che forniscono la fonte di energia siano libere di contrattare in un ambito realmente concorrenziale.



Il senatore BORNACIN (*AN*), espresso apprezzamento per lo sforzo del relatore di offrire una base di partenza utile ai fini del dibattito, ritiene tuttavia che siano necessarie alcune puntualizzazioni di carattere politico qualificanti. In primo luogo non sembra che il provvedimento sia «positivamente in sintonia» con il piano delle liberalizzazioni predisposto dal Governo, soprattutto ricordando le proteste nei diversi settori economici che hanno agitato il dibattito. Peraltro, osserva criticamente che il Governo ricorre troppo di frequente a disegni di legge delega che da una parte tendono a svuotare il Parlamento del suo ruolo istituzionale e d'altra parte mettono in evidenza la debolezza delle forze di maggioranza. Con riferimento poi al merito della proposta di parere, rileva che è senz'altro lodevole l'intenzione di individuare migliori strumenti per tutelare gli utenti, garantendone la soddisfazione, ma va purtroppo sottolineato che la predisposizione della carta dei servizi non è poi così diffusa e spesso non è neanche rispettata quand'anche prevista (come dimostra il caso delle compagnie aeree). Ritiene pertanto necessario prevedere, nel parere che verrà reso alla Commissione di merito, una serie di indicazioni stringenti per definire compiutamente i criteri di delega per il riordino dei servizi pubblici locali.

Il senatore ALLOCCA (*RC-SE*) richiama l'attenzione della Commissione sul fatto che quando si parla di erogazione di servizi alle comunità locali non si può avere un approccio esclusivamente economico, poiché è necessario tenere in adeguata considerazione tutta una serie di altri elementi che caratterizzano il cosiddetto tessuto democratico legato al territorio. L'apertura agli strumenti per favorire la liberalizzazione in settori rilevanti dal punto di vista economico ma anche sociale, deve comunque essere accompagnata da un sistema di controlli, preferibilmente svolti dall'ente locale, per verificare la qualità dei servizi e il grado di soddisfazione dei cittadini-utenti. A questo proposito tale valutazione non può prescindere da quella che è la dimensione territoriale della comunità che costituisce a suo avviso una variabile determinante fra i vari criteri per l'affidamento dei servizi. Occorre infatti salvaguardare le peculiarità delle comunità locali, considerando che taluni servizi non hanno solo un particolare rilevanza economica, ma soprattutto hanno una rilevanza sociale: vale citare a tale proposito l'esempio determinante della distribuzione dell'acqua che è un servizio che non può essere condizionato da logiche solo economiche. In conclusione esprime quindi l'avviso che il tenore del parere dovrà essere articolato sulla base di alcuni punti qualificanti che sono la possibilità di scelta per l'affidamento dei servizi da parte delle amministrazioni locali, la tutela dei diritti fondamentali dei cittadini-utenti che richiama la necessità di una forte presenza dell'ente pubblico.

Il senatore MOLINARI (*Aut*) (il quale rende noto che sostituisce in questa seduta il senatore Pinzger) ritiene di dover esprimere un orientamento in parte dissonante con alcune delle indicazioni emerse nel corso dell'attuale dibattito, in virtù anche della sua personale esperienza di am-

ministratore locale. A suo avviso, il provvedimento nel privilegiare il principio della libera concorrenza cela comunque una larvata sfiducia nei confronti degli enti locali sui quali grava un pregiudizio di segno negativo circa la capacità di provvedere in modo equo e efficace alla gestione dei servizi di interesse pubblico. Ritiene pertanto che il provvedimento in esame non soddisfi l'interesse degli enti locali ed occorra anche sfatare il mito che l'affidamento ai privati sia anche garanzia di qualità ed efficienza per la gestione e l'erogazione dei servizi. A tale proposito ritiene sia necessario definire nell'articolato un elenco preciso dei servizi che possano essere affidati alla gestione dell'ente pubblico e quelli che invece esulano da tale affidamento, anche per evitare dannosi contenziosi. Richiama infine l'attenzione sulla questione, evidenziata dallo stesso relatore nella sua proposta di parere, di una implicita contraddizione fra il disegno di legge in esame e l'atto n. 691 recante delega al Governo per completare la liberalizzazione dei settori dell'energia elettrica e del gas. Concorda infine con la necessità di definire adeguatamente il regime transitorio per evitare spiacevoli conseguenze pure indicate pure dallo stesso relatore.

Il senatore SANTINI (*DC-PRI-IND-MPA*) esprime perplessità sul tenore complessivo del provvedimento in esame dal quale non si evince se trattasi di liberalizzazione, privatizzazione o infine, come recita il titolo, di riordino. Condivide le osservazioni del senatore Stanca circa la capacità degli enti locali di operare in un ambito realmente concorrenziale per affidare i servizi in modo che la gestione sia efficiente. A questo proposito richiama l'attenzione sui commi 3 e 4 dell'articolo 1, che pure aprendo al privato, consentono la integrazione dei costi, da parte dell'ente pubblico, qualora non vengano prodotti gli utili di gestione. Poiché le realtà locali e territoriali fra le varie regioni sono profondamente diverse, occorre comunque predisporre strumenti idonei per evitare che l'ente pubblico diventi una sorta di azionista di maggioranza, diventando esso stesso centro di aggregazione per gli operatori privati. Condivide infine la raccomandazione del relatore affinché il monitoraggio sulla qualità dei servizi venga affidata non all'ente gestore ma all'ente pubblico titolare dell'affidamento.

Il presidente MANINETTI ritiene inaccettabile il fatto che il provvedimento sia rimasto bloccato in Commissione per mesi a causa di un contrasto difficilmente sanabile all'interno della maggioranza, sulla questione dei servizi idrici. La tanto dibattuta questione dell'acqua è stata risolta a suo avviso in maniera non del tutto accettabile: l'esclusiva pubblica sulla gestione delle risorse e dei servizi idrici si pone, infatti, in contrasto con l'intento liberalizzatore dell'intero disegno di legge. D'altra parte non si comprende perché stralciare i servizi idrici, differenziandone la disciplina da quella di altri servizi pubblici parimenti importanti.

È vero, infatti, che l'acqua è un bene pubblico ma non è detto che ugualmente pubblico debba essere il servizio di erogazione. Sarebbe, dunque, opportuno attribuire anche la gestione dei servizi idrici tramite specifiche procedure ad evidenza pubblica. D'altra parte, è difficile aspettarsi,

considerati i sottili fili che tengono unite le varie componenti della maggioranza, una visione non paternalistica della concorrenza e del mercato.

Un ulteriore elemento di riflessione riguarda il fatto che la *ratio* del disegno di legge era, nelle iniziali intenzioni, quella di aprire, tramite il ricorso a gare, un mercato finora dominato da aziende controllate dagli enti locali. Di fatto, in seguito alla presentazione da parte del Governo di proposte emendative, il testo base è destinato a subire forti modifiche che limiteranno notevolmente l'efficacia della normativa, poiché si tratta di modifiche che evocano il ritorno a vecchie procedure. Infatti, inizialmente il disegno di legge prevedeva come regola generale l'affidamento della gestione dei servizi pubblici tramite il ricorso a procedure competitive ad evidenza pubblica, e solo eccezionalmente la possibilità di derogare a tale norma generale attraverso l'affidamento diretto a società a capitale interamente pubblico o a società miste pubblico-private: ora, gli emendamenti del Governo tendono a capovolgere la situazione, limitando l'apprezzabile portata innovativa del provvedimento.

Per quanto riguarda, poi, la disciplina dell'affidamento diretto *in house*, la proposta emendativa tende ad apportare modifiche sostanziali a quella prima versione del disegno di legge a suo avviso condivisibile. L'emendamento in questione stabilisce, infatti, che l'affidamento a società pubbliche o miste non rappresenta un'ipotesi eccezionale, ma derogatoria, connessa «a particolari caratteristiche economiche, sociali, ambientali e geomorfologiche del territorio, tali da non consentire un efficace ricorso al mercato». Tale modifica introduce, dunque, una notevole attenuazione dell'eccezionalità del ricorso all'affidamento diretto *in house* attribuendogli, di fatto, lo stesso spazio riservato alle gare ad evidenza pubblica.

A tale proposito esprime la sua totale contrarietà alla suddetta proposta di modifica, dettata da una volontà contraria alla liberalizzazione dei servizi pubblici locali e contraria anche alla natura stessa del progetto di riordino.

L'oratore ricorda, inoltre, che il disegno di legge cosiddetto Lanzillotta, nel suo obiettivo di dettare criteri uniformi relativi all'affidamento e alla gestione di tutti i servizi pubblici locali, interferisce con il disegno di legge n. 691 presentato dal ministro Bersani relativo alla liberalizzazione del settore elettrico e del gas. Ritiene quindi opportuno sottolineare il fatto che, confrontando i due provvedimenti, entrambi volti a disciplinare l'attività di distribuzione, emergono alcune importanti contraddizioni. In primo luogo il disegno di legge n. 772, esclude una disciplina specifica per il settore della distribuzione al contrario di quanto prevede il disegno di legge Bersani che conferma la vigente disciplina specifica. Ancora, il disegno di legge n. 691 conferma il criterio dell'affidamento del servizio unicamente in base a gara, sia per le società pubbliche che per quelle private, mentre il disegno di legge Lanzillotta consente l'esclusione della gara per le società a capitale pubblico. Con il disegno di legge Bersani la proprietà delle reti rimane affidata al gestore, con quello di iniziativa del ministro Lanzillotta la proprietà delle reti viene attribuita all'ente locale. Infine, il disegno di legge n. 691 consente la partecipazione a

gare, per altri ambiti o servizi, ai privati titolari di affidamenti conseguiti senza gara; mentre il disegno di legge in esame esclude, al contrario, tale possibilità.

A conclusione del proprio intervento il senatore Maninetti auspica che nel prosieguo dell'*iter* del provvedimento possano essere tenute in adeguata considerazione le osservazioni espresse al fine di pervenire ad un concreto miglioramento della normativa.

Dopo che il relatore GALARDI (*Ulivo*) ha ribadito la propria disponibilità ad integrare la proposta del parere con le osservazioni ed i suggerimenti che sono emersi nel corso dell'approfondito dibattito, il presidente MANINETTI avverte che la discussione generale proseguirà nella seduta di domani.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*(1269) Delega al Governo per la revisione della disciplina relativa alla titolarità ed al mercato dei diritti di trasmissione, comunicazione e messa a disposizione al pubblico, in sede radiotelevisiva e su altre reti di comunicazione elettronica, degli eventi sportivi dei campionati e dei tornei professionistici a squadre e delle correlate manifestazioni sportive organizzate a livello nazionale*

(Parere alle Commissioni 7<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup> riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del disegno di legge in titolo sospeso nella seduta del 14 febbraio.

Il relatore SANTINI (*DC-PRI-IND-MPA*) ricorda che al termine della illustrazione del provvedimento svolta nella scorsa seduta si era riservato di elaborare una proposta di parere sulla base delle indicazioni provenienti dalla discussione generale. Avendo peraltro appreso che le Commissioni riunite 7<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup> procederanno nel corso della settimana ad una serie di audizioni, preannuncia la propria intenzione di parteciparvi, in modo da poter acquisire ulteriori elementi di approfondimento. Ritiene infatti necessaria un'attenta riflessione sul principio cardine della centralizzazione del sistema, in modo tale da garantire che tutti gli operatori, e soprattutto le società con una posizione più debole, siano adeguatamente garantiti in una logica concorrenziale paritaria.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

**Comunicazione della Commissione – «Una politica energetica per l'Europa» (n. 11)**

**Comunicazione della Commissione – «Limitare il surriscaldamento dovuto ai cambiamenti climatici a + 2 gradi Celsius. La via da percorrere fino al 2020 e oltre» (n. 12)**

**Comunicazione della Commissione – «Programma indicativo per il settore nucleare»  
(n. 13)**

(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento e rinvio)

Il relatore BORNACIN (AN), introducendo l'esame degli atti comunitari in titolo, rende noto che la Commissione europea ha proposto il 10 gennaio 2007 un pacchetto completo di misure per istituire una nuova politica energetica per l'Europa, finalizzata a combattere i cambiamenti climatici e a rafforzare la sicurezza energetica e la competitività dell'Unione europea. Il pacchetto di proposte definisce una serie di obiettivi ambiziosi con riferimento alle emissioni di gas serra e all'energia rinnovabile e punta a creare un vero mercato interno dell'energia e a rendere sempre più efficace la normativa. La Commissione ritiene che, con il raggiungimento di un accordo a livello internazionale sul regime applicabile dopo il 2012, entro il 2020 i paesi industrializzati dovrebbero riuscire ad abbattere le proprie emissioni del 30 per cento.

Con riferimento all'atto n. 11, la Commissione sottolinea tre aspetti diversi come punto di partenza per una politica energetica europea: lotta contro i cambiamenti climatici, promozione dell'occupazione e della crescita, infine, limitazione della vulnerabilità esterna dell'Unione europea sotto il profilo delle importazioni di gas e di petrolio. Alla luce dei numerosi contributi pervenuti durante il periodo di consultazione sul suo Libro verde, la Commissione propone, nel presente riesame strategico della situazione energetica, che la politica energetica si fondi su due elementi: un obiettivo per l'Unione europea, nei negoziati internazionali, di ridurre del 30 per cento le emissioni di gas serra da qui al 2020 (rispetto ai livelli del 1990); inoltre le emissioni di gas serra a livello mondiale dovranno, da qui al 2050, essere ridotte del 50 per cento rispetto al 1990 e ciò presuppone riduzioni che vanno dal 60 all'80 per cento nei paesi industrializzati nello stesso periodo; un impegno da parte dell'Unione europea di conseguire comunque una riduzione di almeno il 20 per cento dei gas serra nel 2020 rispetto ai valori del 1990.

Questi elementi sono al centro della comunicazione della Commissione di cui al successivo atto comunitario n. 12. Per conseguire l'obiettivo strategico indicato, la Commissione ritiene necessario trasformare l'Europa in un'economia ad elevata efficienza energetica e a basse emissioni di CO<sub>2</sub>, favorendo una nuova rivoluzione industriale. Allo scopo è di fondamentale importanza il Piano d'azione energetico, composto di dieci punti, e consistente in un programma di misure intese a creare le condizioni per il raggiungimento del nuovo obiettivo strategico da parte dell'Unione europea. Tale piano di azione sarà oggetto di discussione, ai fini di un'eventuale approvazione, nel corso del Consiglio europeo dell'8 e 9 marzo 2007. A tale proposito il Relatore preannuncia l'intenzione di predisporre, con congruo anticipo rispetto a tale data, un documento per poter orientare l'indirizzo politico del Governo.

Il Relatore passa quindi ad illustrare ciascuno dei dieci punti del piano di azione energetico. 1) Un vero mercato interno dell'energia è in-

dispensabile per conseguire i tre obiettivi dell'Europa in materia di energia e che sono la competitività, la sostenibilità (infatti un mercato competitivo è essenziale affinché gli strumenti economici producano i loro effetti, in particolare il sistema di scambio di quote di emissione. I gestori delle reti di trasporto, inoltre, devono avere interesse a promuovere il collegamento a fonti rinnovabili, la produzione combinata di calore ed energia elettrica e la produzione su piccolissima scala che incentiverebbero l'innovazione e incoraggerebbero le piccole imprese e i cittadini a prendere in considerazione fonti di approvvigionamento non tradizionali), la sicurezza delle forniture: (dato che la separazione effettiva delle reti dalle parti aperte alla concorrenza nei settori del gas e dell'elettricità incentiva concretamente le imprese a investire in nuove infrastrutture e in nuove capacità di interconnessione e produzione, e consente pertanto di evitare nuovi *black-out* e impennate dei prezzi immotivate). 2) L'Unione europea vanta solidi e fruttuosi rapporti con i fornitori di gas tradizionali, sia all'interno dello Spazio economico europeo (SEE), ed in particolare con la Norvegia, sia all'esterno, ed in particolare con la Russia e con l'Algeria. Confida nel rafforzamento di tali rapporti in futuro. La Commissione sottolinea tuttavia come per l'Unione europea sia importante promuovere la diversità in termini di fonti di approvvigionamento, fornitori, itinerari di trasporto e metodi di trasporto. Evidenzia inoltre la necessità di istituire meccanismi adeguati per garantire la solidarietà tra Stati membri in caso di crisi energetica, tanto più che vari Stati membri dipendono, in larga misura o completamente, da un unico fornitore di gas. 3) La Commissione sta attualmente riesaminando il sistema comunitario di scambio dei diritti di emissione affinché tutte le sue possibilità possano essere sfruttate in modo ottimale: misura che ritiene fondamentale per creare gli incentivi necessari per indurre cambiamenti nei modi di produzione e di consumo dell'energia in Europa. 4) Il 19 ottobre 2006 la Commissione ha adottato un piano d'azione per l'efficienza energetica le cui misure specifiche dovrebbero permettere all'Unione europea di imboccare la strada giusta per conseguire l'obiettivo chiave consistente nel ridurre, da qui al 2020, del 20 per cento il consumo globale di energia primaria. In caso di successo, l'Unione dovrebbe riuscire a consumare quasi il 13 per cento di energia in meno rispetto a oggi, con un risparmio di 100 miliardi di euro e di circa 780 miliardi di tonnellate di CO<sub>2</sub> l'anno. 5) La Commissione ritiene che l'Unione debba accelerare il ritmo per offrire una visione a lungo termine credibile del futuro delle fonti energetiche rinnovabili nel suo territorio, basandosi sugli strumenti esistenti, in particolare la direttiva sulle fonti di energia rinnovabili. Si tratta di un passo fondamentale per conseguire gli obiettivi attuali e suscitare ulteriori investimenti, innovazione e nuovi posti di lavoro. Alla luce delle informazioni pervenute nel corso della consultazione pubblica e della valutazione d'impatto, la Commissione propone nella sua Tabella di marcia per le fonti di energia rinnovabili di assumere l'impegno di portare la quota delle fonti di energia rinnovabili nel mix energetico complessivo dell'Unione da meno 7 per cento (attuale) a 20 per cento entro il 2020. Gli obiettivi per il dopo 2020 sarebbero valu-

tati alla luce dei progressi tecnologici realizzati. 6) La Commissione proporrà nel 2007 un piano strategico europeo per le tecnologie energetiche. Essa intende perseguire due obiettivi principali: ridurre il costo delle energie pulite e fare in modo che l'industria europea conquisti una posizione di punta nel settore delle tecnologie a basse emissioni di carbonio, in rapida crescita. 7) Come indicato nella Comunicazione sulla produzione di elettricità sostenibile (COMM(2006)843def), la Commissione nel 2007 avvierà i lavori per progettare un meccanismo destinato a incentivare la costruzione e l'esercizio, entro il 2015, di al massimo 12 dimostratori, su grande scala, per tecnologie sostenibili di combustibili fossili per la produzione commerciale di elettricità nell'Unione europea e per dare una chiara indicazione sulle date a partire delle quali le centrali elettriche a carbone e gas dovranno dotarsi di sistemi di cattura e stoccaggio del CO<sub>2</sub>. 8) Come risulta dal nuovo programma nucleare indicativo (atto n. 13), a livello di Unione europea, si dovrebbe sviluppare ulteriormente, conformemente alla legislazione comunitaria, il quadro più avanzato per l'energia nucleare negli Stati membri che optano per questo tipo di energia, nel rispetto delle norme più rigorose di sicurezza e protezione e di non proliferazione, come previsto dal trattato Euratom. L'Unione dovrebbe inoltre impegnarsi affinché queste norme così rigorose siano rispettate a livello internazionale. La Commissione propone pertanto di istituire un gruppo ad alto livello sulla sicurezza e la protezione nucleari incaricato di elaborare progressivamente una posizione comune e, in un secondo tempo, nuove regole comunitarie in materia di sicurezza e protezione nucleari. 9) La Commissione intende far sì che l'Unione europea collabori con i paesi sviluppati e quelli in via di sviluppo, nonché con i consumatori e i produttori di energia, per garantire un'energia competitiva, sostenibile e sicura. L'Unione europea e gli Stati membri devono perseguire questi obiettivi esprimendosi con «una voce sola» e istituendo vere e proprie *partnership* per tradurre questi obiettivi in una politica esterna coerente. 10) La Commissione propone di istituire un Ufficio dell'osservatorio dell'energia in seno alla Direzione generale dell'energia e dei trasporti. Questo ufficio dovrebbe svolgere funzioni essenziali in relazione all'offerta e alla domanda di energia in Europa, in particolare rafforzando la trasparenza per quanto riguarda le future esigenze di investimenti nell'Unione europea per le infrastrutture e gli impianti di produzione di elettricità e gas.

Il Relatore rende noto poi che la Commissione chiederà al Consiglio europeo di approvare le sue proposte nella riunione primaverile dell' 8 e 9 marzo 2007. Un secondo esame strategico delle politiche energetiche avverrà fra due anni e la Commissione riferirà in merito ai progressi realizzati, visto che al Consiglio europeo di dicembre 2006 i Capi di Stato e di Governo si sono impegnati a discutere periodicamente le questioni energetiche.

Con riferimento al successivo atto n. 12, la comunicazione e la scheda d'impatto che l'accompagna, indicano come obiettivo realizzabile sotto il profilo tecnico, ed economicamente sostenibile, che l'Unione eu-

ropea adottati i provvedimenti necessari al proprio interno e assuma una posizione *leader* in ambito internazionale per garantire che l'innalzamento della temperatura media a livello mondiale non superi di oltre 2 °C i livelli dell'era preindustriale. Dati scientifici affidabili dimostrano come sia ormai imprescindibile intervenire con urgenza per far fronte ai cambiamenti climatici. La comunicazione in esame propone che l'Unione persegua, nell'ambito di negoziati internazionali, un obiettivo di riduzione dei gas serra pari al 30 per cento rispetto ai valori del 1990, che i paesi industrializzati dovranno conseguire entro il 2020: in questo modo sarà possibile contenere l'aumento della temperatura entro il limite dei 2°C in tutto il mondo. Fino a che non sarà concluso un accordo internazionale, e fatta salva la posizione che assumerà nell'ambito dei negoziati internazionali, l'Unione europea dovrebbe fin d'ora assumersi l'impegno risoluto e unilaterale di abbattere le emissioni dei gas serra di almeno il 20 per cento entro il 2020 ricorrendo al sistema UE di scambio delle quote di emissione, ad altre politiche in materia di cambiamenti climatici e a interventi nel contesto della politica energetica. Per far sì che entro il 2050 le emissioni globali siano abbattute fino al 50 per cento rispetto al 1990, i paesi industrializzati dovranno ridurre le emissioni globali del 60-80 per cento, ma le emissioni dovranno diminuire sensibilmente anche in molti paesi in via di sviluppo.

Infine il Relatore riferisce in merito all'atto comunitario n. 13 recante programma indicativo per il settore nucleare. L'articolo 40, Titolo II, capo 4 del trattato Euratom dispone che la Commissione «pubblichino periodicamente dei programmi a carattere indicativo, riguardanti in particolare obiettivi di produzione di energia nucleare e gli investimenti di qualsiasi natura richiesti dalla loro realizzazione». Dal 1958 sono stati pubblicati quattro programmi indicativi e un aggiornamento. Il programma indicativo per il settore nucleare in esame illustra la situazione attuale del nucleare nell'Unione europea e gli scenari possibili per il futuro, nella prospettiva di una strategia energetica di più vasto respiro. Il programma fornisce una base per la discussione dell'opzione nucleare nell'ambito del dibattito in corso sulla politica energetica dell'Unione europea. Le grandi linee della politica energetica europea sono state definite dalla Commissione europea in un recente Libro verde e nel Riesame strategico della politica energetica (di cui all'atto comunitario n. 11 testé illustrato). In questo contesto, il programma indicativo per il settore nucleare intende presentare altresì un'analisi fattuale del ruolo che il settore nucleare potrebbe svolgere a fronte delle crescenti preoccupazioni concernenti la sicurezza dell'approvvigionamento di energia e le emissioni di CO<sub>2</sub>, mantenendo la sicurezza e la protezione nucleare al centro del processo decisionale. Ai sensi dell'articolo 41 del trattato Euratom, i progetti d'investimento concernenti il ciclo del combustibile nucleare nell'Unione europea devono essere notificati alla Commissione prima della stipulazione dei contratti con i fornitori, o, se i lavori devono essere realizzati con i mezzi propri dell'impresa, tre mesi prima dell'inizio di questi. In tempi recenti la Finlandia e la Francia hanno deciso di ampliare le proprie capacità di produzione di energia nucleare. In altri paesi dell'Unione, fra cui i Paesi Bassi, la Polonia, la Sve-



zia, la Repubblica ceca, la Lituania, l'Estonia, la Lettonia, la Slovacchia, il Regno Unito, la Bulgaria e la Romania, si è riaperto il dibattito sulla politica dell'energia nucleare. Con 152 reattori presenti nell'Unione europea a 27, oggi l'energia nucleare rappresenta il 30 per cento della produzione di energia in Europa. Tuttavia, se saranno confermati i progetti di abbandono del nucleare da parte di alcuni Stati membri dell'Unione europea, questa percentuale finirà per ridursi sensibilmente.

Il Relatore si sofferma quindi su energia nucleare e cambiamenti climatici, riferendo che la Commissione ritiene che la produzione di energia nucleare costituisca una delle opzioni disponibili per ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> e affrontare il problema del cambiamento climatico a livello globale. La politica nel settore climatico è incentrata soprattutto sulle riduzioni di emissioni a breve termine per conformarsi agli obiettivi stabiliti dal protocollo di Kyoto. L'energia nucleare è una fonte energetica a emissioni zero di carbonio ed è parte integrante dello scenario elaborato dalla Commissione per ridurre il carbonio, nel quale rientra anche l'obiettivo di diminuire le emissioni di CO<sub>2</sub> provocate dal settore dell'energia. Essa potrebbe avere inoltre un ruolo importante nelle discussioni sui futuri sistemi di scambio delle quote di emissione.

Il trattato Euratom, agli articoli 31 e 32, fornisce la base giuridica per le iniziative comunitarie nel settore della sicurezza nucleare. Ai sensi dell'articolo 35 del trattato, gli Stati membri sono tenuti a provvedere agli impianti necessari per effettuare il controllo permanente del grado di radioattività dell'atmosfera, delle acque e del suolo, come anche al controllo sull'osservanza delle norme fondamentali. L'articolo 37 fa anche obbligo agli Stati membri di trasmettere alla Commissione i dati generali di qualsiasi progetto relativo allo smaltimento di rifiuti radioattivi, per consentirle di determinare se la realizzazione di tale progetto possa provocare una contaminazione radioattiva dell'ambiente di un altro paese dell'UE. I controlli di sicurezza Euratom, ai sensi degli articoli da 77 a 79 del trattato, nonché gli ampi poteri conferiti alla Commissione dagli articoli da 81 a 83, sono fondamentali ai fini dell'utilizzo sicuro delle materie nucleari e sono obbligatori ai fini del mantenimento e dello sviluppo dell'industria nucleare.

Il Relatore da conto poi delle proposte della Commissione in materia di sicurezza nucleare. A più riprese, negli ultimi anni la Commissione ha proposto direttive intese a istituire un quadro comunitario per la sicurezza degli impianti nucleari e la gestione dei rifiuti nucleari (proposte note all'epoca come «pacchetto nucleare»). Tali proposte non sono state ancora formalmente adottate, ma hanno avviato un processo di maggiore sensibilizzazione alla necessità di instaurare un quadro comunitario in modo da raccordare i lavori delle autorità nazionali di sicurezza. A livello tecnico, l'Associazione delle autorità di regolamentazione nucleare dell'Europa occidentale (WENRA) stabilisce attualmente i «livelli di sicurezza di riferimento», l'88 per cento dei quali è già stato attuato. La Commissione propone inoltre di creare un Gruppo ad alto livello sulla sicurezza nucleare, incaricato di elaborare progressivamente una visione comune e, in futuro,

norme europee supplementari applicabili alla sicurezza nucleare. Viene lasciata comunque agli Stati membri la possibilità di decidere se vogliono fare ricorso o meno all'energia nucleare. La Commissione consente ai Governi degli Stati dell'Unione che decidono di mantenere o avviare una produzione nucleare di prendere le necessarie decisioni. Un numero piuttosto elevato di centrali dovrà infatti chiudere nel corso dei prossimi venti anni. Si dovranno costruire nuove centrali e/o prolungare la durata di esercizio delle installazioni in servizio se gli Stati membri decidono di mantenere l'attuale parte dell'energia nucleare nel mix energetico globale.

Avviandosi alla conclusione della propria esposizione, il Relatore dà infine conto della posizione del Parlamento europeo. In risposta alla comunicazione della Commissione e in vista del Consiglio europeo di primavera, il 14 febbraio 2007 il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione che sottolinea l'urgenza di prendere iniziative concrete a livello mondiale per affrontare i cambiamenti climatici. In proposito, si sottolinea come l'inazione rischi di portare a enormi costi economici, sociali e sanitari, quantificabili nel 5-20 per cento del PNL globale annuo. Per lottare contro i cambiamenti climatici il Parlamento ribadisce la necessità di ridurre del 30 per cento le emissioni di gas a effetto serra entro il 2020. Esso sollecita inoltre la promozione dell'efficienza energetica, anche attraverso prelievi fiscali, il riesame del sistema dello scambio di quote e un ricorso crescente alle fonti rinnovabili, soprattutto nel settore dei trasporti, nonché un nuovo impegno per l'introduzione di imposte sul cherosene a livello UE e mondiale. Compiacendosi quindi che tale tema sia stato posto al centro dell'agenda politica europea, il Parlamento sollecita l'Unione europea a mantenere il proprio ruolo di guida nei negoziati in vista di un quadro internazionale post-2012 sui cambiamenti climatici, ribadendo il suo auspicio di raggiungere un accordo entro il 2008 o al massimo entro il 2009.

Il Relatore, nel ringraziare la Commissione per l'attenzione prestata alla sua lunga esposizione, sottolinea che l'esame degli atti comunitari in titolo si inserisce in un contesto ricco di iniziative e di dibattiti sul tema della politica energetica. A tale proposito rende noto di aver ricevuto, da parte dell'Istituto Luigi Sturzo, un interessante documento del gruppo dei 10 per una Unione europea più dinamica e forte, concernente le proposte al Consiglio europeo di primavera 2007 proprio sul tema della politica energetica comune nell'Unione europea.

Il presidente MANINETTI ringrazia il relatore per l'approfondita ed interessante illustrazione e rinvia quindi il seguito dell'esame congiunto alla prossima seduta.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente MANINETTI rende noto che il Presidente del Senato ha autorizzato lo svolgimento dell'indagine conoscitiva, unitamente alla

Commissione affari esteri, sulla politica internazionale e le fonti di approvvigionamento energetico. Ricorda altresì che il programma dell'indagine verrà definito nel corso della riunione degli Uffici di Presidenza integrati dai rappresentanti dei Gruppi delle Commissioni 3<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> riunite che si terrà domani, mercoledì 21 febbraio alle ore 20,30.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

## SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 772

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo,

apprezza le finalità del provvedimento;

rilevato che occorre operare un coordinamento tra i contenuti del disegno di legge n. 772 e quelli del disegno di legge n. 691, recante delega al Governo per completare la liberalizzazione dei settori dell'energia elettrica e del gas naturale e per il rilancio del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili, in attuazione delle direttive comunitarie 2003/54/CE, 2003/55/CE e 2004/67/CE;

preso atto che il disegno di legge n. 772 si trova positivamente in sintonia con i provvedimenti già adottati dal Governo per agevolare la concorrenza e migliorare la soddisfazione dell'utenza e delle comunità locali;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni:

si rileva l'esigenza di affidare la verifica della soddisfazione degli utenti agli enti locali e non ai gestori dei servizi pubblici, in modo da evitare ogni possibile conflitto di interessi;

si segnala inoltre l'opportunità di non disincentivare l'affidamento *in house*.

La Commissione raccomanda altresì:

che sia posta particolare attenzione alle norme per il periodo transitorio, in modo da evitare che nelle more delle nuove norme siano concessi affidamenti di lunga durata, in quanto tale evenienza rischierebbe di ritardare ulteriormente l'attuazione della riforma prevista dal disegno di legge in esame;

che venga prevista la possibilità, limitatamente ai comuni più piccoli, di ricorrere alla gestione in economia;

che vengano definiti più compiutamente i bacini di utenza per gli affidamenti.

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

Martedì 20 febbraio 2007

**44<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

TREU

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e per la previdenza sociale Rosa Rinaldi.*

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(132) EUFEMI e POLI.** – *Norme generali contro la violenza psicologica*

**(405) COSTA.** – *Norme per contrastare il fenomeno del mobbing*

**(471) TOFANI.** – *Disposizioni a tutela dalla persecuzione psicologica negli ambienti di lavoro*

**(584) RIPAMONTI.** – *Norme per contrastare la violenza o la persecuzione psicologica nell'ambito dell'attività lavorativa (mobbing)*

**(657) NIEDDU ed altri.** – *Tutela dei lavoratori da violenze morali e persecuzioni psicologiche nell'ambito dell'attività lavorativa*

**(939) TURIGLIATTO ed altri.** – *Norme per la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori da molestie morali e psicologiche nel mondo del lavoro*

(Esame congiunto e rinvio)

Introduce l'esame congiunto il relatore alla Commissione TIBALDI (*IU-Verdi-Com*), il quale ricorda preliminarmente che già nella passata legislatura la Commissione esaminò numerosi disegni di legge di iniziativa parlamentare in materia di *mobbing*, giungendo fino alla predisposizione di uno schema di testo unificato, sul quale si registrarono non pochi punti di convergenza tra i gruppi politici.

Com'è noto, l'ordinamento vigente non reca una disciplina specifica in tema di persecuzioni psicologiche sul lavoro, che sono, ormai da molti anni, oggetto sia di dibattito politico e sociale sia di esame in sede giudiziaria: in particolare, per gli atti nei quali si esplicita una condotta vessa-

toria, secondo la giurisprudenza della Corte di cassazione, ai fini del diritto al risarcimento è necessaria la sussistenza di un danno di natura psico-fisica; quest'ultimo, tuttavia, anche alla luce dell'articolo 32 della Costituzione sulla tutela della salute, non presuppone né si limita alla menomazione dell'idoneità a produrre reddito.

In base alle definizioni poste dai disegni di legge all'esame congiunto, la disciplina in essi contenuta riguarda tutte le tipologie di rapporto di lavoro, pubblico e privato, e, in tale ambito, gli atti summenzionati compiuti dal datore, committente, utilizzatore o da altri lavoratori, di grado superiore, uguale o inferiore a quello della vittima. Soltanto il disegno di legge n. 132 sembra far riferimento, almeno sotto il profilo terminologico, esclusivamente all'ambito del lavoro subordinato e pare, inoltre, escludere i casi che vedano coinvolti lavoratori equiordinati; lo stesso disegno di legge, all'articolo 6, comma 1, e il disegno di legge n. 405, all'articolo 3, comma 1, rinviano inoltre ad un atto secondario – denominato, rispettivamente, nei due disegni di legge, «regolamento ministeriale» e «decreto ministeriale» – l'individuazione delle fattispecie rientranti nella nozione in esame

Nel loro complesso, prosegue il relatore, i disegni di legge all'esame congiunto propongono varie forme di tutela, di natura civilistica e, in alcuni disegni di legge, anche di natura penale o amministrativa. In particolare, il disegno di legge n. 132, all'articolo 2, commi da 1 a 3, introduce sanzioni penali, mentre il disegno di legge n. 584, all'articolo 7, comma 5, prevede un regime penale in via indiretta, cioè nell'ipotesi di inottemperanza ad alcuni provvedimenti giudiziari in materia. Inoltre, il medesimo disegno di legge n. 584, all'articolo 6, comma 2, e il disegno di legge n. 471, all'articolo 4, comma 2, comminano sanzioni amministrative pecuniarie per il caso di inottemperanza a provvedimenti del personale ispettivo del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Venendo alle forme di tutela di natura civilistica, il relatore osserva che tutti i disegni di legge in esame contemplano la possibilità di agire in giudizio, per chiedere il risarcimento dei danni, anche non patrimoniali. I disegni di legge nn. 471, 584 e 939 delineano poi una tutela giudiziaria più ampia. In particolare, l'articolo 5 del disegno di legge n. 471, l'articolo 7 del disegno di legge n. 584 e l'articolo 5 del disegno di legge n. 939 prevedono la possibilità di un procedimento sommario, da definirsi con decreto motivato ed immediatamente esecutivo, al quale, naturalmente, può seguire, in via di opposizione, il procedimento di cognizione ordinario.

Inoltre, nel disegno di legge n. 471, sia il decreto sia la sentenza, qualora ravvisino la sussistenza degli atti di violenza o persecuzione psicologica, devono determinare in via equitativa la misura della riparazione pecuniaria per ogni giorno di ritardo nell'esecuzione degli ordini contenuti, rispettivamente, nel medesimo decreto o sentenza. Il disegno di legge n. 939 prevede lo stesso meccanismo, ma solo con riferimento al decreto; peraltro, in tale disegno di legge, la liquidazione del danno, da parte della sentenza, deve comprendere in ogni caso anche una somma a titolo di in-

dennizzo del danno biologico, da determinarsi in via equitativa. Nel disegno di legge n. 584, l'inottemperanza agli ordini posti nel decreto o nella sentenza integra, invece, gli estremi del reato di cui all'art. 650 del codice penale, riguardante l'inosservanza dei provvedimenti dati dall'autorità per ragione di giustizia o di sicurezza pubblica o d'ordine pubblico o d'igiene.

Riguardo al procedimento di cognizione, tutti i disegni di legge sembrano prevedere in ogni caso l'applicazione della disciplina del processo del lavoro, anche per le ipotesi in cui il responsabile non sia il datore o committente, ovvero si tratti di rapporti di lavoro diversi da quello subordinato o parasubordinato.

I sei disegni di legge in esame contemplanò la possibilità che il giudice attivi, su richiesta della parte interessata, forme di pubblicità della sentenza nell'ambito dell'ambiente di lavoro. Nel disegno di legge n. 132 e nel disegno di legge n. 405, la previsione concerne soltanto i casi di condanna e non anche quelli di rigetto.

Quattro dei disegni di legge – precisamente i disegni di legge nn. 132, 405, 657 e 939 – fanno altresì riferimento alla responsabilità disciplinare, mentre, al riguardo, gli altri due disegni di legge appaiono, implicitamente, riservare l'eventuale definizione della materia alle fonti interne, regolamentari o contrattuali.

Sempre sotto il profilo della tutela civilistica – prosegue il relatore – i sei disegni di legge in esame prevedono la nullità o l'annullabilità degli atti, inerenti al rapporto di lavoro e che costituiscano forme di violenza o persecuzione morale e psicologica o che derivino dalle medesime. In particolare, i disegni di legge nn. 132, 584 e 939 stabiliscono un regime di nullità – esteso, nel disegno di legge n. 132, anche ad altri atti discriminatori. Il disegno di legge n. 405 reca, invece, il principio di annullabilità, così come pure i disegni di legge nn. 471 e 657, i quali fanno riferimento al particolare regime di impugnabilità di cui all'articolo 2113, secondo, terzo e quarto comma, del codice civile. Il relatore ricorda quindi che tale disciplina consente l'impugnazione – con qualsiasi atto scritto, anche stragiudiziale – entro sei mesi dalla cessazione del rapporto. Peraltro, lo stesso disegno di legge n. 657 pone, all'articolo 8, comma 1, anche il principio di nullità degli atti in esame, principio che sembra contrastare con il regime di impugnabilità richiamato nel precedente articolo 6.

Riguardo al regime probatorio, il relatore fa presente che solo il disegno di legge n. 657 reca una norma di deroga al principio generale, in base al quale l'onere della prova ricade in capo al soggetto che agisce in giudizio. La deroga, posta dall'articolo 8, comma 2, del suddetto disegno di legge, concerne i provvedimenti in qualunque modo peggiorativi della condizione professionale di un lavoratore che abbia denunciato comportamenti di violenza o persecuzione morale o psicologica, purché i medesimi provvedimenti siano stati adottati entro un anno dalla denuncia: essi si presumono a contenuto discriminatorio, fatta salva la prova contraria.

Tutti i disegni di legge in esame disciplinano, in vari termini, una procedura di accertamento degli eventuali comportamenti in oggetto e di adozione delle conseguenti misure. Tale disciplina fa in genere riferimento

al datore o committente o utilizzatore ed alle rappresentanze sindacali, nonché, in alcuni disegni di legge, a figure proprie della normativa generale in materia di sicurezza sul lavoro di cui al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, quali il rappresentante per la sicurezza dei lavoratori, il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, il medico competente.

I sei disegni di legge recano, inoltre, varie norme intese alla prevenzione ed all'informazione circa il fenomeno in esame nei luoghi di lavoro.

Concludendo la sua esposizione, il relatore sottolinea la complessità della materia in discussione – già oggetto di un attento esame, come ha ricordato all'inizio del suo intervento, nella passata legislatura – e la persistenza di punti ancora controversi, come, ad esempio, la questione dell'applicabilità delle norme in esame ai partiti politici ed ai sindacati, in relazione alla peculiarità del legame tra datore di lavoro e dipendente. Proprio per la necessità di procedere ai necessari approfondimenti, occorrerebbe prendere in considerazione la possibilità di svolgere un breve ciclo di audizioni informali, presso l'Ufficio di Presidenza della Commissione, sui disegni di legge in titolo.

Il senatore TOFANI (AN) richiama l'attenzione sulla proposta da ultimo formulata dal relatore, segnalando la necessità che sulla questione del *mobbing* si svolga un'ampia ed approfondita istruttoria legislativa.

Il presidente TREU ritiene opportuno valutare con attenzione la proposta testé formulata dal relatore, e propone, a tal fine, di rinviare brevemente, già eventualmente in una prossima seduta, la decisione in merito.

Sulla proposta del Presidente conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

#### *SULLO SVOLGIMENTO DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SULLE FASCE DEBOLI DEL MERCATO DEL LAVORO*

Il presidente TREU avverte che, con lettera in data 16 febbraio 2007, il Presidente del Senato ha autorizzato lo svolgimento dell'indagine conoscitiva sulla fasce deboli del mercato del lavoro, accogliendo la richiesta avanzata in tal senso dalla Commissione nella seduta del 14 febbraio. Pertanto, quanto prima si procederà allo svolgimento delle audizioni, secondo il programma concordato.

*La seduta termina alle ore 15,55.*



## IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

Martedì 20 febbraio 2007

**52<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente*

**SILVESTRI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Zucchelli.*

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Enzo Rizzato, direttore sanitario dell'Azienda ULSS 18 di Rovigo, ed il dottor Maurizio Portaluri, direttore generale dell'Azienda sanitaria locale Bat di Andria.*

*La seduta inizia alle ore 15,20.*

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente SILVESTRI avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità per le audizioni all'ordine del giorno della seduta di oggi. Il Presidente del Senato, previamente interpellato, ha fatto conoscere il proprio assenso e pertanto, ove la Commissione convenga, tale forma di pubblicità sarà adottata per il seguito della seduta.

Conviene la Commissione.

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sull'esercizio della libera professione medica intramuraria, con particolare riferimento alle implicazioni sulle liste di attesa e alle disparità nell'accesso ai servizi sanitari pubblici: audizione di rappresentanti di aziende sanitarie locali**

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta pomeridiana del 15 febbraio scorso.

Il dottor PORTALURI fornisce alcuni dati riguardanti l'attività aziendale, in merito specificamente al volume ed al valore delle prestazioni erogate in regime di *intramoenia*. Dopo essersi espresso sulla mancanza di rapporto causale tra attività libero-professionale e lunghezza delle liste d'attesa, si sofferma sulla necessità di percorsi di prenotazione atti a contenere il numero delle prestazioni inappropriate, nonché sull'esigenza di meccanismi a garanzia dell'attività istituzionale dei medici.

Il dottor RIZZATO, dopo aver riferito in merito al numero di medici con rapporto di lavoro esclusivo, descrive le ragioni alla base dell'alto numero di richieste di prestazioni, insieme alle misure messe in atto al fine di contrastare l'inappropriatezza delle prestazioni e, conseguentemente, di contenere i tempi di attesa. Illustra quindi le modalità operative adottate allo scopo di assicurare un rapporto razionale della struttura pubblica con l'attività privata dei medici.

Interviene quindi il senatore TOMASSINI (*FI*), il quale esprime alcune considerazioni circa la natura della libera professione del medico e, quindi, pone quesiti relativamente ai servizi di prenotazione, alla disponibilità di posti letto riservati all'*intramoenia*, all'adeguamento strutturale per la libera professione e al ruolo del medico di base quale presidio atto a razionalizzare il ricorso agli specialisti.

Il senatore BODINI (*Ulivo*) richiede delucidazioni circa lo svolgimento della libera professione al di fuori delle strutture pubbliche, il contrasto all'inappropriatezza delle prestazioni e il ruolo del medico di base.

La senatrice EMPRIN GILARDINI (*RC-SE*), dopo aver sottolineato la necessità di un'effettiva parità di accesso al servizio sanitario, domanda ragguagli in merito alla possibilità di un controllo dell'attività libero-professionale volto alla riduzione delle prestazioni inappropriate e ad una gestione economicamente razionale, nonché sulla possibilità di limitare la lunghezza delle liste d'attesa.

Il dottor RIZZATO illustra i sistemi posti in essere al fine di incentivare la produttività dei medici e di fornire certezze all'utenza riguardo i tempi di attesa delle prestazioni. Fornisce inoltre alcuni dati relativi alla diffusione dell'*intramoenia* allargata.

Il dottor PORTALURI riferisce sulla carenza di strutture da destinare alla libera professione. Si sofferma quindi sui correttivi volti a garantire l'appropriatezza delle prestazioni e il contenimento dei tempi di attesa.

Il presidente SILVESTRI ringrazia gli auditi e li congeda, dichiarando chiusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,15.*

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

Martedì 20 febbraio 2007

**54<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

SODANO

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Luigi Nocera, assessore all'ambiente della regione Campania, il signor Tonino Bartone, presidente del Consorzio di bacino Benevento 2, il signor Bruno Carmine Pagliaro, consigliere di amministrazione del Consorzio di bacino Caserta 1, il professor Erminio Signorelli, presidente del Consorzio di bacino Salerno 4, il dottor Raffaele Fiorillo, commissario straordinario del Consorzio di bacino Salerno 1, la dottoressa Emilia Tarantino, commissario del Consorzio di bacino Caserta 4, il dottor Paolino Romano, rappresentante del consorzio di bacino di Caserta 2.*

*La seduta inizia alle ore 14,20.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il PRESIDENTE avverte che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista ed avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Seguito dell'indagine conoscitiva sull'attività della Protezione civile in relazione alle situazioni emergenziali del Paese: audizione dell'assessore all'ambiente della regione Campania e seguito dell'audizione di rappresentanti dei consorzi di bacino della medesima Regione**

Riprende l'esame dell'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 14 febbraio scorso.

Si procede all'audizione dell'assessore all'ambiente della regione Campania.

Il PRESIDENTE, nel ringraziare il dottor Luigi Nocera per avere prontamente risposto all'invito della Commissione, ricorda che nel corso dell'audizione svolta il 14 febbraio scorso era emersa l'esigenza di acquisire ulteriori elementi informativi, sempre nell'ambito dell'indagine conoscitiva in titolo, al fine di valutare lo stato di attuazione del decreto-legge n. 263 del 2006, con particolare riferimento all'opportunità di predisporre specifici interventi correttivi. Tale necessità si prospetta con maggiore evidenza per il permanere nella regione Campania della situazione di emergenza nel settore dei rifiuti, considerata dalla legge. Peraltro la Commissione potrà anche giovare delle esperienze maturate nei primi mesi di operato della gestione commissariale. Pone altresì in rilievo la circostanza che, in base agli interventi svolti dai rappresentanti dei consorzi di bacino nella precedente audizione, era emersa una situazione di non particolare coordinamento tra le autorità in questione: il che, a giudizio dell'oratore, costituisce un ulteriore elemento di fragilità del sistema nella prospettiva, da più parti condivisa, di potenziare le modalità della raccolta differenziata con un maggiore coinvolgimento dei comuni interessati.

Il dottor Luigi NOCERA informa la Commissione che è stato predisposto un disegno di legge regionale in materia di gestione, trasformazione e riutilizzo dei rifiuti, il cui esame verrà iniziato nel corso di questa settimana dal Consiglio regionale. Auspica che tale proposta possa essere approvata già nella prossima settimana, e precisa, altresì, che essa, quanto alle sue linee guida, si ispira ai principi sanciti dal decreto legislativo n. 152 del 2006. Riepiloga poi le diverse cause che hanno determinato l'attuale situazione di emergenza nel settore dei rifiuti in Campania, ponendo in risalto le difficoltà connesse all'individuazione di idonei impianti per lo smaltimento dei rifiuti. Svolge inoltre alcune considerazioni in merito alle conseguenze connesse a tale scelta per ciò che concerne la tutela degli interessi delle popolazioni residenti nei territori coinvolti. Si sofferma quindi sullo stato di avanzamento dei lavori del termovalorizzatore di Acerra, evidenziando l'esigenza di una sua tempestiva messa in opera. Con riguardo all'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti, ai sensi del comma 1-ter, dell'articolo 3 del decreto-legge n. 263 del 2006, fa presente che al momento non è stata ancora presentata alla Regione la relativa proposta da parte del Commissario delegato. Rileva altresì che i contenuti di tale documento sono stati resi noti, nelle loro linee generali, soltanto grazie ad alcune anticipazioni di stampa. Nel passare in rassegna la procedura prevista dalla legge per l'adozione del Piano, rimarca l'esigenza di un pieno coinvolgimento delle province e dei comuni interessati dall'emergenza, ritenendo altresì molto importante un'ampia collaborazione tra la Regione e la gestione commissariale per l'emergenza rifiuti. Comprende, infine, l'esigenza prospettata dal presidente Sodano, in relazione al potenziamento delle sinergie tra i vari consorzi di bacino in-

teressati, e fa presente al riguardo che l'assessorato da lui ricoperto ha proceduto a svolgere una serie di audizioni dei loro rappresentanti al fine di acquisire utili elementi informativi sul loro operato.

Il senatore LIBÈ (*UDC*) esprime forti preoccupazioni per quanto riguarda le relazioni tra la regione Campania e il Commissariato, ai quali la legge affida compiti di estrema importanza in riferimento all'adozione del Piano di gestione dei rifiuti e sottopone pertanto alla Commissione l'esigenza di svolgere quanto prima un'audizione del dottor Bertolaso. Infatti, a suo parere, è assolutamente essenziale potenziare l'interlocuzione tra questi due soggetti istituzionali ai fini di una elaborazione il più possibile condivisa delle strategie sottese al Piano in questione. Ritiene infatti che la divulgazione dei contenuti di esso da parte delle agenzie di stampa, costituisce una circostanza di una certa gravità, alla luce anche del fatto che le proposte contenute nel Piano avrebbero dovuto essere oggetto di una specifica comunicazione all'autorità regionale.

A giudizio del senatore SCOTTI (*FI*) emerge in particolare la necessità di svolgere quanto prima un'audizione del Presidente della Giunta regionale della Campania, atteso che, pur esprimendo apprezzamento per il contributo di analisi offerto dal dottor Nocera, è essenziale ascoltare direttamente il soggetto a cui spetta la responsabilità politica nel varo delle strategie adottate in materia di gestione dei rifiuti.

Interviene quindi il senatore PIGLIONICA (*Ulivo*) per segnalare l'esigenza che la Commissione valuti, nell'ambito della procedura informativa in titolo, eventuali profili di sovrapposizione con iniziative di analogo tenore assunte dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse.

Ricorda quindi come sia all'esame del Parlamento un progetto di complessiva revisione del decreto legislativo n. 152 del 2006, oltre alla circostanza che analoghe iniziative normative vengono messe in campo anche dagli organi dell'Unione europea nella materia della gestione dei rifiuti. Chiede pertanto all'auditore se di tali profili è stato tenuto conto nella predisposizione del disegno di legge regionale che dovrebbe intervenire in materia.

In riferimento all'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti, pone in rilievo l'esigenza di una maggiore partecipazione tra tutti i soggetti interessati, ai fini della migliore tutela possibile degli interessi pubblici primari delle popolazioni interessate. Infine, chiede chiarimenti in merito alla funzionalità degli impianti di trasformazione del combustibile da rifiuto.

Il PRESIDENTE ritiene, in relazione al rilievo espresso dal senatore Piglionica in ordine alla esigenza di coordinare le attività conoscitive della Commissione con quelle svolte dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse, che non

sussista il temuto pericolo di una inutile sovrapposizione, dal momento che gli ambiti considerati appaiono nettamente distinti. Al riguardo, comunque, chiarisce di avere avuto un incontro con il senatore Barbieri, Presidente della Commissione d'inchiesta, per valutare eventuali profili di coincidenza. Ricorda inoltre come tra gli obiettivi delle audizioni svolte dalla Commissione ambiente e territorio avesse assunto particolare rilievo l'opportunità di valutare l'adozione di specifici interventi correttivi sul testo del decreto legge n. 263 del 2006.

In relazione alle audizioni svolte con i rappresentanti dei consorzi di bacino, riepiloga tutte le difficoltà operative e logistiche portate all'attenzione della Commissione dai soggetti auditi, in particolare per quel che riguarda la carenza di strutture idonee ai fini dello svolgimento dei loro compiti istituzionali. Si sofferma poi sul decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 febbraio 2007, in base al cui articolo 5 i Comuni della regione Campania sono obbligati ad avvalersi dei consorzi di bacino per lo svolgimento del servizio di raccolta differenziata. In proposito esprime l'avviso che tale previsione venga rivista alla luce delle difficoltà operative in cui versano tali organi.

Il senatore RONCHI (*Ulivo*) si associa alle considerazioni svolte dal Presidente, ricordando come sarebbe stato preferibile il ricorso agli impianti di trasformazione del combustibile da rifiuto, anche allo scopo di favorire una diminuzione dell'ammontare delle ecoballe. Prende atto tuttavia che al momento sembra essere maturato un orientamento favorevole al conferimento dei rifiuti in discarica, precisando in ogni caso di ritenere quest'ultima una soluzione comunque accettabile.

Con riferimento alla individuazione degli impianti di smaltimento, sottolinea l'esigenza che vi concorrano, facendosene parti attive, tutti i soggetti istituzionali considerati dalla legge, all'esito di un'istruttoria il più possibile seria e approfondita. L'oratore svolge poi alcune considerazioni sul recupero energetico dei rifiuti, con particolare riferimento alla opportunità di utilizzazione del termovalorizzatore di Acerra. Segnala altresì l'esigenza di valutare con grande attenzione un dato strutturale, che concerne la presenza, a suo avviso non ancora sufficiente, sul territorio della regione Campania di impianti di riciclaggio dei materiali conferiti, nella prospettiva del contenimento dei costi connessi con l'eliminazione di questi.

Il senatore FERRANTE (*Ulivo*), nel richiamare all'attenzione della Commissione gli obiettivi delle audizioni svolte, particolarmente per quel che riguarda i profili di efficacia del decreto-legge emanato per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania, rileva che quanto emerso non solo dagli interventi dei rappresentanti dei consorzi di bacino ma anche dalle osservazioni svolte dal dottor Nocera desta particolare preoccupazione. Ricorda infatti che lo spirito dell'intervento normativo attuato con il decreto-legge n. 263 del 2006 si poneva nel senso di conferire al Commissario delegato tutti i poteri necessari per fronteg-

giare il contesto emergenziale creatosi in Campania, pur nell'osservanza dei principi generali dell'ordinamento. Tuttavia, a fronte di tale ampia formula, registra la circostanza della mancata individuazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, il che perpetua, a suo avviso, la medesima situazione emergenziale esistente prima dell'adozione del decreto-legge. Giudica pertanto essenziale che si proceda ad una piena utilizzazione dei poteri e delle facoltà conferite alla gestione commissariale dall'articolo 1 del menzionato decreto-legge.

Il dottor NOCERA nel replicare alle questioni poste dai senatori intervenuti, in relazione alla esigenza di una maggiore interlocuzione nei rapporti tra la regione Campania e il Commissariato ai fini dell'aggiornamento del Piano regionale, ritiene che l'operato del Commissario delegato si ponga pienamente in linea con le previsioni di legge oltre che con criteri di opportunità politica. Infatti, tenuto conto della situazione di emergenza esistente nella provincia di Salerno nonché delle difficoltà connesse con l'individuazione di specifici impianti di compostaggio nella regione Campania, si è imposta alle autorità l'esigenza di un ulteriore momento di approfondimento delle varie questioni esistenti. Ritiene pertanto che non sia giusto attribuire un peso, a suo giudizio eccessivo, al fatto che i contenuti da inserire nel Piano regionale di gestione dei rifiuti possano essere oggetto di anticipazioni di stampa anziché, prima della loro definitiva messa a punto, di comunicazioni ufficiali tra i soggetti istituzionali interessati. Puntualizza in ogni caso che, negli ultimi anni, il livello di raccordo tra le autorità regionali e la gestione commissariale è sempre stato ottimale nel fronteggiare la situazione di emergenza ambientale creatasi.

Per quanto riguarda i contenuti del disegno di legge regionale in materia di rifiuti, fa presente che la Regione si è attivata al fine di colmare un vuoto normativo, nelle more della prospettata revisione della disciplina recata dal decreto legislativo n. 152 del 2006. Precisa inoltre che l'orientamento della Regione è ovviamente nel senso di recepire tutte le novità legislative che dovessero essere varate a livello centrale ed europeo.

In merito alle difficoltà operative dei consorzi di bacino, puntualizza che i soggetti ai quali spetta dotare tali enti delle strutture e del personale necessario per lo svolgimento dei compiti istituzionali sono i Comuni e non la Regione. In ogni caso preannuncia che la Presidenza della Giunta regionale affronterà quanto prima la questione.

In riferimento all'intervento del senatore Ronchi, ricorda che la regione Campania ha provveduto recentemente alla pubblicazione di un bando per la concessione di aiuti comunitari in favore delle industrie di riciclaggio.

Il presidente SODANO ritiene opportuno, in relazione alle politiche di incentivo in favore degli impianti di riciclaggio, attuare in via preliminare un attento monitoraggio delle imprese già presenti sul territorio. Infatti, in particolare per quel che concerne la plastica, osserva che la funzionalità delle linee di produzione non raggiunge i livelli auspicati per la

carezza del materiale da conferire. Di conseguenza, rileva che una corretta impostazione del problema è quella che privilegia interventi volti ad accelerare le modalità di conferimento dei materiali da riciclare, anziché promuovere, in modo un po' indiscriminato, la costituzione di nuovi impianti.

Ringrazia quindi l'assessore Nocera per il contributo offerto ai lavori della Commissione e dichiara chiusa l'audizione.

Si procede quindi al seguito dell'audizione dei rappresentanti dei consorzi di bacino, sospesa nella seduta del 14 febbraio scorso.

La dottoressa TARANTINO, dopo aver fornito alcuni elementi conoscitivi circa la composizione geografica e territoriale del consorzio di bacino Caserta 4, si sofferma sulle difficoltà operative e sui primi risultati conseguiti dalla gestione commissariale per quanto concerne i livelli di raccolta differenziata.

Il dottor ROMANO si sofferma sulle modalità di impiego dei lavoratori presso il consorzio di bacino di Caserta 2 e sulle difficoltà incontrate dai comuni, soprattutto nel garantire gli investimenti necessari al miglioramento della raccolta differenziata.

In seguito a specifiche richieste formulate dal PRESIDENTE e dal senatore RONCHI (*Ulivo*) fa presente che, nonostante i lavoratori siano impiegati all'interno del ciclo della raccolta differenziata emerge comunque l'esigenza di un potenziamento degli organici. Rileva poi che entro luglio sarà completato l'impianto di compostaggio.

Il senatore PIGLIONICA (*Ulivo*), alla luce di quanto emerso nella precedente audizione e di quello che è stato ribadito dai rappresentanti dei consorzi di bacino finora intervenuti, ritiene opportuna una ricognizione della situazione dei lavoratori impiegati in tutti i consorzi di bacino della regione Campania dal momento che sembra presumibile un esubero di personale che inevitabilmente si ripercuote sui costi.

La dottoressa TARANTINO precisa che il consorzio di bacino Caserta 4, pur avendo chiuso in *deficit* i bilanci degli anni passati, ha comunque proceduto all'assunzione di ulteriori unità di personale.

Il dottor ROMANO fa presente che il consorzio Caserta 2 oltre a comprendere 21 comuni del bacino, serve anche i comuni di Castel Volturno e Afragola.

Il PRESIDENTE rileva che all'interno dei vari consorzi sembra emergere una situazione assai eterogenea, in parte aggravata anche dalla difficile utilizzazione dei lavoratori.

Il senatore FERRANTE (*Ulivo*) evidenzia che le problematiche concernenti il personale traggono origine da una gestione, non sempre limpida, registratasi negli anni trascorsi.



Il dottor FIORILLO, dopo aver descritto la realtà socio-territoriale del consorzio Salerno 1, evidenzia che esso si trova in stato di regime commissariale dal 2000. Da quella data si sono intensificate le attività che hanno permesso di raggiungere livelli di raccolta differenziata che si attestano intorno al 30 per cento, sebbene vi siano ancora comuni, come Sarno e Pagani che non superano la percentuale del 10 per cento. Si sofferma quindi sulla situazione del personale, per lo più impiegato in campagne di sensibilizzazione, nonché sulla situazione finanziaria del consorzio che resta a rischio, soprattutto per la difficoltà di pagare le consegne dei fornitori.

Dopo aver sottolineato alcune criticità derivanti dal passaggio dal sistema della tassa a quello tariffario, svolge alcune valutazioni circa l'opportunità che la spesa per la raccolta domiciliare non sia inclusa all'interno del patto di stabilità e che siano conservati spazi a favore delle società pubbliche nell'affidamento delle gare. Infine, illustra le attività che sono in corso per predisporre un piano organico delle discariche.

Il professor SIGNORELLI, dopo aver fornito alcuni dati sull'area geografica nella quale ricade il consorzio Salerno 4, rileva che la mancata applicazione del decreto legislativo n. 22 del 1997 si è particolarmente avvertita nel passaggio dal sistema della tassa a quello della tariffa. Con riferimento ai livelli di raccolta differenziata, rileva che si è in presenza di dati assai eterogenei dovuti ai diversi investimenti effettuati dai comuni. Infine, fornisce ragguagli in merito alla situazione creditoria e debitoria del consorzio ed alle attività effettuate nell'impiantistica.

Il signor BARTONE, dopo aver descritto la composizione geografica e territoriale del consorzio Benevento 2, illustra la situazione del personale impiegato che, in buona parte, si sposta dalla provincia di Napoli con conseguenti difficoltà logistiche nel raggiungimento della sede del consorzio. In particolare, emerge nei lavoratori impiegati una vera e propria cultura del sussidio che sembra aver soppiantato la cultura del lavoro. Fa presente quindi che sussistono carenze per gli impianti di compostaggio per i quali, peraltro, è necessario compiere un approfondimento per verificarne la loro compatibilità tecnologica ed ambientale.

Il signor PAGLIARO, dopo aver fornito alcuni dati di inquadramento del consorzio Caserta 1, evidenzia gli alti livelli di raccolta differenziata che sono stati conseguiti nonostante le criticità determinate dalla disomogeneità territoriale. Conferma altresì che esistono difficoltà logistiche per quei lavoratori che si spostano dalla provincia di Napoli. Nel rivendicare un più equilibrato ruolo da parte dei consorzi di bacino e dei comuni, si sofferma su alcune problematiche legate al rapporto con le ditte private, nonché sulla necessità di creare siti di stoccaggio, soprattutto per la frazione umida dei rifiuti.

Il PRESIDENTE , dopo aver ringraziato i soggetti auditi per le valutazioni e gli elementi conoscitivi forniti, dichiara chiusa l'audizione e rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente SODANO avverte che il senatore Bruno ha avanzato la proposta di svolgere una indagine conoscitiva sullo stato delle emergenze ambientali nella regione Calabria, con particolare riguardo alla gestione commissariale. In proposito, sottopone alla Commissione l'opportunità che si proceda all'esame della proposta nel corso della seduta già convocata per le ore 14,30 di domani.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

*INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il presidente SODANO avverte che l'ordine del giorno della seduta già convocata per le ore 14,30 di domani verrà integrato con l'esame della proposta di svolgimento di una indagine conoscitiva sullo stato delle emergenze ambientali nella regione Calabria, con particolare riguardo alla gestione commissariale.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Martedì 20 febbraio 2007

*Presidenza del Presidente*  
Mario LANDOLFI

*Intervengono il dottor Franco SCAGLIA, Presidente di Rai Cinema S.p.A., il dottor Giancarlo LEONE, Amministratore delegato di Rai Cinema S.p.A., e il dottor Agostino SACCA', Direttore di RAI Fiction.*

*La seduta inizia alle ore 20.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata anche per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Avverte altresì che della seduta odierna, che concerne un'audizione, sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SUL CALENDARIO DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, informa che l'Ufficio di Presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione di mercoledì 14 febbraio scorso ha convenuto di ascoltare, nella giornata di oggi, i rappresentanti di RAI Cinema e RAI Fiction; nella giornata di domani, i direttori del Giornale Radio e RAI Internazionale; nella giornata di dopodomani, giovedì 22 febbraio, il Presidente e il Direttore generale della RAI.

Il senatore Francesco STORACE (AN), intervenendo sul calendario dei lavori, chiede di conoscere se è prevedibile che l'impegnativa audizione del Presidente e del Direttore generale della RAI, prevista per giovedì prossimo, possa concludersi nella stessa giornata: sarebbe difatti

inopportuno che, alle domande poste dai componenti la Commissione, gli auditi non potessero replicare contestualmente.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, fa presente che tale audizione è stata programmata per la giornata di giovedì, prevedibilmente meno impegnativa quanto alla concomitanza di altri impegni parlamentari, proprio al fine di consentire una tempestiva conclusione dei lavori.

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, informa che L'Ufficio di Presidenza, nella medesima riunione del 14 febbraio scorso, ha convenuto all'unanimità dei presenti di disporre la messa in onda di un nuovo ciclo di Tribune politiche tematiche, ai sensi della delibera approvata dalla Commissione il 28 novembre 2006 e dei successivi provvedimenti di attuazione. Ha pertanto comunicato alla RAI tale disposizione. La programmazione di un nuovo ciclo si è resa necessaria, in via d'urgenza, per assicurare spazi di comunicazione politica ai sensi della legge 22 febbraio 2000, n. 28. Resta inteso che l'approvazione di un nuovo provvedimento della Commissione in materia di comunicazione politica, che l'Ufficio di Presidenza si accinge a calendarizzare, potrebbe comportare l'interruzione anticipata del ciclo di Tribune. Tale ciclo, riferito ad un periodo non coincidente con campagne elettorali, dovrebbe in ogni caso concludersi qualora sopravvenissero campagne elettorali o referendarie nelle prossime settimane.

Al riguardo fa altresì presente che la RAI predisporrà un nuovo calendario delle relative trasmissioni, e che, ove esso richieda l'effettuazione di un sorteggio tra i soggetti politici interessati, tale sorteggio sarà effettuato presso la Segreteria della Commissione domani, mercoledì 21 febbraio, alle 13,40.

*(La Commissione prende atto).*

#### **Audizione del Presidente e dell'Amministratore delegato di RAI Cinema S.p.a.**

(Svolgimento dell'audizione e conclusione)

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.

Il dottor Franco SCAGLIA, Presidente di Rai Cinema S.p.A., e il dottor Giancarlo LEONE, Amministratore delegato di Rai Cinema S.p.A., svolgono una relazione.

Intervengono, ponendo quesiti e svolgendo considerazioni, il senatore Alessio BUTTI (AN), il deputato Marco BELTRANDI (*RosanelPugno*), il deputato Fabrizio MORRI (*Ulivo*), il senatore Francesco STORACE (AN),

il deputato Giuseppe GIULIETTI (*Ulivo*), il deputato Antonio SATTA (*Pop-Udeur*), il deputato Giorgio LAINATI (*FI*), nonché il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*.

Il dottor Giancarlo LEONE, Amministratore delegato di Rai Cinema S.p.A., replica agli intervenuti.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione in titolo.

*(Il dottor Franco Scaglia, Presidente di Rai Cinema S.p.A., e il dottor Giancarlo Leone, Amministratore delegato di Rai Cinema S.p.A., si allontanano).*

#### **Audizione del Direttore di RAI Fiction**

(Rinvio dell'audizione)

Il deputato Giorgio LAINATI (*FI*), intervenendo sull'ordine dei lavori, rappresenta l'opportunità di rinviare ad altra data l'audizione in titolo.

Dopo che il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, ha ritenuto di dover rappresentare tale possibilità al Direttore di Rai Fiction, il senatore Francesco STORACE (*AN*), parimenti intervenendo sull'ordine dei lavori, reputa che una audizione importante, quale è quella che sta per tenersi, debba essere rinviata per consentirne un più agevole svolgimento.

*(È introdotto il dottor Agostino Saccà, Direttore di RAI Fiction).*

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, rappresenta al Direttore di RAI Fiction le opinioni testé espresse sull'ordine dei lavori, e, non essendovi obiezioni, rinvia ad altra seduta l'audizione in titolo.

*La seduta termina alle ore 22.*

**COMITATO PARLAMENTARE**  
**per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato**

Martedì 20 febbraio 2007

*Presidenza del Presidente*  
Claudio SCAJOLA

*La seduta inizia alle ore 13,40*

*AUDIZIONI*

**Audizione del direttore del SISDE**

Il Comitato procede all'audizione del direttore del SISDE, prefetto Franco GABRIELLI, il quale svolge una relazione e successivamente risponde alle domande poste dal presidente SCAJOLA e dai senatori BRUTTI, CAPRILI, MANTOVANO e POSSA e dai deputati D'ALIA e FIANO.

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Il presidente SCAJOLA rende alcune comunicazioni sulle quali si apre un dibattito nel quale intervengono i senatori BRUTTI, CAPRILI, MANTOVANO e POSSA.

*La seduta termina alle ore 16.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
PER LA SEMPLIFICAZIONE DELLA LEGISLAZIONE**

Martedì 20 febbraio 2007

**4ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
FUDA

*La seduta inizia alle ore 11,10.*

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

**Seguito dell'esame della proposta di indagine conoscitiva sulla semplificazione della legislazione, con particolare riferimento allo stato di attuazione del procedimento per l'abrogazione generalizzata di norme di cui all'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246**

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 12 febbraio scorso.

Il presidente FUDA, richiamandosi alla relazione illustrativa da lui svolta nella precedente seduta, fa presente che la proposta in titolo si inserisce in una serie di iniziative che la Presidenza della Commissione ha inteso assumere per dare maggiore impulso al processo di semplificazione della legislazione nel nostro Paese.

Ricorda che un primo gruppo di soggetti da audire – cui potranno eventualmente aggiungersi ulteriori enti proposti dai commissari – è stato individuato nell'ambito del settore della logistica. In una successiva fase della procedura informativa, la Commissione potrà anche individuare ulteriori settori legislativi, rispetto ai quali verificare lo stato di attuazione del procedimento finalizzato all'abrogazione generalizzata di norme.

Il senatore PASTORE dichiara di condividere la proposta avanzata dal Presidente, rimettendo all'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi l'individuazione degli eventuali ulteriori settori legislativi che potranno formare oggetto dell'indagine conoscitiva in questione.

Verificata la presenza del numero legale, la Commissione, all'unanimità, conferisce il mandato al Presidente a chiedere l'autorizzazione allo svolgimento dell'indagine conoscitiva, ai sensi dell'articolo 48 del Senato, nei termini illustrati dal Presidente stesso.

*La seduta termina alle ore 11,25.*



**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

Martedì 20 febbraio 2007

**11ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**TOMASSINI**

*Interviene il presidente nazionale della Croce Rossa Italiana, dottor Massimo Barra.*

*Assistono alla seduta, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento interno, i collaboratori Luogotenente Gaetano Caggiano, Maresciallo Capo Simone Vacca e il dottor Franco Cezza.*

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il presidente TOMASSINI avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Il PRESIDENTE avverte che una delegazione della Commissione ha svolto, così come convenuto nell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi del 14 febbraio u.s., un sopralluogo presso l'Azienda Policlinico Umberto I di Roma nella mattinata di oggi.

**Audizione del presidente nazionale della Croce Rossa Italiana, dottor Massimo Barra**

Il presidente TOMASSINI introduce l'audizione del presidente nazionale della Croce Rossa Italiana, dottor Massimo Barra.

Il dottor BARRA si sofferma sulle finalità, sull'organizzazione e sulle attività svolte dalla Croce Rossa Italiana, sui contributi statali e sui rapporti con il Servizio sanitario nazionale.

Intervengono per svolgere considerazioni e porre quesiti il presidente TOMASSINI e la senatrice EMPRIN GILARDINI.

Il dottor BARRA replica ai senatori intervenuti fornendo ragguagli sulla raccolta fondi, sulle modalità di impiego degli autisti e sul funzionamento del servizio trasfusionale. Si sofferma poi sulla presenza della Croce Rossa all'interno dei Centri di permanenza temporanea (CPT) e su alcune problematiche riguardanti il personale.

Prendono quindi la parola per rivolgere ulteriori domande i senatori ALLOCCA, CARRARA, GRAMAZIO e BODINI.

Il dottor BARRA risponde ai senatori da ultimo intervenuti, ponendo l'accento in modo particolare sul bilancio economico e sulla reputazione internazionale della Croce Rossa Italiana.

Il presidente TOMASSINI, dopo aver ringraziato il dottor Barra per le valutazioni fornite, dichiara chiusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 15.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sugli infortuni sul lavoro**  
**con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»**

Martedì 20 febbraio 2007

**7<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**TOFANI**

*La seduta inizia alle ore 14,05.*

*Intervengono, in sede di audizione: in rappresentanza della Confindustria il dottor Giorgio Usai, il dottor Isidoro Marino e il dottor Zeno Tentella, dell'Ance l'ingegner Paolo Buzzetti, il geometra Giuseppe Colleoni, il dottor Giuseppe Pagliuca, l'ingegner Michele Tritto e la dottoressa Stefania Di Vecchio, della Confagricoltura la dottoressa Gaetana Pagano e il dottor Donato Rotundo, della Confapi il dottor Walter Regis e la dottoressa Gloria Chiappini, della Federpesca il dottor Armando Pavia e della Fieg il dottor Sergio Moschetti e l'avvocato Fabrizio Marra de Scisciolo.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato, ai sensi del comma 5 dell'articolo 13 del Regolamento interno della Commissione, il resoconto stenografico della seduta, proponendo altresì di attivare, ai sensi del comma 2 dell'articolo 13 del predetto Regolamento interno, il circuito audiovisivo.

Conviene la Commissione su tale proposta.

**Audizione delle Organizzazioni: Confindustria, Ance, Confagricoltura, Confapi, Federpesca e Fieg**

Il presidente TOFANI rivolge un cordiale saluto agli intervenuti e, dopo aver introdotto i temi oggetto dell'inchiesta, dà la parola agli auditi.

L'ingegner BUZZETTI, in rappresentanza dell'Ance, nel dar conto dei profili attinenti alla sicurezza nei cantieri, evidenzia in particolare l'esigenza di semplificazione delle normative di prevenzione, sottolineando altresì i risvolti di tale fenomeno sul piano culturale e della formazione professionale.

Dopo un breve intervento del presidente TOFANI, il dottor USAI, in rappresentanza della Confindustria, rileva che nel settore dell'industria manifatturiera si è registrata negli ultimi tempi una diminuzione degli incidenti mortali, facendo altresì presente che taluni di essi ineriscono a fattispecie di infortunio in itinere, rispetto alle quali non è possibile l'adozione di specifiche misure preventive da parte del datore di lavoro.

Si sofferma poi sul Testo unico sulla sicurezza sul lavoro, elaborato dall'Esecutivo, effettuando una disamina dei vari profili di tale disciplina ed esprimendo le proprie valutazioni su ciascuno di essi, con particolare riguardo agli aspetti di tipo sanzionatorio.

Dopo che il dottor ROTUNDO, in rappresentanza della Confagricoltura, ha delineato le peculiarità delle problematiche inerenti alla sicurezza del comparto agricolo, caratterizzato da un frequente ricorso a rapporti di lavoro di tipo stagionale o autonomo ed altresì da specifici rischi professionali, la dottoressa PAGANO, intervenendo brevemente per conto della medesima organizzazione, sottolinea i profili attinenti al fenomeno infortunistico nel settore del lavoro sommerso.

Il dottor REGIS, in rappresentanza della Confapi, dopo aver preliminarmente dichiarato di condividere le considerazioni espresse dal dottor Usai per quel che concerne in particolare gli infortuni in itinere nonché l'apparato sanzionatorio contenuto nel Testo unico sulla sicurezza sul lavoro, elaborato dal Governo, si sofferma sul fenomeno infortunistico nelle piccole realtà imprenditoriali, delineandone i risvolti e le criticità.

Il dottor PAVIA, in rappresentanza della Federpesca, espone le problematiche inerenti alla sicurezza sul lavoro nel settore di riferimento, soffermandosi in particolare su quelle attinenti alle piccole imbarcazioni da pesca, nonché su quelle riguardanti le grandi imprese operanti nel comparto.

Interviene infine il dottor MOSCHETTI, per conto della Fieg, soffermandosi sui profili specifici della sicurezza sul lavoro relativamente al personale operante nel settore poligrafico, ai dirigenti e infine ai giornali-

sti ed evidenziando comunque che il rischio infortunistico risulta piuttosto ridotto nel comparto in questione, anche a seguito dell'adozione di apposite misure preventive di tipo tecnologico.

Il presidente TOFANI ringrazia quindi gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 15,05.*

# SOTTOCOMMISSIONI

## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

### Sottocommissione per i pareri

Martedì 20 febbraio 2007

**28<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
VILLONE

*La seduta inizia alle ore 15,05.*

**(1299) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 dicembre 2006, n. 297, recante disposizioni urgenti per il recepimento delle direttive comunitarie 2006/48/CE e 2006/49/CE e per l'adeguamento a decisioni in ambito comunitario relative all'assistenza a terra negli aeroporti, all'Agenzia nazionale per i giovani e al prelievo venatorio**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore presidente VILLONE (*Ulivo*) illustra gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo e, non rilevando profili problematici concernenti il riparto di competenze tra Stato e Regioni, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Concorda la Sottocommissione.

**(1289) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica turca, con Allegato, fatto ad Ankara il 30 marzo 2006**

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore presidente VILLONE (*Ulivo*) illustra il disegno di legge in titolo, il quale a suo avviso non suscita rilievi di costituzionalità; propone pertanto di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda con il relatore.

**Schema di decreto legislativo recante: «Misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo e l'attività dei paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale, in attuazione della direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2005» (n. 64)**

(Osservazioni alla 6<sup>a</sup> Commissione. Esame. Osservazioni non ostative con rilievi)

Il relatore presidente VILLONE (*Ulivo*) illustra lo schema di decreto legislativo in titolo, attuativo di una delega conferita al Governo dalla legge comunitaria 2005; si sofferma, in particolare, sull'articolo 12, comma 1, che prevede sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni delle disposizioni concernenti il divieto di disposizione delle risorse oggetto di congelamento: segnala a tale riguardo che per le operazioni vietate di valore non determinabile la sanzione deve essere, a norma della disposizione richiamata, non inferiore a euro 5.000 e non superiore a euro 20.000. Tale disposizione dovrebbe essere valutata in termini di coerenza al criterio di delega (di cui all'articolo 22, comma 1, lettera u) secondo il quale le sanzioni amministrative pecuniarie debbono essere effettive, dissuasive e proporzionate. A suo giudizio, l'entità della sanzione in questi casi, anziché essere rapportata all'entità dell'operazione – che è appunto di valore non determinabile – ovvero essere stabilita in valore assoluto – opzione cui ricorre lo schema in esame – potrebbe essere determinata in una misura percentuale del valore dei fondi e delle risorse economiche congelate (di cui all'articolo 4 del medesimo schema di decreto) cui le operazioni si riferiscono.

Il senatore PALMA (*FI*) concorda con il rilievo formulato dal presidente; a suo avviso sarebbe, inoltre, opportuno valutare attentamente la congruità della previsione, contenuta nello stesso articolo 12, comma 1, secondo la quale l'ammontare minimo della sanzione è fissato nella metà del valore dell'operazione finanziaria, ritenendo tale misura insufficiente. Infine, si sofferma sull'inciso «salvo che il fatto costituisca reato», contenuto dalla medesima disposizione: ritiene che tale formulazione possa condurre a un'interpretazione, a suo giudizio non condivisibile, secondo la quale si esclude l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria nel caso in cui il fatto costituisca reato.

Il relatore presidente VILLONE (*Ulivo*) concordando con quanto segnalato dal senatore Palma, propone alla Sottocommissione di esprimersi, per quanto di competenza, in senso non ostativo, con i rilievi formulati nel corso del dibattito.

Conviene la Sottocommissione.

**Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2007 (n. 7)**

**Progetto di programma di 18 mesi delle presidenze tedesca, portoghese e slovena (n. 8)**

(Pareri alla 14ª Commissione. Esame congiunto. Parere non ostativo)

Il relatore presidente VILLONE (*Ulivo*) riferisce sugli atti comunitari in titolo e, non rilevando profili problematici di costituzionalità, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Concorda la Sottocommissione.

*La seduta termina alle ore 15,30.*



**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

Martedì 20 febbraio 2007

**38<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**MORANDO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casula.*

*La seduta inizia alle ore 14,40.*

**(1299) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 dicembre 2006, n. 297, recante disposizioni urgenti per il recepimento delle direttive comunitarie 2006/48/CE e 2006/49/CE e per l'adeguamento a decisioni in ambito comunitario relative all'assistenza a terra negli aeroporti, all'Agenzia nazionale per i giovani e al prelievo venatorio**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo sul testo. Parere, in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte contrario sugli emendamenti)

Il relatore **MORGANDO** (*Ulivo*) illustra il provvedimento in titolo ed i relativi emendamenti, segnalando per quanto di competenza che l'articolo 5, del decreto legge in conversione, prevede l'istituzione di un'Agenzia nazionale per i giovani, in attuazione della decisione del Parlamento europeo e del Consiglio n. 1719/2006/CE, con trasferimento a tale nuova struttura delle dotazioni finanziarie, strumentali e di personale dell'Agenzia nazionale italiana gioventù, già istituita presso il Ministero della solidarietà sociale, che viene conseguentemente soppressa.

Nel segnalare che, in sede di esame presso la Camera dei deputati, è stata prevista la destinazione, in via prevalente, delle suddette risorse al perseguimento delle finalità istituzionali attribuite alla struttura, osserva che chiarimenti risulterebbero opportuni in ordine al carattere prevalente di tale destinazione, che non sembra chiarire completamente il vincolo funzionale nell'uso delle risorse.

Con riferimento alla suddetta Agenzia, la relazione tecnica quantifica l'onere derivante dal predetto articolo in 1.241.000 euro annui per il triennio 2007-2009, la cui copertura viene prevista in parte (per circa 650.000 euro) dalla medesima relazione tecnica sui fondi comunitari indicati dalla citata decisione comunitaria (di cui all'articolo 13 della decisione medesima). Al riguardo, rinvia alle osservazioni del Servizio del bilancio circa la necessità di assicurazioni in ordine alla possibilità di utilizzare tali somme, inerenti a programmi comunitari, per le finalità di costituzione e di funzionamento dell'Agenzia.

Il provvedimento prevede, poi, all'articolo 6, comma 2, che per la restante parte dell'onere (pari a 600.000 euro) si provvede, per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009, con copertura finanziaria mediante riduzione di due autorizzazioni di spesa articolo 19, comma 2, del decreto-legge n. 223 del 2006 convertito con legge n. 248 del 2006; articolo 20, comma 8, della legge n. 328 del 2000, e successive modifiche), mentre rinvia, per gli anni a decorrere dal 2010, alla definizione del relativo stanziamento nella Tabella C della legge finanziaria. Al riguardo, segnala che, stante la previsione di un onere a regime, per un quadro di attività previsto sino al 2013, occorre valutare la previsione di una riduzione di autorizzazioni di spesa richiamate a decorrere dal 2007 invece che per il solo triennio 2007-2009.

Segnala inoltre che, secondo quanto osservato dal Servizio del bilancio, chiarimenti risulterebbero necessari in ordine al riferimento a somme di Tabella C, atteso che gli oneri ricondotti a tale Tabella dovrebbero risultare modulabili nel tempo nella loro entità, al fine di non introdurre elementi di rigidità nella tabella medesima, mentre circa la metà del totale degli oneri connessi al funzionamento dell'Agenzia sembrano caratterizzati da notevoli elementi di rigidità, trattandosi di spese di personale. Fa presente, infine, che non si hanno ulteriori osservazioni da formulare sul testo del provvedimento.

Il sottosegretario CASULA rileva che, in ordine all'utilizzo prevalente delle risorse dell'Agenzia per il perseguimento delle finalità ad essa attribuite, nonché in relazione all'utilizzo dei fondi comunitari, vi è già un'assegnazione con uno specifico vincolo di destinazione, senza alcuna discrezionalità da parte dell'Agenzia. Osserva che la decisione comunitaria ha previsto uno stanziamento per l'intero periodo di operatività di tale fondo, attribuendo una quota di 7 milioni di euro all'Italia e prevedendo un cofinanziamento per una parte pari a 650 milioni di euro, in attuazione del principio di sussidiarietà previsto dal Trattato. Rileva, inoltre, relativamente alla copertura con riduzione del fondo delle politiche giovanili, che la previsione del triennio 2007-2009 ed il rinvio alla tabella C delle successive finanziarie appare in linea con modalità di copertura

già adottate in passato per spese di analoga tipologia. Ricorda che l'ammontare complessivo del fondo citato, confluito dal 2007 nell'ambito del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, risulta pari a 976 milioni di euro complessivi per l'anno 2007, a fronte dei quali l'importo di 600 mila euro annui appare di ridotta entità. Aggiunge, infine, analoghe considerazioni in ordine alla compatibilità della copertura con la programmazione del fondo per le politiche giovanili.

Il relatore MORGANDO (*Ulivo*) si sofferma sulla natura degli oneri connessi al provvedimento, che non appaiono del tutto in linea con la natura della tabella C della legge finanziaria, che fa riferimento ad oneri modulabili, mentre le spese connesse al funzionamento dell'Agenzia implicano costi relativi al personale, per loro natura obbligatori.

Dopo un intervento del senatore FERRARA (*FI*) in ordine all'effetto di defianziamento della tabella C della legge finanziaria, il PRESIDENTE rileva che la formula di copertura prevista dall'articolo 6, comma 2, del provvedimento, appare non del tutto in linea con il sistema di contabilità, in quanto viene ad essere attenuata, seppure per una parte di entità limitata, la modulabilità della richiamata tabella C. Osserva, comunque, che è prevista la copertura finanziaria del provvedimento, per cui non si ravvedono ragioni ostative rispetto all'espressione di un parere di nulla osta in merito al testo del provvedimento, con la specificazione, tuttavia, di un'apposita osservazione relativamente al ricorso alla tabella C a fini di copertura.

Anche in considerazione delle valutazioni espresse dal Relatore, pone dunque ai voti una proposta di parere sul testo del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo esprime, per quanto di propria competenza, parere di nulla osta sul testo, osservando tuttavia, in relazione all'articolo 6, comma 2, che gli oneri per il personale, per loro natura obbligatori, attenuano la modulabilità della tabella C della legge finanziaria.».

La Sottocommissione approva la proposta di parere del Presidente.

Il relatore MORGANDO (*Ulivo*), per quanto concerne gli emendamenti presentati al disegno di legge in esame, segnala che occorre valutare gli effetti sulla finanza pubblica delle proposte 4.1 e 4.2, che intendono sopprimere l'articolo 4 del decreto legge in conversione, atteso che tale norma provvede ad eseguire un'ordinanza del Presidente della Corte di giustizia europea, adottata nell'ambito di una procedura di ricorso per inadempienza, perché venisse sospesa l'applicazione di normativa regionale ritenuta non conforme alla normativa comunitaria. Rileva in tal senso la necessità di valutare gli effetti degli emendamenti 4.3, 4.4, 4.5 e 4.6 in relazione al differimento ivi previsto della sospensione della suddetta normativa regionale, con decorrenza rispettivamente da febbraio e da aprile 2007, anziché dall'entrata in vigore del decreto-legge in conversione.

Segnala, poi, la proposta 4.8, di cui occorre valutare gli effetti sulla finanza pubblica, attesa la prevista abrogazione di una norma volta a prevenire ulteriori procedure di infrazione comunitaria, in materia di conservazione degli ambienti naturali. In relazione all'emendamento 4.100 occorre valutare quali siano gli effetti sulla finanza pubblica derivanti dallo spostamento al 2008 del termine concernente la convenzione unica tra Stato e società autostradali.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 5, l'emendamento 5.4 comporta maggiori oneri, in quanto sopprime il comma 2 dell'articolo 6 che prevede la copertura finanziaria dell'onere quantificato nella relazione tecnica per l'istituzione dell'Agenzia. Maggiori oneri comporta poi l'emendamento 5.5 che prevede altre due sedi per l'Agenzia medesima. L'emendamento 5.7 comporta maggiori oneri, in quanto il trasferimento delle dotazioni di personale e strumentali appare funzionale all'esercizio dell'attività dell'Agenzia.

In relazione all'emendamento 5.8, segnala la possibilità che la norma abbia di comportare maggiori oneri almeno fino alla scadenza dei 13 contratti già in essere di collaborazione coordinata e continuativa. Va inoltre valutato il maggiore onere derivante dall'istituzione di una commissione giudicatrice prevista dal secondo periodo dell'emendamento. Le stesse osservazioni valgono anche per l'emendamento 5.9 di analogo tenore. In relazione all'emendamento 5.12, segnala la possibilità, analogamente a quanto riferito agli emendamenti 5.8 e 5.9, di comportare maggiori oneri fino alla scadenza dei contratti in essere e per la previsione di «ulteriori» assunzioni rispetto alla quantificazione degli oneri per il personale contenuta nella relazione tecnica. Analoghe osservazioni sono riferibili agli emendamenti 5.100, 5.13, 5.14, 5.101, 5.15, 5.16, 5.17 e 5.102.

L'emendamento 5.18 comporta maggiori oneri, in quanto destina il cinquanta per cento della dotazione prevista per il funzionamento dell'Agenzia a funzioni differenti rispetto alle voci quantificate nella relazione tecnica. In merito poi all'emendamento 5.19 osserva l'esigenza di valutare se l'aumento di funzioni attribuite all'Agenzia non possa implicare maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato. Le stesse valutazioni valgono per l'emendamento 5.103 di analoga formulazione.

In merito all'emendamento 5.20 ritiene necessario valutare se la non esplicita soppressione dell'Osservatorio per il disagio giovanile legato alle tossicodipendenze possa comportare maggiori oneri per l'Agenzia presso cui il personale viene incardinato. Segnala inoltre la necessità di acquisire chiarimenti circa il trattamento del personale dell'Osservatorio che potrebbe avere profili differenti rispetto a quello dell'Agenzia medesima.

L'emendamento 5.0.109 comporta maggiori oneri non coperti in relazione all'allargamento della platea dei beneficiari di esenzioni fiscali in relazione all'articolo 128 del testo unico delle leggi doganali (CULD).

Gli emendamenti 6.1 e 6.100 sopprimono la norma di copertura del provvedimento determinando maggiori oneri non coperti. In relazione all'emendamento 6.2 segnala maggiori oneri in quanto la copertura vale sol-

tanto per l'anno 2006. Fa presente, infine, che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6, 4.8, in quanto determinano ulteriori oneri per inadempimento degli obblighi comunitari, nonché sugli emendamenti 5.4 e 5.5, quest'ultimo comportando oneri non quantificati e privi della necessaria copertura, nonché sull'emendamento 5.7; esprime, inoltre, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 5.8, 5.9, 5.12, 5.100, 5.13, 5.14, 5.101, 5.15, 5.16, 5.17, 5.102, in quanto suscettibili di determinare maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, nonché sulla proposta 5.18, atteso che i fondi comunitari vengono già assegnati con specifico vincolo di destinazione, senza alcuna discrezionalità di utilizzo da parte dell'Agenzia. Esprime, infine, parere contrario, ai sensi della citata norma costituzionale, sugli emendamenti 5.19 e 5.103, suscettibili di comportare maggiori oneri a seguito degli ulteriori compiti assegnati all'Agenzia, nonché sulla proposta 5.20, che determina un effetto di duplicazione di organismi collegiali aventi medesime finalità, anche in contrasto con gli obiettivi di contenimento della spesa per commissioni, comitati e altri organismi, previsto dall'articolo 29 del cosiddetto «decreto Bersani», e sugli emendamenti 5.0.109, 6.1, 6.100 e 6.2.

Il presidente MORANDO si sofferma sull'emendamento 5.12, di cui occorre valutare gli effetti finanziari alla luce della complessiva normativa sul personale attribuito all'Agenzia in questione, per il quale viene previsto il limite di età di 30 anni; potrebbero, da tale disposizione, derivare effetti di sostituzione del personale già previsto e trasferito all'Agenzia di nuova istituzione.

Dopo brevi interventi dei senatori MORGANDO (*Ulivo*) e FERRARA (*FI*), volti a precisare i possibili effetti della previsione, il PRESIDENTE rileva che, alla luce del richiamato possibile effetto sostitutivo rispetto al personale già in servizio, si profilano effetti di natura finanziaria privi di relativa copertura. Rileva, poi, che le proposte emendative 5.14, 5.101, 5.15, nonché gli emendamenti 5.19 e 5.103, non appaiono di per sé determinare nuovi o maggiori oneri, risultando tale effetto meramente eventuale, per cui propone la formulazione di un parere contrario, senza il richiamo all'articolo 81 della Costituzione.

In relazione all'emendamento 5.20, rileva che la disposizione non prevede la contestuale soppressione dell'Osservatorio, le cui dotazioni risulterebbero trasferite all'Agenzia di nuova istituzione, con un effetto di duplicazione delle strutture, stante l'attuale formulazione della proposta, con conseguenti effetti di natura finanziaria.

Propone, dunque, di formulare un parere del seguente tenore sugli emendamenti esaminati: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti trasmessi dall'Assemblea, esprime

parere non ostativo ad eccezione che sugli emendamenti 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6, 4.8, 5.4, 5.5, 5.7, 5.8, 5.9, 5.12, 5.100, 5.13, 5.16, 5.17, 5.102, 5.18, 5.20, 5.0.109, 6.1, 6.100 e 6.2, sui quali il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, nonché sugli emendamenti 5.14, 5.101, 5.15, 5.19 e 5.103, sui quali il parere è contrario.».

Posta ai voti, la proposta risulta quindi approvata dalla Sottocommissione.

**(19-26-580-A) Vittoria FRANCO ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di cognome dei coniugi e dei figli**

(Parere all'Assemblea. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 6 febbraio scorso.

Il presidente MORANDO ricorda che nell'ultima seduta dedicata all'esame del provvedimento erano stati richiesti ulteriori chiarimenti al fine di verificare la neutralità finanziaria delle norme contenute nel provvedimento in titolo.

Il sottosegretario CASULA, preso atto delle perplessità a suo tempo manifestate, ritiene che le medesime possano ritenersi oggi superate, ove si consideri che le ricadute sull'assetto finanziario dei comuni sono di entità tale da poter essere di certo ricomprese all'interno delle somme già stanziare per l'avvio della fase di sperimentazione e informatizzazione dei servizi anagrafici e degli archivi di stato civile. A fronte, infatti, di una serie di nuovi adempimenti a carico degli ufficiali di stato civile, le innovazioni legislative proposte in materia di cognomi dei coniugi e dei figli non comportano invece significativi impegni in termini di spesa. In relazione al cognome del coniuge che non aggiunge più al proprio quello del marito, evidenzia come, in termini di adempimenti richiesti, si tratti addirittura di una semplificazione che nemmeno in linea teorica può determinare aggravii di spesa. Per quanto riguarda, invece, l'attribuzione del cognome ai figli, qualche perplessità derivava dal fatto che fossero necessari dei correttivi nei sistemi informatici di anagrafe e stato civile per rendere possibile l'eventuale aggiunta di cognomi ulteriori. Il problema principale era quello della formattazione dei campi del sistema informatico per consentire uno spazio sufficiente per l'inserimento di un maggior numero di caratteri alfanumerici per la registrazione di cognomi ulteriori dopo il primo. Ma tali adempimenti richiedono piuttosto un adeguamento in termini del tutto marginali dei modulari e dei sistemi informatizzati già in uso. Detti sistemi informatici, come noto, sono tuttora in fase di sperimentazione e completamento e le previsioni di spesa per il completamento stesso sono già state individuate nella programmazione annuale 2007 nei capitoli di spesa assegnati alla competente Direzione centrale di questo Ministero. Pertanto, a fronte delle novità tecniche introdotte dalla riforma

normativa in esame, si dovrà procedere, in fase di definizione e completamento del sistema, ad una sua implementazione anche con riguardo alle nuove formule degli atti di stato civile. In sostanza, si tratterà semplicemente di adeguare il sistema con una serie di modifiche marginali: il tutto senza aggravii ulteriori di spesa, in quanto le modifiche rientrano in un adeguamento di un sistema ancora in fase sperimentale e già sono state stanziati adeguate risorse per la sperimentazione stessa. Per quanto riguarda, invece, eventuali impatti economici sugli applicativi informatici dei comuni, evidenzia che le *software house* più importanti insieme all'assistenza tecnica offrono sempre servizi di manutenzione adeguativi proprio per i casi di adempimenti tecnici derivanti da modifiche normative, per cui per i comuni che usufruiscono di tali servizi le modifiche in questione non dovrebbero comportare elevati costi aggiuntivi. Pur nella consapevolezza della complessità degli adempimenti a carico degli ufficiali di stato civile che deriverebbero dall'approvazione della normativa, conferma che non derivano comunque aggravii di spesa aggiuntivi a carico della finanza pubblica, potendosi far fronte alle nuove attività con i fondi al riguardo già stanziati per la sperimentazione informatica del sistema.

Il senatore FERRARA (*FI*) esprime alcune perplessità in merito al fatto che nel 2002 il provvedimento risultava richiedere significativi stanziamenti, mentre oggi lo stesso Dicastero di allora dichiara che non vi sono ulteriori aggravii di spesa. In ogni caso, sottolinea che le nuove norme comportano gli adempimenti più gravosi, non del tutto privi di riflessi finanziari.

Il senatore TECCE (*RC-SE*) si dichiara soddisfatto dei chiarimenti offerti dal Governo e ritiene che il provvedimento non produca effetti finanziari negativi per il bilancio dello Stato.

Il relatore ENRIQUES (*Ulivo*), alla luce dei chiarimenti forniti, illustra una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, nel presupposto che gli adempimenti connessi alle nuove disposizioni possano essere svolti con le risorse umane, finanziarie e strumentali previste a legislazione vigente. La Commissione osserva altresì che, in relazione al cognome del coniuge, le nuove disposizioni comportano una semplificazione rispetto alla legislazione vigente.».

Dopo che il senatore FERRARA (*FI*) ha annunciato il voto contrario, la Sottocommissione approva la proposta di parere del relatore.

**(1289) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica turca, con Allegato, fatto ad Ankara il 30 marzo 2006**

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il presidente MORANDO (*Ulivo*), in qualità di relatore, illustra il provvedimento in titolo, segnalando per quanto di competenza che occorre aggiornare la clausola di copertura finanziaria, posto che l'esercizio 2006 si è concluso.

Con l'avviso conforme del GOVERNO, la Sottocommissione conferisce mandato al relatore a redigere un parere non ostativo a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che venga aggiornato il riferimento al bilancio triennale 2007-2009.

**(23) CASSON ed altri. – Disposizioni a favore dei lavoratori e dei cittadini esposti ed ex esposti all'amianto e dei loro familiari, nonche' delega al Governo per l'adozione del testo unico in materia di esposizione all'amianto**

**(570) TIBALDI ed altri. – Modifica all'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257, in materia di pensionamento anticipato dei lavoratori esposti all'amianto**

**(572) TIBALDI ed altri. – Estensione delle prestazioni previste per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali ai soggetti danneggiati dall'esposizione all'amianto**

(Parere alla 11<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Il presidente MORANDO (*Ulivo*), in sostituzione del relatore Legnini, illustra il provvedimento in titolo, segnalando per quanto di competenza, che, in particolare il disegno di legge n. 23, prevede una serie di interventi a favore delle vittime dell'amianto, quali l'istituzione di uno specifico Fondo (articolo 2) nonché una serie di benefici (agevolazioni tributarie, accesso anticipato al trattamento pensionistico, provvidenze economiche e prestazioni sanitarie, assistenza legali gratuita): interventi, questi ultimi, per i quali vengono indicate autorizzazioni di spesa, che non risultano tuttavia correate della stima dei relativi oneri. Ritiene quindi necessario acquisire apposita relazione tecnica con riferimento al complesso delle disposizioni recate dal provvedimento, al fine di ottenere elementi di chiarificazione in ordine ai profili di quantificazione degli oneri connessi all'adozione del medesimo, in quanto riferiti a situazioni giuridiche di diritto soggettivo. Segnala, inoltre, che risultano privi di copertura finanziaria le disposizioni di cui all'articolo 8 (che amplia il numero dei componenti della già istituita Commissione per la valutazione dei problemi ambientali e dei rischi sanitari connessi all'impiego dell'amianto), all'articolo 9 (concernente la promozione di Conferenze nazionali e regionali sull'amianto) e all'articolo 12 (istitutivo di Commissioni regionali sull'amianto), che appaiono determinare oneri, in quanto ampliano strutture



già esistenti o ne istituiscono di nuove; anche al riguardo occorrerebbe, dunque, acquisire elementi di chiarificazione per i profili di stima.

Il sottosegretario CASULA conviene con la necessità di chiedere la predisposizione della relazione tecnica.

La Sottocommissione delibera di richiedere la predisposizione della relazione tecnica ed il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,50.*

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

Martedì 20 febbraio 2007

**8<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**LIVI BACCI**

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per i provvedimenti deferiti:

*alla 14<sup>a</sup> Commissione:*

**Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2007 (n. 7)**

**Progetto di programma di 18 mesi delle presidenze tedesca, portoghese e slovena (n. 8):** parere favorevole.

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

Martedì 20 febbraio 2007

**6<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
**BASSOLI**

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

*alla 14<sup>a</sup> Commissione:*

**Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni relativa al programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2007 (n. 7): esame e rinvio;**

**Progetto di programma di 18 mesi delle presidenze tedesca, portoghese e slovena (n. 8): esame e rinvio.**

**POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri (fase discendente)**

Martedì 20 febbraio 2007

**3<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
**SOLIANI**

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

*alle Commissioni 7<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup> riunite:*

**(1269) Delega al Governo per la revisione della disciplina relativa alla titolarità ed al mercato dei diritti di trasmissione, comunicazione e messa a disposizione al pubblico, in sede radiotelevisiva e su altre reti di comunicazione elettronica, degli eventi sportivi dei campionati e dei tornei professionistici a squadre e delle correlate manifestazioni sportive organizzate a livello nazionale**, approvato dalla Camera dei deputati : parere favorevole con osservazioni;

*alla 6<sup>a</sup> Commissione:*

**(1299) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 dicembre 2006, n. 297, recante disposizioni urgenti per il recepimento delle direttive comunitarie 2006/48/CE e 2006/49/CE e per l'adeguamento a decisioni in ambito comunitario relative all'assistenza a terra negli aeroporti, all'Agenzia nazionale per i giovani e al prelievo venatorio**, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole.

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **COMMISSIONI CONGIUNTE**

#### **5<sup>a</sup> (Programmazione economica, bilancio)**

del Senato della Repubblica

con la Commissione

#### **V (Bilancio, tesoro e programmazione)**

della Camera dei deputati

*Mercoledì 21 febbraio 2007, ore 13,30*

### **PROCEDURE INFORMATIVE**

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle linee di riforma degli strumenti e delle procedure di bilancio.

---

### **COMMISSIONI 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> RIUNITE**

**(1<sup>a</sup> - Affari costituzionali)**

**(2<sup>a</sup> - Giustizia)**

*Mercoledì 21 febbraio 2007, ore 15*

### **IN SEDE REFERENTE**

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 8 febbraio 2007, n. 8, recante misure urgenti per la prevenzione e la repressione di fenomeni di violenza connessi a competizioni calcistiche (1314).
-

**COMMISSIONI 7<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup> RIUNITE**

(7<sup>a</sup> - Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica,  
spettacolo e sport)  
(8<sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni)

*Mercoledì 21 febbraio 2007, ore 15*

**IN SEDE REFERENTE**

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MAZZARELLO ed altri. – Modifica all'articolo 2 del decreto-legge 30 gennaio 1999, n. 15, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 marzo 1999, n. 78, in materia di titolarità dei diritti di trasmissione televisiva in forma codificata dei campionati di calcio (239).
- Delega al Governo per la revisione della disciplina relativa alla titolarità ed al mercato dei diritti di trasmissione, comunicazione e messa a disposizione al pubblico, in sede radiotelevisiva e su altre reti di comunicazione elettronica, degli eventi sportivi dei campionati e dei tornei professionistici a squadre e delle correlate manifestazioni sportive organizzate a livello nazionale (1269) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 21 febbraio 2007, ore 16*

**IN SEDE REFERENTE**

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali (772).
- Deputato Erminia MAZZONI. – Modifiche agli articoli 15 e 16 della legge 3 agosto 2004, n. 206, in materia di benefici per le vittime del terrorismo (1213) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PASTORE ed altri. – Istituzione del «Giorno del Ricordo» in memoria delle vittime degli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001 (5).

- Sabina ROSSA ed altri. – Istituzione del «Giorno della memoria» dedicato alle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice (1003).
- BUTTIGLIONE ed altri. – Istituzione del «Giorno della Patria» in data 12 novembre, in memoria delle vittime italiane di Nassiriya e delle altre missioni di pace all'estero (1139) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Unione dei Democraticicristiani e di Centro, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- QUAGLIARIELLO ed altri. – Istituzione della «Giornata della memoria» dedicata ai martiri per la patria e la libertà caduti sul fronte della lotta al terrorismo internazionale (1168).
- Rosa Maria VILLECCO CALIPARI ed altri. – Istituzione del «Giorno del Ricordo» dedicato ai civili e ai militari caduti nell'ambito di missioni internazionali (1173).
- e della petizione n. 115 ad essi attinente.

### III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CUTRUFO. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed introduzione del sistema della preferenza (129).
- TOMASSINI. – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati (313).
- CASSON ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, recante modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (904).
- e delle petizioni nn. 69 e 189 ad essi attinenti.

### IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MANZIONE. – Eleggibilità al terzo mandato per i sindaci e i presidenti di provincia. Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di competenze dei consigli comunali e provinciali e di ampliamento (226).
- COLLINO e STORACE. – Modifiche all'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di durata del mandato del sindaco (1022).
- CUTRUFO. – Modifica all'articolo 51 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di rieleggibilità alla carica di sindaco nei comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti (1053).

- BIANCO. – Abrogazione dei commi 2 e 3 dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di limitazione dei mandati di sindaco e di presidente della provincia (1100).
- STIFFONI ed altri. – Modifiche dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernente l'abolizione dei limiti temporali per l'esercizio del mandato di sindaco e di presidente della provincia (1162).
- Magda NEGRI. – Norme in materia di rieleggibilità alle cariche di presidente della giunta regionale, di presidente della giunta provinciale e di sindaco (1189).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifica all'articolo 27 della Costituzione, concernente l'abolizione della pena di morte (1084) *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Boato ed altri; D'Elia ed altri; Graziella Mascia ed altri; Piscitello)*.
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BULGARELLI. – Modifica all'articolo 27 della Costituzione concernente l'abolizione della pena di morte (925).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – ZANETTIN ed altri. – Modifica all'articolo 27 della Costituzione, concernente la soppressione della pena di morte (1086).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – IOVENE ed altri. – Modifica all'articolo 27 della Costituzione concernente l'abolizione della pena di morte (1155).

VI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- SALVI e VILLONE. – Norme sul diritto dei cittadini di associarsi liberamente in partiti, in attuazione dell'articolo 49 della Costituzione (42).
- Anna Maria CARLONI e Magda NEGRI. – Norme sulla democrazia interna dei partiti, sulla selezione delle candidature e sul finanziamento (550).
- STORACE ed altri. – Disposizioni di attuazione dell'articolo 49 della Costituzione in materia di partiti politici (949).
- CUTRUFO ed altri. – Disposizioni attuative dell'articolo 49 della Costituzione in materia di partiti politici (1112).
- DEL PENNINO ed altri. – Norme sul riconoscimento giuridico, il finanziamento, i bilanci e le campagne elettorali dei partiti (1114).
- e della petizione n. 62 ad essi attinente.



## VII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI ed altri. – Modifica dell'articolo 59 della Costituzione, in materia di esercizio del diritto di voto da parte dei senatori a vita (681) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Modifiche all'articolo 59 della Costituzione, in materia di senatori a vita (1008).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Abolizione dell'istituto dei senatori a vita e disposizioni relative agli ex Presidenti della Repubblica (1009).

## VIII. Esame dei disegni di legge:

- BUTTIGLIONE ed EUFEMI. – Riconoscimento in favore delle vittime del terrorismo e dell'eversione contro l'ordinamento costituzionale dello Stato (587).
- SAPORITO ed altri. – Istituzione e ordinamento della carriera economico-finanziaria dell'Amministrazione civile dell'interno (867).
- MANTOVANO ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla condizione della donna di origine extracomunitaria presente in Italia (947).
- ZANETTIN ed altri. – Disposizioni in materia di ineleggibilità e di incompatibilità dei magistrati (1119).
- SARO. – Distacco del Comune di Cinto Caomaggiore dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli Venezia Giulia (1145).
- Integrazioni e modifiche alle disposizioni sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare nella pubblica amministrazione (1270).

*IN SEDE DELIBERANTE*

## Discussione del disegno di legge:

- BIANCO ed altri. – Istituzione della Giornata nazionale del *Braille* (900).
-

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

Mercoledì 21 febbraio 2007, ore 14

**IN SEDE REFERENTE****I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:**

- Introduzione degli articoli 613-*bis* e 613-*ter* del codice penale in materia di tortura (1216) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Pecorella; Forgione e Daniele Farina; De Zulueta ed altri; Suppa ed altri*).
- BIONDI. – Introduzione dell'articolo 593-*bis* del codice penale concernente il reato di tortura (324).
- BULGARELLI. – Introduzione nel codice penale del reato di tortura e modifiche al codice di procedura penale (789).
- PIANETTA. – Introduzione del reato di tortura (895).
- IOVENE ed altri. – Introduzione dell'articolo 593-*bis* del codice penale concernente il reato di tortura e altre norme in materia di tortura (954).

**II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:**

- Vittoria FRANCO ed altri. – Norme sul riconoscimento giuridico delle unioni civili (18).
- MALABARBA. – Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi (62).
- RIPAMONTI. – Disposizioni in materia di unioni civili (472).
- SILVESTRI. – Disciplina del patto civile di solidarietà (481).
- BIONDI. – Disciplina del contratto d'unione solidale (589).
- BOCCIA Maria Luisa ed altri. – Normativa sulle unioni civili e sulle unioni di mutuo aiuto (1208).
- MANZIONE. – Disciplina del patto di solidarietà (1224).
- RUSSO SPENA ed altri. – Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi (1225).
- RUSSO SPENA ed altri. – Disciplina delle unioni civili (1227).

## III. Esame del disegno di legge:

- VALENTINO. – Modifiche alla legge 4 maggio 1998, n. 133, in materia di incentivazione per i magistrati destinati a sedi disagiate (585).

## IV. Esame dei disegni di legge:

- CALVI. – Riforma della parte generale del codice penale (483).
- BULGARELLI. – Norme in materia di recidiva (822).
- Massimo BRUTTI ed altri. – Abrogazione della legge 5 dicembre 2005, n. 251, e disposizioni in materia di prescrizione del reato (878).
- CENTARO ed altri. – Riforma del libro I del codice penale (1074).
- Maria Luisa BOCCIA ed altri. – Modifiche al codice penale in materia di recidiva e prescrizione (1228).

*IN SEDE CONSULTIVA*

## Esame del disegno di legge:

- Interventi per contrastare lo sfruttamento di lavoratori irregolarmente presenti sul territorio nazionale (1201).

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 21 febbraio 2007, ore 14,30*

*IN SEDE CONSULTIVA*

## Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifica all'articolo 27 della Costituzione, concernente l'abolizione della pena di morte (1084) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Boato ed altri; D'Elia ed altri; Graziella Mascia ed altri; Piscitello*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BULGARELLI. – Modifica all'articolo 27 della Costituzione concernente l'abolizione della pena di morte (925).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – ZANETTIN ed altri. – Modifica all'articolo 27 della Costituzione, concernente la soppressione della pena di morte (1086).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – IOVENE ed altri. – Modifica all'articolo 27 della Costituzione concernente l'abolizione della pena di morte (1155).

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'attuazione della legge 23 agosto 2004, n. 226, e del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 197, con particolare riferimento alle prospettive evolutive del ruolo delle Forze armate nella costruzione del processo di pace, anche in relazione agli altri soggetti coinvolti in tale processo: audizione dei rappresentanti del CO-CER Interforze.

---

### **FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 21 febbraio 2007, ore 15,15*

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo e l'attività dei paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale, in attuazione della direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2005» (n. 64).

#### *AFFARE ASSEGNATO*

Seguito dell'esame del documento:

- Atto di indirizzo concernente gli sviluppi della politica fiscale, le linee generali e gli obiettivi della gestione tributaria, le grandezze finanziarie e le altre condizioni nelle quali si sviluppa l'attività delle Agenzie fiscali per il periodo 2007-2009 (*Doc. CII, n. 1*).

*IN SEDE REFERENTE*

## I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- BENVENUTO ed altri. – Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 25 luglio 2000, n. 213, in materia di asseverazione della documentazione doganale (486).
- BENVENUTO. – Istituzione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (809).

## II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- EUFEMI. – Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (32).
- COSTA. – Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (843).
- CURTO ed altri. – Disposizioni relative al regime fiscale del nucleo familiare (1129).

## III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (393).
- BENVENUTO. – Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (1206).
- GIRFATTI. – Modifica della configurazione giuridica delle banche popolari (1215).
- EUFEMI. – Modifiche agli articoli 30 e 31 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari cooperative (1221).
- CANTONI. – Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (1250).

## IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- VENTUCCI. – Nuove disposizioni sulla corresponsione di indennizzi a cittadini, enti ed imprese italiani per beni, diritti ed interessi perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (184).

- BENVENUTO ed altri. - Disposizioni in materia di garanzia dello Stato sui crediti vantati da cittadini, enti ed imprese italiani per beni, lavori e servizi effettuati in Libia dal 1° gennaio 1970 al 28 ottobre 2002 (934).
  - BENVENUTO. - Interventi agevolativi in favore dei connazionali costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1068).
  - EUFEMI ed altri. - Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (1116).
  - COSTA. - Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (1284).
  - COSTA. - Interventi in favore dei cittadini italiani costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1285).
- 

## **LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 21 febbraio 2007, ore 8,30*

### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di contratto di servizio tra il Ministero dei trasporti e Trenitalia S.p.A. per il periodo 2004-2006 (n. 68).

### *IN SEDE CONSULTIVA*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali (772).

### *ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6 del Regolamento, del progetto di atto comunitario:

- Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 97/67/CE, relativa al pieno completamento del mercato interno dei servizi postali comunitari (n. 4).
-

## **AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 21 febbraio 2007, ore 15*

### *IN SEDE CONSULTIVA*

Seguito dell'esame congiunto dei progetti di atti comunitari:

- Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2007 (n. 7).
- Progetto di programma di 18 mesi delle presidenze tedesca, portoghese e slovena (n. 8).

### *ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, del progetto di atto comunitario:

- Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo – Verso un settore vitivinicolo europeo sostenibile (n. 9).

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito delle comunicazioni del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali su alcune questioni urgenti inerenti al settore primario con particolare attenzione agli effetti delle avverse condizioni climatiche sulle produzioni agricole, alla situazione degli zuccherifici e alle procedure di riscossione coattiva in atto del prelievo supplementare sulle quote latte.

---

**INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 21 febbraio 2007, ore 15*

***IN SEDE CONSULTIVA***

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali (772).
- Delega al Governo per la revisione della disciplina relativa alla titolarità ed al mercato dei diritti di trasmissione, comunicazione e messa a disposizione del pubblico, in sede radiotelevisiva e su altre reti di comunicazione elettronica, degli eventi sportivi dei campionati e dei tornei professionistici a squadre e delle correlate manifestazioni sportive organizzate a livello nazionale (1269) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

***ESAME DI ATTI PREPARATORI  
DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA***

Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, dei progetti di atti comunitari:

- Una politica energetica per l'Europa (n. 11).
  - Limitare il surriscaldamento dovuto ai cambiamenti climatici a + 2 gradi Celsius. La via da percorrere fino al 2020 e oltre (n. 12).
  - Programma indicativo per il settore nucleare (n. 13).
-



## LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

Mercoledì 21 febbraio 2007, ore 15

### IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente la ricognizione delle strutture e delle risorse del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e del Ministero della solidarietà sociale (n. 69).

### IN SEDE REFERENTE

I. Esame del disegno di legge:

- BENVENUTO. – Misure a favore dell'incremento della managerialità nelle imprese del Mezzogiorno (1018).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- EUFEMI e POLI. – Norme generali contro la violenza psicologica (132).
  - COSTA. – Norme per contrastare il fenomeno del *mobbing* (405).
  - TOFANI. – Disposizioni a tutela dalla persecuzione psicologica negli ambienti di lavoro (471).
  - RIPAMONTI. – Norme per contrastare la violenza o la persecuzione psicologica nell'ambito dell'attività lavorativa (*mobbing*) (584).
  - NIEDDU ed altri. – Tutela dei lavoratori da violenze morali e persecuzioni psicologiche nell'ambito dell'attività lavorativa (657).
  - TURIGLIATTO ed altri. – Norme per la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori da molestie morali e psicologiche nel mondo del lavoro (939).
-

## IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

Mercoledì 21 febbraio 2007, ore 15,30

### PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'esercizio della libera professione medica intramuraria, con particolare riferimento alle implicazioni sulle liste di attesa e alle disparità nell'accesso ai servizi sanitari pubblici: audizioni di rappresentanti delle Regioni, di aziende sanitarie ospedaliere e locali e di istituti di ricovero e cura a carattere scientifico.

### IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

– Disposizioni per la semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi alla tutela della salute (1249).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– MASSIDDA. – Disciplina delle medicine non convenzionali (447).

– SILVESTRI ed altri. – Disciplina delle terapie non convenzionali e istituzione dei registri degli operatori delle medicine non convenzionali (478).

– CONSIGLIO REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA. – Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria (848).

– RIPAMONTI. – Norme per la disciplina delle terapie non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia (993).

– TOMASSINI. – Disciplina delle terapie non convenzionali e istituzione dei registri degli operatori delle medicine non convenzionali (1126).

---

## **TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 21 febbraio 2007, ore 14,30*

### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Proposta di indagine conoscitiva sullo stato delle emergenze ambientali nella regione Calabria, con particolare riguardo alla gestione commissariale.

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

- I. Seguito dell'indagine conoscitiva sull'attività della Protezione civile in relazione alle situazioni emergenziali del Paese: seguito dell'audizione di rappresentanti dei consorzi di bacino della regione Campania nonché audizione del Presidente della regione Campania, di rappresentanti del NOE e dell'ARPAC.
  
- II. Seguito dell'indagine conoscitiva volta ad affrontare i problemi legati ai cambiamenti climatici, anche in vista della Conferenza nazionale su energia, ambiente e attuazione del Protocollo di Kyoto: audizione del professor Rubbia.

### *IN SEDE CONSULTIVA*

Esame del disegno di legge:

- Delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali (772).
-

## **POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 21 febbraio 2007, ore 8,30*

### *ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, degli atti comunitari:

- Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2007 (n. 7).
  - Progetto di programma di 18 mesi delle presidenze tedesca, portoghese e slovena (n. 8).
- 

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali**

*Mercoledì 21 febbraio 2007, ore 14*

Sede consultiva:

- Alla X Commissione della Camera: DL 7/2007: Misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese.
  - Alla XII Commissione della Camera: Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero.
  - Alla XII Commissione della Camera: Nuove norme in materia di dispersione e conservazione delle ceneri.
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

*Mercoledì 21 febbraio 2007, ore 14*

Commissione plenaria:

- Audizione del Direttore di Radio Uno e Giornali Radio.
  - Audizione del Direttore di RAI Internazionale.
- 

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa**  
**o simile**

*Mercoledì 21 febbraio 2007, ore 14*

Audizione del questore di Napoli, Oscar Fiorioli.

Al termine:

Audizione del questore di Palermo, Giuseppe Caruso.

---

**COMITATO PARLAMENTARE**  
**per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato**

*Mercoledì 21 febbraio 2007, ore 13,20 e 13,30*

Comunicazioni del Presidente.

Audizione del Direttore del SISMI.

---

**COMITATO PARLAMENTARE**  
**di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,**  
**di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo**  
**e vigilanza in materia di immigrazione**

*Mercoledì 21 febbraio 2007, ore 14,30*

Indagine conoscitiva sulla immigrazione e l'integrazione:

- Audizione di rappresentanti dell'Istituto Nazionale di Statistica, della Caritas italiana e della Fondazione Migrantes.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

*Mercoledì 21 febbraio 2007, ore 8,15*

Seguito dell'inchiesta sugli aspetti strutturali, igienico-sanitari, tecnologici e organizzativi degli ospedali italiani, con particolare riguardo a quelli di insegnamento: audizione dell'assessore alla sanità della regione Lazio, dottor Augusto Battaglia.

---



